Anno 95 - Numero 253

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Mercoledì 25 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate, prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco). *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 15; *Congo fr. 18; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

### La dichiarazione d'un alto funzionario della delegazione russa all'Onu

# La superbomba era di 30 megaton
# L'ordigno da 50 scoppierà lunedì

**La nube radioattiva levatasi sull'Oceano Artico è lunga 125 chilometri e larga 200 - Procede verso il Caspio, al di sopra del territorio dell'Urss, alla velocità di 110 chilometri orari**
**Secondo scienziati americani, la polvere contaminata finirà per cadere, quasi tutta, sugli Stati Uniti - Le Nazioni Unite discutono l'appello a Mosca perché cessi gli esperimenti atomici**

## Intimidazione?

Perché la decisione di Kruscev? Perché, sordo a ogni appello, ha ritenuto indispensabile fare esplodere la sua prima «grossa bomba»? L'estrema pericolosità materiale e l'odiosità morale di questa ripresa di esplosioni non sfuggono certo a Kruscev.

Vi devono dunque essere delle ragioni serie perché Mosca abbia deciso di giocarsi il grosso capitale di simpatia accumulato specie presso i neutrali; ma non è facile individuarle chiaramente. Potrebbero essere delle ragioni tecniche, come quella prospettata dal *New York Times* all'annuncio della decisione sovietica di riprendere gli esperimenti, alla fine d'agosto: che Mosca si sarebbe allarmata della minaccia di guerra prodotta dalle sue stesse attività intorno a Berlino e avrebbe constatato con preoccupazione che il proprio arsenale nucleare era assai meno variato di quello occidentale: da ciò l'opportunità di saggiare praticamente i progressi teorici compiuti nei tre anni di tregua.

Fondata o no questa ipotesi, essa rimane sempre confinata al piano tecnico; e invece l'iniziativa sovietica comporta ripercussioni troppo vaste e profonde perché non debba dipendere essenzialmente da una consapevole scelta politica. Sotto questo profilo il motivo che naturalmente si presenta per primo è quello tradizionale della politica di potenza: avendo deciso di forzare gli occidentali a trattative sul problema tedesco, Kruscev sarebbe ricorso alla classica arma della intimidazione, come una volta si usavano le dimostrazioni navali o le grandi manovre al confine. Questa seconda ipotesi appare più convincente della prima, ora che è esplosa una «superbomba»; questo infatti è scopertamente un mezzo terroristico di pressione, secondo molti esperti americani, senza alcun maggiore valore militare di una bomba di potenza inferiore.

Ma Kruscev è così grossolano o ingenuo da credere realmente di far paura agli occidentali? Se si risponde di no, come crediamo si debba, allora occorre trovare un'altra spiegazione della ripresa degli esperimenti, meno semplice ma forse più vicina al vero. L'eccezionale manifestazione pratica di potenza della Russia è avvenuta mentre il maresciallo Malinovski esaltava nel suo discorso al 22° Congresso la forza militare del paese, presentata addirittura come invincibile; il fatto e le parole volevano evidentemente rassicurare chiunque avesse dubbi in proposito, primi di tutti i cinesi e i loro eventuali seguaci nella stessa Unione Sovietica e negli altri paesi e partiti comunisti.

A tutti costoro Kruscev ha inteso far capire, nella maniera più probante, che, se egli si mostra disposto a trattative con gli occidentali, non lo fa certo da una posizione di debolezza; non lo accusino dunque, gli oltranzisti del campo comunista, di essere incline all'*appeasement*. A noi occidentali, abituati ai gesti di forza e alle minacce di Kruscev, questa può sembrare un'accusa paradossale; vista però da Pechino, anziché da Washington o dall'Europa occidentale, la situazione si presenta alquanto diversa. Il fondo del dissidio russo-cinese, oggi al centro del 22° Congresso, sta proprio in questo punto: Kruscev ritiene che il comunismo possa a lungo andare imporsi al capitalismo per una sua superiorità intrinseca, senza bisogno di ricorrere alla guerra; Mao Tse Tung al contrario, è convinto che il capitalismo non cederà se non costrettovi dalla forza, mediante rivoluzioni e guerre.

Fanatizzato dalla sua credenza, Mao sembra disposto a sacrificare qualche centinaio di milioni di cinesi sull'altare della guerra nucleare; Kruscev, invece, conscio, come ha detto Malinovski, che «le perdite sarebbero terribili pure per la Russia», non si sente di affrontare l'atroce e inutile olocausto. Deve però, per garantirsi le spalle all'interno, mostrarsi tracotante verso l'Occidente, con tutti i rischi connessi ad un simile atteggiamento. L'effetto deleterio della bomba, materiale e morale, lo risentiamo infatti tutti quanti, occidentali e neutrali compresi; chi l'ha fatta esplodere, con qualsiasi intenzione, si è dunque assunto una tremenda responsabilità.

**Ferdinando Vegas**

## Ipotesi e calcoli a Washington degli esperti atomici

(Dal nostro corrispondente)
**Washington, 24 ottobre.**

*In America, si è, oggi, in uno stato di stupore, di ferma indignazione e di perplessità. Anzitutto, finora, l'unica dichiarazione ufficiale russa relativa allo scoppio atomico di ieri nell'Oceano Artico, la si è avuta da un secondo segretario della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, il cui nome non è noto.*

**Egli ha incidentalmente reso noto che lo scoppio atomico di ieri, per quanto sia il più grosso che sia mai stato fatto nella storia, tuttavia non è ancora quello di 50 megatoni, promesso da Kruscev.**

**Questo avrà luogo — secondo la confidenza casuale per modo di dire, che stiamo citando — il prossimo 30 ottobre.**

*Ne consegue — a parere di alcuni esperti — che se, con il prossimo 30 ottobre, si avrà il minacciato secondo scoppio di ulteriori 50 megatoni dopo quello di ieri, che sarebbe stato di trenta, la minaccia della pioggia radioattiva, per alcune zone terrestri potrebbe determinare situazioni allarmanti, tali da richiedere seri provvedimenti cautelativi, soprattutto per la protezione del latte e di altri cibi.*

*Da un odierno bollettino dell'U. S. Weather Bureau (ufficio di controllo meteorologico degli Stati Uniti) la nuvola ieri sprigionata dal dispositivo fatto detonare dai russi, a un'altezza di circa 12 mila metri (e non 50 o 60 chilometri, come si era detto) appare larga circa 200 chilometri e lunga 125. Essa procede verso il Caspio, vale a dire sul continente russo, a una velocità di circa 110 chilometri orari.*

*Se le correnti atmosferiche si manterranno con l'andamento previsto, dovrebbe deviare e raggiungere il Nord America verso giovedì o venerdì. Tuttavia — sempre secondo gli esperti — per ora, non cadrebbe sull'America che l'uno per cento della pioggia radioattiva sprigionatasi. Il resto si presume che sia già stato captato dalla stratosfera e che pertanto abbia a ricadere in terra soltanto verso il prossimo aprile o maggio. Si conferma poi che, tra ieri e oggi, anche il territorio russo dovrebbe essere stato soggetto a notevole aumento di radioattività.*

*La notizia che abbiamo riferita si debbono soprattutto ai due più qualificati tecnici e studiosi americani di problemi atmosferici, Robert List e Lester Machta. Il prof. Ralph Lapp, fisico della Rochester University, ha per giunta detto che, stante la latitudine in cui fu condotto l'esperimento — a suo parere — la massima parte della sua pioggia radioattiva, fatalmente dovrà finire con il cadere sul continente americano. Lapp è stato uno degli studiosi che ha elaborato i processi dello scoppio della prima bomba atomica di Hiroshima. Il suo parere è stato confermato, poi, da quello di un altro studioso, il premio Nobel, dottor Harold C. Urey.*

*Questi, parlando alla televisione, ha detto: «La maggior parte della radioattività di questo scoppio finirà con il cadere sugli Stati Uniti, e almeno per il momento in forma che non si prevede ancora pericolosa».*

*Come si è detto, il pericolo potrebbe emergere qualora si avesse un altro prossimo scoppio di proporzione per due terzi maggiore di quello di ieri.*

*Mentre tutta la stampa americana fa eco a queste note di allarme con un indignato e compatto coro di proteste, anche alle Nazioni Unite si è avuto oggi un continuo susseguirsi di proteste in seno al Comitato politico speciale dei «cento e uno». Con tutto ciò, non si prevede più possibile l'approvazione d'urgenza di un appello energico e immediato alla Russia, perché desista da ulteriori maggiori esperimenti.*

*L'appello, che si prevedeva di poter vedere approvato ieri sera, è purtroppo incappato in remore procedurali, dovute in parte all'ostinazione del delegato americano Arthur Dean (uno dei negoziatori di Ginevra) che non ha voluto cedere il suo diritto di precedenza, per un discorso che voleva inserire agli atti entro ieri sera, e in parte all'abilità dei russi che, approfittando dell'ostinazione di Dean e così guadagnando tempo, sono riusciti ad allarmare i minori afroasiatici e a dir loro che la mozione dei sei, poi diventati otto, contro la Russia, non era un appello umanitario per il blocco di un nuovo esperimento atomico, ma era, di fatto, un'abile mossa mascherata del gruppo degli aderenti al Patto atlantico.*

*Essi — ha sostenuto il furbo delegato russo — si vogliono servire degli otto (quattro dei quali sono membri del Patto Atlantico: Norvegia, Danimarca, Islanda e Canada; gli altri sono: Svezia, Giappone, Pakistan e Iran) per drammatizzare una serie di esperimenti che la Russia è stata costretta a fare, per le minacce degli occidentali. Ne consegui che la mozione degli otto, pur non essendo stata ancora ritirata, venuta tuttavia a perdere il suo carattere di urgenza, verrà approvata secondo l'ordine di agenda predisposto; subirà, inoltre, alcuni emendamenti suggeriti dall'India e auspicati dagli afroasiatici, impauriti di diventare in qualche modo strumento degli interessi occidentali. Tanto può l'ossessione del neutralismo e l'illusione di salvezza che molti minori ritengono di poter trarre da questo loro pavido e fragile atteggiamento.*

**Antonio Barolini**

**Vedere in 5ª pag.:**

*un articolo del prof. Felice Ippolita sulle conseguenze delle esplosioni nucleari, altre fotografie e un servizio da Londra sul messaggio della Regina: «I miei ministri deplorano la decisione sovietica»*

### Silenzio ufficiale a Mosca sull'esplosione avvenuta

*(Dal nostro corrispondente)*
**Mosca, 24 ottobre.**

*(e. b.)* Sull'esplosione termonucleare continua a regnare a Mosca il più ermetico silenzio ufficiale. I commenti vertono sulla domanda se sia stata fatta esplodere una bomba di 50 megaton, oppure due «piccole» di 30 megaton ciascuna.

Tutti rilevano che l'esplosione è stata quasi simultanea con il minaccioso discorso pronunciato ieri al Congresso dal maresciallo Malinovski, ministro della Difesa, il quale ha accennato molto oscuramente al fatto. Ieri sembrava che nel passaggio dedicato alla bomba avesse detto che gli esperti l'avevano già «controllata»; i comunisti occidentali, che hanno l'accesso nella sala congressuale, confermavano questa versione.

Oggi, nei testi ufficiali dell'intervento, diffusi dalla *Tass* e dalla *Pravda*, il passaggio dice testualmente: «Se ci costringeranno a combattere, avremo abbastanza mezzi per assestare colpi atomici anche su un grande numero di obiettivi diversi, contro qualsiasi aggressore. Gli specialisti americani hanno preso come unità di calcolo una carica pari a soli cinque megaton. Ma come già ben sapete, noi possediamo cariche nucleari da alcune decine a cento megaton».

## Il Premier svedese a Kruscev: «Vi prego di sospendere le prove»

**Gruppi di manifestanti bloccano le strade intorno all'ambasciata sovietica Il Parlamento norvegese, riunito in seduta straordinaria, trasmette una nota a Mosca: «Protestiamo contro il disprezzo della morale internazionale dimostrato facendo scoppiare bombe di potenza insensata».**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Stoccolma, 24 ottobre.**

«Il fatto che Mosca abbia fatto esplodere la bomba da 30 o 50 megaton ha scosso le nostre coscienze e ci porta a dubitare che l'umanità possa mai trovare pace. Il popolo svedese, equidistante dai due blocchi ma purtroppo geograficamente vicino al centro dell'esplosione, non può che esprimere la sua condanna contro metodi simili rivolti ad influenzare il mondo e non badare per le sorti di tutti noi».

Queste le parole che il primo ministro svedese Erlander ha rivolto alla nazione non appena s'è diffusa la notizia dell'avvenuto scoppio nel Mar Glaciale Artico. Poco dopo lo stesso Erlander ha fatto sapere di aver inviato un telegramma personale a Kruscev dal seguente testo: «Vi prego insistentemente di non continuare gli esperimenti nucleari».

A Stoccolma i giornali, usciti in edizione straordinaria, sono andati a ruba; il traffico si è in più punti improvvisamente arrestato e tutti i passanti sgomenti hanno commentato l'avvenimento. Radio e televisione informano che i venti nella Scandinavia del Nord hanno cambiato direzione nelle ultime dodici ore; la nube radioattiva si sta dirigendo verso il centro dell'Unione Sovietica e non, come si era temuto negli scorsi giorni, verso l'Europa continentale.

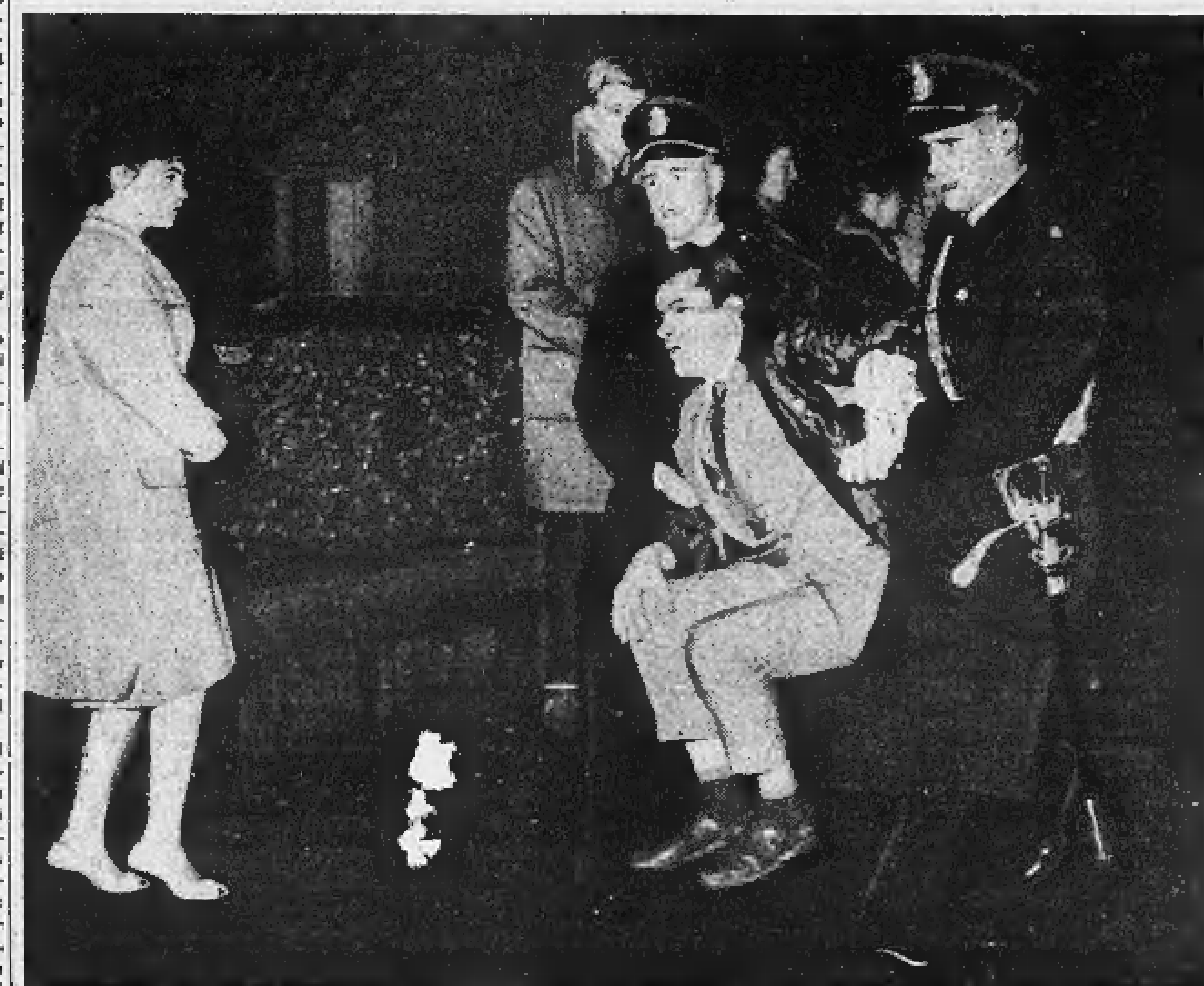
Dalle registrazioni degli apparecchi sismografici, gli esperti svedesi hanno dedotto che sono state fatte esplodere ieri due bombe, una ad un'altezza di 50-60 chilometri e l'altra sott'acqua. Il primo di questi ordigni non può essere stato portato così in alto che da un razzo: si ritiene che lo scoppio abbia avuto lo scopo di studiare un nuovo mezzo di difesa contro i missili; infatti tutti i corpi trovantisi in un vasto raggio dall'esplosione verrebbero distrutti dalle onde dell'esplosione stessa. Sarebbe possibile in questo modo impedire un bombardamento di missili e proteggere il proprio territorio.

Le preoccupazioni degli esperti svedesi sono oggi rivolte allo studio dei pericoli della radioattività che si è formata nell'atmosfera. Dal fatto che la «superbomba» è esplosa a così grande altezza sulla superficie terrestre, ne deriva che la nube radioattiva sarà relativamente innocua in quanto ha preso a ruotare intorno al globo ad un'altezza variante dai 20 mila agli 80 mila metri; le piogge e i venti laveranno la nube stessa che oggi si dirige verso est e che quindi non tornerà sull'Europa che tra undici giorni circa.

Ieri ed oggi sono stati tenuti a Stoccolma comizi di protesta contro la determinazione sovietica di non tener conto degli accorati appelli che da tutte le parti del mondo sono stati rivolti affinché non vengano effettuati esperimenti nucleari di portata sproporzionata. Gruppi di dimostranti hanno bloccato le strade di intorno all'ambasciata sovietica, rifiutandosi di allontanarsi e sono stati sloggiati dalla polizia che li ha sollevati uno per uno.

Il Parlamento norvegese, riunito ad Oslo in seduta straordinaria, ha indirizzato all'Unione Sovietica una nota di protesta firmata da tutti i deputati, ad eccezione dei comunisti, nella quale si dice: «E' nostro diritto e dovere, per il mandato affidatoci dal popolo, di protestare contro il disprezzo della morale internazionale dimostrato facendo esplodere bombe di potenza insensata. Le prove atomiche non possono provocare che sgomento ed indignazione ed il mondo non può che condannarle».

**v. r.**



Un dimostrante è allontanato dall'ambasciata russa durante le manifestazioni di ieri a Stoccolma (Telefoto)




La freccia indica la località dove è avvenuta l'esplosione. La nube radioattiva, sospinta dai venti, si sta dirigendo lungo il territorio sovietico verso l'Asia Centrale

## Trentanove stazioni di controllo seguono in Italia ogni indizio di radioattività atmosferica o nei cibi

Per ora non c'è alcun pericolo, le rilevazioni hanno soltanto un interesse scientifico - Il ministro Segni si assocerà oggi, a nome del governo, alle deplorazioni delle altre capitali occidentali

*(Dal nostro corrispondente)*
**Roma, 24 ottobre.**

Non si sono ancora avute, a Roma, reazioni ufficiali alla notizia dell'esplosione della potente bomba russa di ieri. E' probabile, però, che domani al Senato il ministro degli Esteri Segni si assocerà, a nome del governo, alle deplorazioni delle altre capitali occidentali.

La presidenza del consiglio si è tenuta invece in contatto col Comitato nazionale per l'energia nucleare che ha informato il governo sulla situazione dal punto di vista scientifico. Per quello che riguarda l'Italia poi, il c.n.e.n. ha diramato stasera il comunicato settimanale sulla radioattività nell'aria: risulta che siamo molto al disotto del limite di pre-allarme, che la situazione è stazionaria, con oscillazioni in più o in meno entro un limite trascurabile, che c'è attualmente un poco di radioattività in più nel Meridione, e un poco meno nel Nord.

Tutto questo espresso in «picocurie», la parola ormai divenuta familiare a tutti: la radioattività media, in Italia, è ora di tre picocurie e mezzo, e ce ne vogliono cento perché si raggiunga una situazione di pre-allarme, ce ne vogliono mille perché, senza che vi sia sicuramente pericolo, si giustifichi l'all'erta.

E' il sesto comunicato pubblicato dal Centro nazionale per l'energia nucleare. Si riferisce a cinque giorni or sono, perché tanti ne occorrono per misurare esattamente la radioattività artificiale separata da quella naturale che c'è sempre. Se ci fossero sbalzi grossi essi verrebbero immediatamente notati e resi noti.

Solo da poco il nostro paese dispone di una organizzazione capace di registrare fulmineamente, in casi straordinari, e metodicamente, finché non c'è niente di preoccupante, tutte le variazioni nella radioattività. Il comunicato di stasera è il frutto di un lavoro complesso che fa capo a Roma, al Centro nazionale per l'energia nucleare, ma che impegna centinaia di uomini e decine di organizzazioni in tutta la Penisola.

Vi sono trentanove stazioni per i rilievi nell'aria, nove private e trenta direttamente controllate dal Centro nazionale dell'energia nucleare in collaborazione col Ministero della Difesa. Le stazioni per i rilievi nell'aria sono distribuite su tutto il territorio nazionale e a qualsiasi altitudine: in alta montagna come in riva al mare; ogni giorno esse trasmettono informazioni a Roma. Vi sono trenta stazioni egualmente distribuite in tutto il territorio, in pianura come in collina, nelle terre aride come nei prati, per la misura del «fall-out», cioè della radioattività nel suolo: a seconda delle zone si raccolgono dati una o due volte al mese. Affidate ai pompieri operano stazioni per il controllo delle acque geografiche, cioè per i fiumi, i laghi, gli stagni.

Affidate al Ministero della Agricoltura sono in funzione alcune stazioni sperimentali «tipiche» in zone agricole di particolare interesse e soprattutto per il controllo del grano, del riso e delle acque di irrigazione. V'è una decina di stazioni per il controllo del latte: ogni mattina in dieci città italiane le Centrali del latte mandano a Roma un campione che viene studiato immediatamente dagli scienziati, con precedenza su tutto il resto: dal latte, che viene immediatamente consumato, può venire il pericolo maggiore in caso di aumento della radioattività.

Per evitare improbabili sorprese viene costantemente controllato il fieno, perché se il fieno che le mucche mangiano è radioattivo, il latte lo sarà press'a poco nella stessa misura.

Tutto questo lavoro di controllo viene fatto a Roma. Ad Ispra, invece, vengono controllati i dati per i quali la rete di rilevamento è più rada (le stazioni di rilevamento sono solo tre: una al nord, una al centro, una al sud), che riguardano la carne da macellazione. E anche ad Ispra si misura la radioattività dei campioni di acqua di mare e di pesce.

L'organizzazione è vasta e il sistema cui ha fatto ricorso il Centro nazionale per l'energia nucleare, di servirsi delle varie amministrazioni per il prelievo dei campioni e in alcuni casi dei rilievi, consente di farla funzionare con assiduità. E' la prima del bacino del Mediterraneo per le acque di mare e per il pesce, e praticamente sufficiente e completa per la misura dell'aria e del *fall-out*. E' chiaramente modesta per il controllo del latte, e nettamente insufficiente per le carni da macellazione; ma per il latte e per le carni i rilievi sono cominciati in maniera sistematica solo da pochi mesi. Per il resto, la situazione a cui si è giunti è il risultato di tre anni di lavoro. Da principio vi furono difficoltà, perché non sempre fu facile portare le amministrazioni dello Stato alla collaborazione con il Centro nucleare, che per forza di cose ha bisogno d'accentrare tutti i dati. Ora però le cose sono migliorate ed in sostanza tutti gli organismi interessati collaborano con l'impegno necessario.

**Michele Tito**

### Le bombe già esplose

A partire dal 1952, quando sono state effettuate le prime esplosioni di bombe all'idrogeno, sono deflagrati in totale ordigni per complessivi 134 megaton (milioni di tonnellate di tritolo). Suddivisi per «serie» e per nazioni, gli scoppi sono stati i seguenti:

| Anno | Stati Uniti e Inghilterra | Urss |
|---|---|---|
| 1953-54 | 38 megaton | — |
| 1955-56 | 8 | 4 |
| 1957-58 | 14 | 21 |
| 1959-60 | — | — |
| 1961 | — | 51 |

Dal 1959 al 1960 c'è stata la tregua atomica. La potenza dell'ultima «superbomba» sovietica è stata calcolata in 30 megaton.

# CRONACA CITTADINA

*Una visita agli impianti della centrale di Saluggia*

## La radioattività nell'aria di Torino non supera per ora i limiti normali

**Gli ultimi dati del Centro Energia Nucleare e la continua vigilanza degli osservatori del Piemonte - Dichiarazioni del prof. Benassi: «Nessuna preoccupazione per i cibi più facilmente inquinabili, latte, verdura, carne e acqua. Soltanto se le esplosioni continuassero, ed in forme imponenti, ci sarebbe motivo di allarme» - Come si misura la radioattività**

A Saluggia presso il reattore nucleare della Sorin, a Pian Rosà (Aosta) e nelle principali stazioni meteorologiche del Piemonte funzionano ininterrottamente piccole pompe aspiranti. L'aria è costretta a passare attraverso un filtro di carta che trattiene le minuscole particelle di pulviscolo in sospensione nell'atmosfera. A ore fisse i filtri vengono tolti e sottoposti all'analisi di sensibilissimi apparecchi che misurano le radiazioni (come a Saluggia) oppure inviati al Centro nazionale per ricerche nucleari (come per quelli di Pian Rosà).

I dati che si ricavano servono a misurare la radioattività dell'aria in conseguenza delle esplosioni atomiche.

Altre analisi vengono compiute sulla pioggia che trascina a terra le ceneri radioattive lanciate dallo scoppio negli strati superiori dell'atmosfera: il campione di acqua piovana viene fatto evaporare ed i residui solidi sottoposti alla misurazione dei contatori «Geiger».

Il lungo ciclo di prove nucleari effettuate dai sovietici ha suscitato nell'opinione pubblica un diffuso senso di preoccupazione. A che punto siamo con la radioattività atmosferica? Ieri ci siamo recati a Saluggia ed abbiamo visto in funzione le pompe che dovranno dare una risposta all'inquietante interrogativo. Il battito ritmico delle piccole macchine richiamavano l'idea di un cuore in ansia.

I tecnici che effettuano i prelievi di aria e le misurazioni della radioattività non sono autorizzati a fornire dati. Tutto il materiale raccolto viene elaborato a Roma dal Centro nazionale per le ricerche nucleari. L'accentramento ha lo scopo di avere a disposizione un quadro completo, di coordinare i vari rilevamenti e di evitare che dati deformati o male interpretati possano confondere o allarmare l'opinione pubblica.

In linea di massima i tecnici ammettono che si è verificato un aumento della radioattività, ma i valori registrati sono ancora molto lontani dal limite di pericolo. L'unità di misura — com'è noto — è il picocurie (che corrisponde — precisano gli esperti — a 2,2 disintegrazioni nucleari per minuto primo). Quando in un metro cubo d'aria si registrano 5 picocurie si ha «un valore di interesse scientifico»; se si raggiungono i 100 picocurie si ha «lo stato di pre-allerta sanitaria» mentre a 1000 picocurie scatta «l'allerta sanitaria».

In un comunicato emesso ieri sera dal Centro nazionale energia nucleare si davano, per il periodo compreso tra il 12 e il 18 ottobre, le seguenti cifre giornaliere per l'Italia settentrionale: 4,8; 3,7; 3,5; 2,2; 3,1; 3,0; 5,9 picocurie per metro cubo. Stazioni di alta montagna: 4,9; 6,6; 4,4; 3,3; 4; 2,8; 6,7. La punta massima finora è stata registrata a Plan Rosà il 18 ottobre: 24 picocurie per metro cubo.

Altro interrogativo inquietante: «In che proporzioni si annida la radioattività nei cibi che consumiamo giornalmente?». (I laboratori del Centro nazionale, com'è noto, hanno riscontrato sinora quantità estremamente esigue di radioattività nel latte sottolineando che non sono di alcun interesse sanitario). Abbiamo rivolto la domanda al prof. Benassi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università.

*«In piccolissima quantità* — ha premesso — *quasi tutti i cibi possiedono un minimo di radioattività, data dal carbonio radioattivo e da altri isotopi che esistono in natura. Inoltre, nel suolo ci possono essere altri minerali radioattivi (anche questi in proporzioni minime) che entrano a far parte degli alimenti dell'uomo. E' sempre stato così, e l'equilibrio con i fattori vitali, in questo caso è mantenuto dalla natura. Lo stesso discorso si può fare per le radiazioni cosmiche, fonte anch'esse di radioattività».*

*«Fin dall'inizio degli esperimenti nucleari* — ha proseguito il prof. Benassi — *alle quantità di radioattività esistenti in natura se ne sono andate aggiungendo altre più rilevanti in relazione alle piogge contenenti prodotti delle esplosioni. La causa essenziale dell'aumento della radioattività nei cibi è dovuta alla quantità rilevante di isotopi radioattivi che viene trasportata, anche a grande distanza, per opera dei venti e precipita raccolta nelle piogge o per gravità».* Alcuni di questi isotopi hanno un breve periodo radioattivo, come quelli dello jodio e del sodio che si esaurisce subito. Per quanto riguarda lo stronzio, invece, il periodo è molto più lungo. *«Ed è proprio lo stronzio che tende a fissarsi nell'organismo, e soprattutto nelle ossa, agendo in senso dannoso».*

Secondo il prof. Benassi, se lo stronzio contenuto nella atmosfera aumentasse in modo notevole, esso potrebbe costituire un reale pericolo: *«Finora nelle plaghe lontane dalle esplosioni gli isotopi radioattivi si sono mantenuti al di sotto dei limiti di una vera pericolosità. Ma se le esplosioni dovessero continuare (soprattutto con l'eccezionale entità delle ultime) bisognerebbe avanzare gravi preoccupazioni».*

*«Alcune indagini* — ha aggiunto — *hanno accertato la presenza di un certo quantitativo di stronzio nel latte. Non ritengo che fino a questo momento possa rappresentare una minaccia».* Il latte è uno degli alimenti più facilmente inquinabili, in quanto lo stronzio viene assorbito dai foraggi consumati dalle mucche. Accanto al latte, i cibi dell'uomo che possono diventare prima di altri radioattivi, sono le verdure, il riso, la carne. Occorrono precauzioni? *«Assolutamente no* — dice il prof. Benassi. — *Allo stato attuale la situazione è tranquilla e in perfetta tranquillità i cittadini possono consumare i cibi consueti e anche l'acqua, che può essere inquinata solo quando scorra su suolo radioattivo».*

Nessun pericolo quindi. L'ottimismo non si estende, purtroppo al domani: *«Particolari riserve* — dice il prof. Benassi — *si devono fare per le conseguenze genetiche della radioattività. Secondo alcuni, anche piccolissime quantità di isotopi radioattivi potrebbero influire a distanza di generazioni».* Non si devono però perdere per questo le speranze: *«Gli studi sulle conseguenze della radioattività sull'organismo* — conclude il direttore dell'Istituto — *sono stati sinora condotti soltanto su animali a sviluppo e riproduzione rapidissima. Non è detto che quanto è stato accertato, ad esempio, sui moscerini, possa valere anche per l'uomo».*

## Cinquemila calzolai affermano: il piede delle donne si allunga

*I motivi: guidano l'automobile e fanno una vita più dinamica - Le misure ideali - Il raduno della categoria stasera a «Italia 61»*

Oggi i calzolai festeggiano il loro patrono, San Crispino. La ricorrenza assume quest'anno particolare solennità, perché l'«Unione maestri artigiani calzolai e affini» ha voluto inquadrarla nelle celebrazioni del centenario dell'Unità.

Alle 18 gli epigoni di San Crispino visiteranno le mostre di Italia 61, alle 21 terranno un raduno conviviale al «Villaggio alpino» del Luna-park, durante il quale una giuria di esperti sceglierà la «Cenerentola 1961»: cioè la donna dal piede più bello e proporzionato alla statura. La vincitrice avrà l'onore di un calco in gesso del suo piedino, ad opera dello scultore Chiassotti, e di un paio di scarpe dorate confezionate da un noto artigiano.

Quanti sono, nella nostra città, i devoti di San Crispino? Tra quelli che confezionano scarpe e quelli che si limitano a ripararle, si aggirano sui 5 mila. La maggior parte sono siciliani e calabresi, ma anche i veneti, i marchigiani, i piemontesi e i toscani sono largamente rappresentati. La meccanizzazione e la concorrenza hanno fatto quasi scomparire l'antico ciabattino, che lavorava nei bugigattoli delle portinerie o in fondo al cortile. Oggi i ciabattini si sono organizzati: oltre a riparare scarpe, tingono borsette e rimettono a nuovo i cappelli. Gli artigiani che lavorano «su misura» hanno perduto terreno, perché la gente ha fretta e preferisce servirsi nei negozi (dove le scarpe costano meno della metà, anche se gli artigiani assicurano che non hanno la stessa durata e la stessa eleganza).

Un piede, per essere a regola d'arte — aggiungono i calzolai — non deve essere minuscolo, ma proporzionato alla statura e al peso. Una donna alta 1,80, per esempio, deve calzare il n. 40. Quella di statura media, intorno al metro e 65, sta bene con scarpe misura 36-37. I calzolai hanno però constatato che il piede femminile tende ad allungarsi; la misura più corrente è il 37-38. Le cause? La vita più attiva, lo sport, l'aumento delle donne che guidano l'automobile.

### I diplomati che concorrono all'esame per l'Università

**Si riaprono le iscrizioni - La prova fissata per lunedì 30**

Con una di quelle decisioni a sorpresa, che ormai sono divenute di prammatica nella scuola, il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato per il 30 ottobre prossimo, alle 8,30, la data dell'esame di concorso dei diplomati che hanno presentato la domanda per essere ammessi all'Università e al Politecnico. Il termine per le domande è scaduto il 10 ottobre. Ora il ministero, nello stesso telegramma con il quale rende noto di avere fissato l'esame, chiede alle singole facoltà di accettare anche le richieste presentate in ritardo e fissa il tema dell'esame: «La prova scritta si riferirà ad argomenti di carattere generale, in armonia con i programmi studiati e attinenti al corso di laurea prescelto dai concorrenti».

Valendosi della legge emanata nel luglio scorso, dopo le esclusioni del tempo fascista, 277 periti e geometri torinesi hanno deciso di proseguire gli studi fino alla laurea. Essi vengono a conoscere soltanto oggi, e molto genericamente, la materia sulla quale verterà la prova. Non avranno quindi il tempo per la preparazione, nemmeno sommaria, all'esame.

Un'altra difficoltà è rappresentata dall'ordine del ministero di accogliere anche le domande tardive, presentate entro domani: «Come potremo — ci ha detto il direttore amministrativo dell'Università — ritrovare quelli che a partire dal 10 ottobre abbiamo respinto?».

Ed ecco la situazione quale si presenta oggi: *Politecnico:* 102 domande, 30 posti; *agraria*, 18 domande, 18 posti; *biennio d'ingegneria*, 12 domande, 60 posti; *matematica*, 44 domande, 40 posti; *fisica*, 83 domande, 35 posti; *scienze naturali*, 5 domande, 10 posti; *scienze biologiche*, 6 domande, 25 posti; *scienze geologiche*, 4 domande, 10 posti; *chimica*, 22 domande, 20 posti.

*(Vedere in nona pagina il servizio da Roma).*

**Un importante servizio sociale**

## Il 1° novembre sarà in funzione il Centro gratuito anti-tumori

**Direttore il prof. Caldarola - Con speciali apparecchi di ricerca sarà possibile la diagnosi precoce - Tutti potranno sottoporsi agli esami: individuato in tempo il pericolo, maggiori sono le probabilità di guarire**

Decine di lettori in queste ultime settimane hanno scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere notizie sul «Centro per la diagnosi precoce dei tumori», che fu annunciato come il più grande e moderno d'Europa. Siamo in grado di precisare che incomincerà a funzionare per il pubblico con il primo novembre. E' probabile che sabato il Capo dello Stato, dopo l'inaugurazione del Salone dell'Automobile, passi a visitarlo.

Il Centro, ideato dal prof. Folts e realizzato grazie ad un generoso contributo della Fiat, ha sede accanto all'attuale Istituto del cancro presso l'ospedale San Giovanni. I lavori iniziarono due anni e mezzo fa; si sperava di renderlo funzionante per il mese di marzo, ma talune fabbriche di apparecchi di ricerca tardarono le consegne e soltanto da pochi giorni il Centro può considerarsi pronto. Primario e direttore sarà il prof. Caldarola, aiuto il prof. Badellino, anestetista il prof. Bianchetti; tutti i concorsi pubblici sono stati espletati e l'organizzazione è in piena efficienza in ogni settore.

Il Centro svolgerà servizio a favore del pubblico, ricchi e poveri, in forma assolutamente gratuita e potrà sottoporre agli accertamenti — che sono indolori ed innocui — cento persone al giorno. E' un'opera sociale unica in Europa. Soltanto negli Stati Uniti si stanno facendo esperimenti di questo genere. Ed è provvidenziale tale istituzione perché proprio la nostra città — dalla vita densa di traffici e industriale — detiene, in campo nazionale, il triste primato delle morti per tumori. Vent'anni fa la percentuale era dell'1,15 per mille abitanti, ora è dell'1,90, mentre la media nazionale è di 1,28 per mille.

Le modernissime attrezzature di cui il Centro è dotato, consentono gli esami esplorativi più moderni, quello citologico e quello colposcopico. Il primo consiste nella ricerca microscopica delle cellule tumorali eventualmente presenti nelle secrezioni, raccolte con un sondaggio o espulse naturalmente. L'esame colposcopico si avvale di uno strumento ottico che può paragonarsi ad un binocolo: mediante una colorazione della parte, il medico può individuare le minime alterazioni. Se sarà rilevata la presenza di indizi del cancro, la chirurgia interverrà con successo. Non sono comunque questi due soli i metodi d'indagine del Centro: gli strumenti e l'«équipe» di medici a disposizione sono tali da consentire la più vasta gamma di ricerche.

Ora che Torino può vantarsi di avere a disposizione questo servizio di estrema utilità ai fini della salute pubblica, bisogna che i torinesi sappiano valersene. Non c'è nulla da perdere, ma tutto da guadagnare a sottoporsi ad un controllo periodico. «*Più presto individuiamo il pericolo del tumore* — dice il prof. Folts — *e maggior probabilità di successo ha la terapia impiegata per debellarlo*». E' una lotta contro il tempo: chi arriva a scoprire un tumore sul nascere o latente, può contare su una guarigione clinica definitiva; chi se ne accorge troppo tardi, ha poche probabilità di salvezza.

Deve quindi formarsi una profonda coscienza sanitaria, come in parte già esiste nei riguardi della tubercolosi. «*Il nuovo Centro potrà fare grandi cose* — afferma il prof. Carando, direttore dell'Istituto del cancro che ha pure sede presso il San Giovanni — *se si riuscirà a vincere la diffidenza del pubblico*». Specialmente le donne di età oltre i 30 anni dovrebbero sottoporsi a visite periodiche, perché purtroppo il cancro negli organi femminili è molto diffuso. D'altra parte in questi organi la malattia è facilmente riscontrabile sin dagli inizi e quindi prontamente debellabile.

Ovviamente al Centro ci si potrà presentare anche se non si hanno disturbi di sorta: certo è meglio sentirsi dire che non c'è nessun malanno in una visita piuttosto che apprendere a distanza di tempo che si è atteso troppo. Chi ha anche lievissimi sospetti, non indugi e si sottoponga ai controlli. I medici, prima di compiere gli accertamenti clinici, interrogheranno il malato sull'origine e sulla persistenza dei suoi mali o su qualche particolare sintomo passato che possa dar adito a sospetti.

Il prof. Folts, oltre ad ideare il Centro, si è anche fatto promotore di contatti con le industrie, l'amministrazione provinciale e comunale e le mutue perché sia svolta propaganda presso le maestranze, la cittadinanza, i medici e gli assistiti. Ora che i mezzi ci sono, ognuno senta il dovere di difendersi dal terribile nemico che è il cancro: e questo non soltanto per sé, ma anche per la responsabilità che ha verso la propria famiglia e la società.

### Danni per venti milioni nel rogo di una segheria

All'alba di ieri un violento incendio è divampato alla periferia di Collegno, nella segheria di via Venaria 40, che dà lavoro a una quindicina di operai. Le fiamme, per cause non ancora accertate, si sono sviluppate nel deposito di legname che si trovava nel cortile e, favorite anche dalla brezza, si sono estese rapidamente, minacciando la casa vicina, nella quale abitano i proprietari, signori Di Palermo e Quagliolo. E' stato dato l'allarme e pochi minuti dopo erano sul posto i vigili del fuoco della caserma di corso Regina. Sono occorse circa tre ore per isolare e domare l'incendio. Nel rogo, oltre alla riserva di legname, sono rimasti danneggiati i macchinari. I danni ammontano a circa 20 milioni.

*In tribunale lo scandalo del collocamento a Grugliasco*

## Chiesti dieci anni per il capoufficio che pretendeva denaro dai disoccupati

*Da tre a sei anni per i complici, uno dei quali è diventato cieco in carcere - Il P.M.: anche se si trattava di piccole somme (da 10 a 20 mila lire) il reato di concussione sussiste - I difensori tratteggiano un ambiente di miseria, vendette e sordi rancori*

In seconda fila i due principali imputati: Emilio Labonia e Antonio Lo Grasso

Seconda giornata al processo per lo scandalo dell'ufficio di collocamento di Grugliasco il cui titolare, con la complicità di altre persone, avrebbe promesso lavoro ad alcuni disoccupati, dietro compenso. Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Toninelli, ha esaminato l'episodio analizzandolo come problema di costume. Se è vero — ha sostenuto — che in questo processo si è sempre parlato di somme relativamente modeste, del resto commisurate alle misere condizioni di povera gente in cerca di lavoro, è altrettanto innegabile che il reato di concussione esiste di per sé, indipendentemente dall'importanza delle somme pretese.

Ecco le richieste del P. M.: Emilio Labonia, titolare dell'ufficio di collocamento e pubblico ufficiale, 10 anni di reclusione; Antonio Lo Grasso 6 anni e 4 mesi; per Giovanni Andretta 6 anni; Salvatore Paterna, Salvatore Mirisola e Liborio Mirisola 3 anni; Salvatore Gaiota 2 anni e 4 mesi; Luigi Toscano e Giuseppe Lo Grasso 1 anno e 4 mesi. Tre anni e 3 mesi sono stati chiesti per Francesco Miata.

Ieri hanno parlato gli avvocati Tardy, Costanzo, Mussano, Borghesio, Molletti e Simonetti. Il processo riprenderà domani con le arringhe di Oberti e De Marchi. I difensori si sono soprattutto preoccupati di sostenere l'inconsistenza dell'accusa più grave, quella di concussione e di [illegible] in concussione. Essi, inoltre, hanno tracciato un quadro assai crudo dell'ambiente nel quale i fatti si sono svolti, ponendo sullo stesso piano accusatori e accusati, e tentando di dimostrare la scarsa attendibilità di alcuni testimoni, mossi da animosità di carattere personale. Si sarebbe in sostanza trasferita a Grugliasco, in un mondo di gente in miseria e alla ricerca di una sistemazione di lavoro, la mentalità sordamente vendicativa di alcune arretrate zone del nostro paese: le somme versate oscillerebbero, nella maggior parte dei casi, fra 10 e 20 mila lire, forse da dividere tra più persone. (Ma per disoccupati in quelle condizioni la somma è sempre notevole). I difensori affermano che il rancore di chi accusa sarebbe nato più che dalla spesa inutile, dalla convinzione che il collocatore avesse favorito altri aspiranti all'impiego.

Nel dibattimento si è inserita una nota patetica. Giovanni Andretta, che ha 53 anni, ma ne dimostra assai di più, ha chiesto e ottenuto di tornare in carcere perché si sentiva male. L'avv. Mussano ha poi riferito che l'uomo, in questi ultimi mesi di prigione, è diventato completamente cieco. Il suo unico figlio, pochi giorni fa, lavorando in uno stabilimento cittadino, ha perso un occhio per infortunio. Il difensore ha chiarito che i precedenti penali dell'Andretta consistono in truffe ai danni di ristoranti e alberghi. Egli ha lavorato per quasi tutta la vita in un circo. Andava a mangiare e a dormire nei locali indicatigli dal padrone, ma quando gli incassi andavano male e la paga ritardava, l'Andretta se ne andava senza pagare. La sua travagliata esistenza di girovago gli ha dato miseria, disoccupazione ed è probabilmente la causa della grave infermità che ora gli ha tolto anche la vista.

### Quattro feriti nello scontro fra due automobili a Leinì

Un violento scontro fra una «Mercedes» e una «1100» è avvenuto ieri mattina alle 11,30 alla periferia di Leinì, all'incrocio delle strade Caselle-Volpiano e Torino-Rivarolo. La «Mercedes», proveniente da Caselle, era guidata dall'industriale G. Carlo Gallo, di 30 anni, abitante a Cossato (Vercelli), il quale aveva al fianco Ermanno Botto, di 37 anni, domiciliato a Ponzone Biellese. La «1100», che procedeva da Torino verso Rivarolo, era pilotata dal meccanico Bartolomeo Panero, di 47 anni, con il quale vi era Giuseppe Lubatti, anch'egli di 47 anni, entrambi dimoranti a Fossano (Cuneo). In seguito all'urto, tanto violento che la «1100» è stata sbalzata nel fosso fiancheggiante la rotabile, tutti e quattro gli automobilisti sono rimasti più o meno feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'Astanteria Martini. Il Gallo, che lamentava soltanto escoriazioni, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il Panero, il Botto e il Lubatti sono stati invece trattenuti e giudicati guaribili in 35, 20 e 15 giorni.

— In due mesi è stato giudicato guaribile, dai medici del Maria Adelaide, il pensionato Camillo Monseglio di 88 anni, ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Ieri verso le 15 attraversava il corso; una motoretta con a bordo due cacciatori lo travolse fratturandogli una gamba e causandogli altre gravi lesioni. Anche i due investitori ruzzolarono a terra. Il guidatore — Giovanni Buda di 27 anni, calzolaio, via Mazzini 35 — è stato ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata.

**Croce Verde** — E' convocata domenica alle 9 l'assemblea dei soci per lo svolgimento dell'o.d.g. che prevede, tra l'altro, l'approvazione del verbale della precedente assemblea e l'approvazione del conto consuntivo 1960.

### Condannati gli svaligiatori di cinque cinema torinesi

Tre giovani sardi, Giampaolo Carrus di 22 anni, Ignazio Cadau di 21 anni e Sergio Piau di 19 anni, sono comparsi ieri in assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglione, canc. Santostefano) sotto l'accusa di rapina e d'una serie di furti aggravati. In poco più di una settimana, nel marzo scorso, essi svaligiarono i cinema Alexandra, Vittoria, Adriano, Nazionale, e Piemonte ed un bar di corso Sommeiller. La tecnica era sempre la stessa: uno dei tre si faceva chiudere nei locali e poi, nel cuore della notte, apriva una porta ai complici. Durante il colpo contro il cinema Piemonte i tre ebbero tuttavia la disavventura di svegliare il custode Tommaso Facta, di 65 anni; per fuggire furono costretti a minacciare il Facta con una pistola.

Ieri i tre hanno detto di aver compiuto i furti per aver modo di comprarsi dei vestiti e sfoggiarli al loro paese, lasciando così credere d'aver fatto rapida fortuna a Torino. La Corte, dopo la requisitoria del p. m. (che non ha sostenuto l'accusa di rapina, ma quella di minaccia grave per l'episodio del cinema Piemonte) e le arringhe degli avv. Majani, Dal Piaz e Fadda, ha condannato il Cadau a 3 anni, 2 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto; il Piau a 3 anni, 2 mesi e 7 giorni di arresto; il Carrus a 3 anni.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +13,9 |
| MINIMA | + 7,2 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 10,7; pressione 749,8; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo quasi sereno, nebbia in mattinata. Temperatura a Caselle: massima + 17,3; min. + 2,5; med. + 9,4.

# Specchio dei tempi

**Un pensiero gentile in memoria di un defunto - E' sempre difficile ottenere i nomi di quegli imbroglioni - La fotografia di mio figlio morto per la patria - Detenuto a Venezia con sei bimbi a Torino - Vogliono l'autobus sino al cimitero - Per i mutilatini di Don Gnocchi**

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono ammirata di quanto fai e ti ringrazio di tutto per i tuoi benefici e per quell'onda d'amore che sai infondere nei cuori.

«In questi giorni ho perduto la persona più cara che viveva al mio fianco, un appassionato della moto: nel periodo di malattia l'ho sempre tenuta, sapevo che tenendola gli alimentavo la speranza della guarigione e di poterla adoperare un giorno. Ma ora non ho più motivo di tenerla e credo che potrebbe servire a qualche papà per recarsi al lavoro, o a qualche buon ragazzo, a qualcuno per il quale la distanza dal lavoro è tale da [illegible] la vita disagiata.

«Tu conosci le miserie umane e sai a chi porgere la mano, perciò ti lascio arbitro, caro Specchio, di assegnare la moto del mio caro a chi meglio credi. Ti mando il libretto necessario. La moto si trova presso il meccanico che l'ha rimessa a nuovo. Non c'è nulla da pagare, perché mio marito ha saldato tutto. Sarà forse impolverata, da ingrassare, ma dopo che il motore è stato rimesso a nuovo non è più stata adoperata.

«Se per la voltura c'è bisogno della mia firma io sono la moglie del titolare della moto e credo di poter firmare. Non credo sia necessario pubblicarmi, ma se lo fosse ometti la mia firma. Grazie».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Roma:*

«Le proteste contro qualcuno o qualsiasi cosa levate da un qualunque lettore de "La Stampa" giovandosi della rubrica "Specchio dei tempi", si sono mostrate efficacissime numerose volte. Ciò mi spinge a indirizzarmi a questa encomiabile rubrica per rivolgere a chi di dovere questa domanda: perché non viene fatto il nome di quei produttori di latte, burro, panna ecc. risultati, agli esami chimici e batteriologici, inquinati o sofisticati? Perché si usano tanti riguardi verso persone che non soltanto non ne meritano nessuno, ma dovrebbero essere già in galera?

«E' doveroso da parte delle competenti autorità denunciare quei nomi all'opinione pubblica. Tanta inspiegabile riservatezza consente qualsiasi illazione. E' giustificato pensare che dietro le quinte di questa faccenda ci debba essere qualcosa di marcio, più marcio dei prodotti che quotidianamente ogni cittadino consuma.

«Credo che oggi non ci sia un solo italiano che abbia fatto presa o poco questa inquietante riflessione: come mai in un Paese dove non si esita a mandare all'ergastolo un uomo basandosi soltanto su alcuni indizi, non si osa fare il nome di individui che quotidianamente attentano alla salute di milioni di cittadini? E' un interrogativo al quale nessuno, per ora, risponde, chissà mai perché».

*Dott. Piero Fiorentini*

*Una lettrice ci scrive:*

«La prego di scusarmi signor "Specchio dei tempi" se anch'io vengo a disturbarla ma ho bisogno di qualche riga per spiegare il mio caso. Sono una signora anziana, madre di un caduto dell'Aeronautica. Qualche giorno fa mi è stato tolto dalla borsa sul tram n. 13 il portafogli contenente L. 9000 più la fotografia di mio figlio tenente pilota caduto per la Patria.

«Vorrei dire a quella persona che mi mandasse almeno le carte che c'erano nel portafogli oltre alla fotografia di mio figlio, cioè anche la carta di identità, e altre cose a me tanto care. Per i denari non spero niente; ma metta le carte in una busta e le spedisca anche senza francobollo, e così mi toglierebbe un gran peso dal cuore perché io non dormo più al pensare dove sarà finita la fotografia di mio figlio».

*Nina Colozza*

*Un lettore ci scrive da Venezia:*

«Sono detenuto a Venezia, nelle carceri giudiziarie, da sei mesi, e devo ancora essere giudicato il 7 novembre al Tribunale di Bologna. A Torino, precisamente nel comune di Baldissero Torinese, dove risiedevo, ho lasciato la moglie, Elsa Sotgiu, con sei bambini tutti di età minore. Mamma e bambini vivono tra i boschi. Rivodora per Tettinone, sei in una cascina senza luce e privi di sostentamento. "Specchio dei tempi", mi permetto di fare appello alla tua bontà, al tuo alto spirito di umanità, per avere un aiuto, per mia moglie e i miei figlioletti».

*Michele Matticone*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Un gruppo di cittadini abitanti alla Madonna di Campagna si rivolge a te per chiedere il tuo interessamento onde ottenere il prolungamento dell'attuale percorso dell'autobus "N" fino al Cimitero Generale. Ciò faciliterebbe gli abitanti del popoloso rione che si recano a trovare i loro defunti.

«Ti facciamo presente, inoltre, che l'autobus "N" attualmente effettua le corse pressoché vuoto, mentre invece se prolungato il percorso, oltre a venire incontro alle esigenze dei cittadini, costituirebbe motivo di incremento per il servizio».

*Seguono 224 firme*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Un gruppo di Mutilatini di Don Gnocchi dell'Istituto Santa Maria ai Colli, trovandosi nella triste impossibilità di giocare coi propri compagni perché incapaci di usare gli arti inferiori, desidererebbero avere un giradischi, o una radio, o un "Calcio Balilla" che consenta loro di passare alcune ore allegre dimenticando sia pure per breve tempo la loro sofferenza.

«Ringraziamo per l'ospitalità mentre restiamo a sperare nella generosità di qualche persona buona».

*Seguono 9 firme*

### Carità del sabato

Hanna dei Ciabergia 1000; Ilaria Orsi 1000; [illegible] Luciana Fonticelli 500; un carabiniere 1000; A. C. M. 5000; una Lanzese 500; Carabelli 1500; L. F. 500; in memoria di Eligio Mirone 50.000; Renata 500; Egidio Nanotti 1000; Maria G. 1000; M. A. 1000; N. N. 3000; una mamma triste 1000; Mario Recrosio 2000; Vincenzo Ricci (Roma) 5000; N. N. per grazia ricevuta 100.000; in memoria del prof. Achille Perego 10.000; M. M. 3000; L. M. 500; N. N. 10.000; P. R. (Roma) 3000; un portiere qualunque 500; in memoria della sig.ra Maddalena Bertero ved. Viale, un gruppo di amici del figlio Carlo 7500; Aida Maffioli in memoria del caro cugino Attilio Margaritora 10.000; N. N. 500; Crearina in memoria dei genitori 500.

**Totale L. [illegible].**

### Il nuovo console Usa sarà S. Wallace La Rue

**Charles Moffly inviato nella repubblica del Camerun**

Il console degli Stati Uniti per il Piemonte e Valle d'Aosta, Charles K. Moffly, è in procinto di lasciare la nostra città, dopo cinque anni di permanenza. Dopo una breve sosta a Washington, andrà come vice-capo missione a Yaoundé, capitale della nuova repubblica africana del Camerun. Mr. Moffly si congederà da Torino lunedì prossimo, nel corso di una colazione offerta dalla Camera di commercio americana, cui interverrà l'ambasciatore americano in Italia, mr. Frederick Reinhardt.

Mr. Moffly era già stato in Italia, a Trieste, dal '45 al '50, ed era commissario degli Stati Uniti per l'Esposizione internazionale del lavoro a «Italia 61». Gli succede come console G. Wallace La Rue, che giungerà a Torino da Roma. Egli ha trascorso gli ultimi cinque anni al Dipartimento di Stato a Washington, dopo essere stato console a Ottawa, Bombay, Algeri, Città di Messico, Ciudad Juarez, Panama, Zurigo e in altre città estere.

## S'infittisce il mistero della donna cadavere accanto alla figlia svenuta

**La superstite ignora la tragedia e non sa perché si trova all'ospedale - Entrambe vittime di avvelenamento - Un'ipotesi romanzesca: la madre si sarebbe uccisa credendo che la figlia fosse morta**

Il mistero delle due donne trovate nel loro alloggio di via San Secondo, la madre ottantaquattrenne morta e la figlia di 64 anni gravemente avvelenata, non è ancora chiarito. Il cadavere di Giuseppina Rossia vedova Malvivi è stato sottoposto nel tardo pomeriggio di ieri all'esame necroscopico presso l'Istituto di Medicina legale. Soltanto domani il prof. Portigliatti riferirà al magistrato inquirente, dott. Pizzorusso.

La figlia Clementina Malvivi è fuori pericolo grazie alle cure dei medici del Mauriziano: è perfettamente in sé ed ha potuto essere interrogata dalla polizia. Le dichiarazioni della donna (cui è stata tenuta nascosta la morte della madre) non hanno però portato ad una soluzione.

«Lunedì ero un po' raffreddata — ha detto — e verso le quattro del pomeriggio ho preso due compresse, poi mi sono stesa sul divano della camera da letto. Non ricordo nient'altro. Come mai sono qui in ospedale, che cosa mi è successo?».

Invece che sul divano la donna era stata trovata sul letto, abbracciata alla madre. Era stata dunque la vecchia signora, con uno sforzo disperato, a portarla fin là. Che cosa è avvenuto poi? L'ipotesi di una morte naturale, ad esempio di un infarto dovuto alla fatica ed all'emozione, sembra da scartare. Non si sa di che natura sia, ma certo entrambe le donne sono rimaste vittime di un avvelenamento.

Che si tratti di gas è escluso, dato che era chiuso perfino il contatore, come pure non si può pensare ad un duplice suicidio. E' possibile invece un'intossicazione da cibi guasti (a pranzo le due donne avevano mangiato del pollo lesso), di per sé non molto grave ma risultata mortale per l'età molto avanzata della madre. Non si può escludere neppure un'intossicazione accidentale da medicinali, dato che le due donne avevano in casa una grande quantità di farmaci di ogni genere: ma non si riesce a trovare nessuna spiegazione plausibile per un avvelenamento contemporaneo di entrambe.

Vi sarebbe infine un'ipotesi romanzesca e drammatica: il suicidio della madre convinta che la figlia, trovata priva di sensi, fosse morta. Non vi è però, fino ad ora, il minimo elemento concreto per sostenerla.

**Borse del Lions Club** — Ieri, a mezzogiorno il prefetto dott. Saporiti, presente il presidente del Lions Club prof. Augusto Bertelà, ha consegnato al dott. Giuliano Maggi — vincitore del concorso nazionale per il perfezionamento nello studio dei tumori maligni — la borsa di studio di lire un milione offerta dal Lions Club Torino.

### Cento fotografie per scoprire lo sparatore del cantiere

Proseguono le indagini sul ferimento del muratore Filippo Panevino, colpito domenica mattina da due proiettili mentre lavorava in un cantiere di corso Traiano angolo corso Corsica. Le sue condizioni migliorano e i sanitari, per ora, non ritengono opportuno estrarre la pallottola che è conficcata sotto la scapola sinistra. Questo ritardo ostacola le indagini della polizia, in quanto sarebbe necessario conoscere il tipo di pallottola per avere una base di partenza. Gli agenti intanto hanno sottoposto gli indumenti ad esame chimico allo scopo di stabilire se recano tracce di polvere da sparo. Non è escluso che il Panevino sia stato raggiunto da due proiettili di fucile ad aria compressa usato incautamente da un ragazzo che giocava nei prati davanti al cantiere.

Ieri mattina la polizia scientifica ha scattato un centinaio di fotografie valendosi di un macchino posto nel punto esatto dove si trovava il Panevino nell'attimo in cui venne ferito. Sono state interrogate numerose altre persone conviventi e colleghi di lavoro del ferito.

### Ragazza fugge di casa per dormire sui treni

La polizia ha trovato a Porta Nuova una ragazza sedicenne che alcune settimane addietro era fuggita dalla sua abitazione in Bra. Indossava un semplice abito estivo attillato e attorno a lei un crocchio di giovanotti scherzava audacemente. In Questura la ragazza ha dichiarato di avere dormito sui vagoni ferroviari in sosta alla stazione, oppure nelle cabine di autocarri, ed anche sulle panchine di corso Marconi. Un medico ha accertato che le sue condizioni mentali non sono normali. Un agente l'ha riaccompagnata a casa.

## Trovato esanime su un marciapiede ricorda soltanto il nome del figlio

**Il dramma di uno smemorato - Giaceva vicino a delle rose di plastica - Non fa che ripetere: «Trovatemi Giampiero: è un ragazzo e non può stare senza di me»**

Un uomo è stato trovato esanime ieri sera sul marciapiede di via San Secondo. Si ritiene che egli sia svenuto perché non mangiava da molto tempo. Si è ripreso all'ospedale, ma ha perso la memoria: ricorda soltanto di avere un figlio di 14 anni, ma non sa dire dove lo ha lasciato e che ne è di lui.

Lo sventurato giaceva sul marciapiede davanti al numero 20 della via verso le 19,30. Alcuni avevano creduto che fosse ubriaco e avevano tirato avanti; altri hanno pensato che fosse vittima di un attacco epilettico e hanno chiamato la Croce Verde. L'uomo dimostrava una sessantina d'anni, indossava abiti logori e sparse attorno a sé aveva alcune rose di plastica. L'ambulanza lo ha trasportato al Mauriziano, ma qui non vi era posto, ed egli è stato trasferito al San Giovanni.

Non è stato difficile rianimarlo, ma quando i medici gli hanno chiesto chi era, egli li ha guardati come se non avesse capito la domanda, poi si è sforzato di ricordare, ma senza riuscirvi. «Mio figlio Giampiero sa chi sono: chiedetelo a lui. Ha 14 anni ed è un bravo ragazzo». Gli hanno domandato: «Dov'è adesso Giampiero?». Lo sconosciuto, dopo avere pensato un po', ha allargato le braccia in un gesto di rassegnazione.

E' passata di lì una suora, che ha riconosciuto lo smemorato: quattro o cinque volte egli era venuto all'ospedale a chiedere medicine, perché sofferente di stomaco. La suora ha ricordato che egli si chiama Giovanni Roberi, ha 48 anni, è vedovo. Pareva incredibile che quell'uomo avesse soltanto 48 anni. Egli, sentendo pronunciare il suo nome ha fatto di sì vivacemente con il capo, ma quando gli hanno fatto altre domande — dove abitava, dove era il figlio — è riuscito soltanto a dire: «Mio figlio si chiama Giampiero. Trovatemelo, è soltanto un ragazzo e non può stare senza di me».

In tasca non aveva documenti né denaro, ma solo un logoro mazzo di carte da gioco e due o tre matite a sfera consumate. In attesa che gli ritorni la memoria, o di sapere qualcosa di più sul suo conto, è stato ricoverato nel reparto del prof. Battistini. La polizia è stata informata perché rintracci il figlio.

### Dà un passaggio a una donna poi la rapina della borsetta

Di una denuncia per rapina si stanno occupando i carabinieri di Moncalieri. Si tratta della solita rapina ad una donna sola, reato che da un paio d'anni a questa parte si registra con un ritmo impressionante.

La vittima, stavolta, è la ballerina disoccupata Lucia Mossa in Ricca di 30 anni abitante in via Vado 36. L'altra sera, verso mezzanotte, si trovava in corso Massimo d'Azeglio quasi all'angolo di corso Vittorio Emanuele. Ad un certo momento si fermava un'auto tipo «spider» e il giovanotto che era al volante l'invitava a salire. La Ricca accettava e in breve la macchina raggiungeva il territorio di Moncalieri e andava ad arrestarsi in una zona buia e appartata di corso Trieste, nei pressi del Sangone. Dopo pochi minuti lo sconosciuto, duramente, intimava alla donna:

— Dammi la borsetta, scendi e vattene!

La malcapitata cercava di protestare e di reagire. Diceva in tono supplichevole: «Ma dentro ci sono soltanto i documenti e mille lire di spiccioli... Non portarmeli via...». Il rapinatore, però, non si lasciava commuovere. E poiché la Ricca non si decideva a consegnargli la borsetta, gliela strappava brutalmente dalle mani, poi apriva lo sportello di destra e con un violentissimo spintone buttava fuori la disgraziata, facendola cadere e rotolare sull'asfalto. Subito dopo accendeva il motore e ripartiva.

Terrorizzata, piangente e dolorante per le contusioni, la Ricca, nel corso della notte, si presentava al commissariato Barriera di Nizza e narrava il fatto: per competenza il commissariato trasmetteva la denuncia ai carabinieri di Moncalieri.

# I film di Castellani

Nel risveglio del cinema italiano iniziatosi nel 1960, una voce era rimasta assente: quella di Renato Castellani, da molti considerato uno dei nostri «grandi» registi. *Il brigante*, esposto alla Mostra di Venezia e che ora appare sugli schermi normali ridotto rispetto alla farraginosa edizione originaria, esce dopo il mediocre *Nella città l'inferno*, che è del 1959. Due anni di silenzio dunque, ma di caparbio lavoro: mesi e mesi di ricerche, di sopraluoghi nel Meridione, e poi di «si gira». E' possibile comunque inserire il film nel contesto del nuovo slancio umano ed espressivo del cinema nazionale? Qualcuno risponde affermativamente alla domanda; permangono, in altri, non poche perplessità e dubbi, che ci sembrano giustificati.

Castellani, al suo debutto nel 1941 con *Un colpo di pistola* da Puskin, si affianca alla tendenza calligrafica del cinema italiano durante la guerra. Arrivato abbastanza tardi, intorno al 1948-'50, alle esperienze del neorealismo con *Sotto il sole di Roma* ed *E' primavera...*, ne sfrutta elementi esterni e marginali. Lo interessano più la formula, certe formule (riprese dal vero, con attori «presi dalla strada», abbondanza di esterni, ecc.) che la vera sostanza del movimento: un atteggiamento nuovo, e vitale, di fronte alla realtà, ai problemi emersi con la Liberazione e nel dopoguerra. Eppure, a mano a mano che ci inoltravamo negli anni, il termine «neorealismo» si faceva sempre più chiaro. Proprio perché il cinema italiano sino a quel momento aveva dato opere riuscite e al tempo stesso opere di maniera, il giudizio — come sottolineò Carlo Lizzani — doveva essere rigoroso e fondato non su alcuni elementi appunto meccanici ed esterni, ma sul grado di partecipazione del regista alla vita e alle questioni della nostra società.

Neorealismo rimane definizione giusta se si intende, con essa, racchiudere il movimento generale di un gruppo di registi, soggettisti, sceneggiatori verso la scoperta umana e storica del paese. Tale movimento non soltanto era, negli anni 1948-'50, lontano dall'aver esaurito la sua carica di ispirazione e di attualità, ma anche dall'essere pienamente realizzato. Se potevamo dire che il cinema si muoveva in un'atmosfera neorealistica, era tuttavia impossibile affermare che i diversi autori che essa avevano creato, fossero — fatte pochissime eccezioni — propriamente realisti. Era giunto davvero il momento di mettere le carte in tavola: «di presentarci per quello che si era»; e a chi propugnava una poetica realistica, occorreva dire che era ora di fare un passo avanti. Lizzani invitò a riprendere in mano i testi, a rivedere cioè i film, a fare una «revisione critica» per scoprire ciò che in essi era cascame neorealistico, piatto verismo, folklore nella dizione comune e limitativa del termine — non già folklore inteso come storia —, o indubbia predisposizione verso poetiche lontane dal realismo, dal rinnovamento del cinema nella direzione di un nuovo storicismo.

Il Rossellini de *L'amore* a esempio, o di *Stromboli*, *Francesco giullare di Dio* ed *Europa '51*, il Fellini de *La strada* o *Il bidone*, il Genina di *Cielo sulla palude* — a parte il valore artistico o meno di tali opere — testimoniavano, insieme ad altri registi, predisposizioni appunto divergenti, più o meno remote da un rispecchiamento largo e concreto della realtà nazionale e popolare, da un contesto storico-sociale. Per il secondo Rossellini (intendendo per primo quello che, *grosso modo*, termina con *Germania, anno zero*), per Fellini, l'unico movimento possibile all'uomo era ed è fuori della storia, si verifica all'interno dell'individuo, che si trova solo nel mondo e può mettersi unicamente «in rapporto», quale singolo, con un Ente superiore. Così la vagabonda estasiata de *L'amore*, la profuga lituana Karin di *Stromboli*, l'Irene di *Europa '51*, al pari dello Zampanò e della Gelsomina de *La strada*, dell'Augusto de *Il bidone*, dell'ingenua Cabiria, non possono che approdare al misticismo. Non a caso *Il miracolo* è il titolo del secondo episodio de *L'amore*, e il soggetto porta la firma di Fellini. Era già possibile, sin da *Roma, città aperta* — anche in considerazione, appunto, degli apporti felliniani a quel film — individuare nel Rossellini dell'immediato dopoguerra alcuni degli elementi che lo avrebbero poi allontanato dalla poetica del primo neorealismo.

Il problema, come disse Zavattini, non era più quello del «bel» film o del «capolavoro»; ma di fare opere «utili» all'uomo, di vedere la sostanziale durata del suo dolore, la concreta presenza, nel presente, dei suoi problemi. Zavattini non alludeva all'uomo metafisico, ma a quello reale, cui deve corrispondere l'apporto della nostra solidarietà: una solidarietà altrettanto reale. Si trattava cioè di continuare, approfondendolo, il discorso iniziato sùbito dopo la guerra e culminante con *La terra trema* e *Ladri di biciclette*, entrambi del 1948, l'anno di *Sotto il sole di Roma*. Accanto al filone mistico, metafisico, veniva invece allineandosi, con dimensioni via via più vaste, quello «diversivo». Corrente che si impose appunto con Castellani, aiutata dal consenso del pubblico passivo e, prima ancora, da certi settori della critica, dagli oppositori del neorealismo. I film del regista vennero salutati quali necessarie «aperture» per il cinema italiano: come un «raggio di sole». Sfruttando precisamente gli elementi esterni e marginali del neorealismo, Castellani portò a esso un contributo equivoco e pericoloso: velleitario.

Anche il suo capolavoro, *Due soldi di speranza* (che rivedremo in novembre alla tv, quale «film del mese»), pur ricco di freschezza e valori espressivi, conteneva i germi di una involuzione latente, un atteggiamento programmatico orientato contro la realtà in favore di un'evasione da essa. Non solo i vari fenomeni della nostra vita erano visti in superficie, ma venivano anche edulcorati. Del vico, della miseria, della questione meridionale, l'opera si limitava a dare un'immagine vivace e divertente, con un ottimismo né «sano» né «costruttivo». Da quel film, dalle finte e velleitarie «aperture» che esso conteneva, da quei «due soldi di speranza», nacquero figli più o meno legittimi e sviati. Esemplare, in proposito, *Pane, amore e fantasia* di Comencini, che impegnava ancor meno lo spettatore. La maggiore superficialità nel dare della miseria un'idea vivace e divertente, soddisfatta di sé, «pulita», il più facile ottimismo e la più facile «filosofia» non costrinsero il pubblico allo sforzo della riflessione, a guardare dentro l'uomo e la realtà: lo allontanarono cioè da un colloquio con la cultura viva per sospingerlo verso una «funzione domenicale», un gusto acritico e melodrammatico, una generica fiducia nella vita, una «carità sorridente». «Che ti mangi?», chiede il maresciallo De Sica al diseredato. «Pane». «E che ci metti dentro?». «Fantasia, marescia'».

Dal film di Comencini al *Poveri ma belli* di Dino Risi il passo fu breve. E ci trovammo di fronte i nuovi «telefoni bianchi», eredi e continuatori della produzione vuota del ventennio. Certo Castellani — ben altrimenti dotato —, non è mai pervenuto a un tale grado di involuzione. E' interessante notare tuttavia come ne *Il brigante*, tratto dall'omonimo romanzo di Berto, quei «due soldi di speranza» siano approdati — in una commistione di fatti e cose ora realistici ora non rispondenti alla realtà storica — a una completa e totale sfiducia: alla convinzione di un fallimento senza alternative degli ultimi quindici anni trascorsi. Ciò riconferma per altre vie, solo apparentemente diverse, l'incapacità del regista — ieri come oggi — a elaborare una visione concretamente critica e articolata della vita, a saper distinguere in essa ciò che è essenziale e superficiale, decisivo ed episodico, importante e privo di importanza. L'incapacità cioè a rappresentare coloro che soccombono nel corso di una lotta complessa e alterna, in cui però l'esito — nei singoli casi individuali — si riallaccia a un molteplice, e niente affatto apparente, processo storico.

**Guido Aristarco**

### METÀ DELL'ESERCITO IRAKENO IMPEGNATO CONTRO LE TRIBÙ RIBELLI

# I curdi che aiutarono Kassim ora lo combattono con spietato coraggio

**Dagli impervi rifugi delle montagne del Nord diecimila pastori guerrieri minacciano il dittatore - Il loro capo Barazani, generale dell'armata rossa, sostenne il nuovo regime repubblicano dopo la rivoluzione ma era un alleato troppo potente - Il governo di Bagdad non è riuscito ad eliminarlo malgrado la dura lotta - Per secoli questa stirpe di montanari coraggiosi ha combattuto contro tutti i padroni del Medio Oriente senza mai riuscire ad essere indipendente**

(Dal nostro inviato speciale) **Bagdad**, ottobre.

*Questi irakeni, questi «prussiani del Medio Oriente», sono, come ho già detto, gente poco allegra, piuttosto arcigna, quasi tetra: l'unica ombra di sorriso sul volto di uomini politici e funzionari, l'ho potuta vagamente intravvedere solo a qualche mio timido accenno ad un viaggio nel nord del paese. Se per una gita turistica fuori Bagdad — a Ctesifone, ad esempio, ad una trentina di chilometri soltanto — occorre perdere qualche ora alla polizia prima di ottenere l'autorizzazione a muoversi secondo un determinato itinerario ed entro precisi limiti di tempo, per un viaggio nel Settentrione si dovranno attendere — ti fanno cortesemente capire — giorni e settimane. E forse anche di più, pensiamo noi, dal momento che nelle alte valli degli affluenti di sinistra del Tigri, tra la frontiera con l'Iran e quella con la Turchia, le forze armate irakene sono da un paio di mesi impegnate in una dura guerriglia, per non dir guerra, contro i Curdi in rivolta.*

*«Le nostre truppe — annunciò alla fine di settembre il gen. Kassim (che è di origine curda anche lui) — hanno riportato nel Nord una vittoria totale. Dei ribelli, parte si son rifugiati in Turchia, parte in Iran, parte hanno chiesto l'Aman, il perdono». «Entro un paio di giorni — continuò però lo Zaim senza troppo badare ad una certa contraddizione — avremo definitivamente sterminato le bande che si sono raggruppate in due zone». Di giorni ne son passati parecchi, e in questo scorcio di ottobre i guerriglieri curdi impegnano ancora circa metà dei sessantamila soldati irakeni (due divisioni e mezzo su cinque: un'altra è nel Sud alla scottante frontiera col Kuweit mentre la più efficiente, l'unica completamente corazzata, presidia prudenzialmente la provincia della capitale). E con metà dell'esercito, opera nel Nord il grosso dell'aviazione irakena, i cui caccia-bombardieri di fabbricazione sovietica fanno a gara con l'artiglieria a batter i villaggi curdi, e con i fanti a scovare i reparti ribelli.*

*E' un problema grave per l'Irak. A Bagdad, le perdite delle due parti — tra morti, feriti e prigionieri (pochi), tra militari e civili — vengono calcolate a diecimila uomini, e sono dati che, nel silenzio assoluto delle fonti ufficiali, possono essere ritenute attendibili: i «prussiani del Medio Oriente» non scherzano, e i curdi, a giudizio unanime, sono più duri di loro. Ed è un problema grave per tutto il Medio Oriente in quanto, oltre all'Irak, tocca direttamente altri quattro stati: la Turchia, l'Iran, la Siria e, sia pure in misura minima, la stessa*




**La zona punteggiata tra Iran, Turchia e Irak indica il territorio delle tribù dei Curdi, i pastori guerrieri**

*Unione Sovietica. Ognuno di questi paesi ha una più o meno forte minoranza di curdi: oltre due milioni sia in Turchia che in Iran, circa uno in Irak, mezzo in Siria, qualche decina di migliaia in Urss tra Erivan e la frontiera persiana (ma sono cifre vaghissime, secondo alcuni da diminuire, secondo altri da aumentare sensibilmente).*

*Montanari, pastori, guerrieri, uniti da una loro lingua e divisi in clan, i curdi dagli albori della storia non si sono mai lasciati soggiogare completamente da nessuno (nemmeno dagli arabi ai quali hanno dato il Grande Saladino), hanno combattuto sempre contro tutti, e non sono mai riusciti ad essere un popolo indipendente. Dopo la prima guerra mondiale il trattato di Sèvres aveva riconosciuto un Kurdistan autonomo ai danni della Turchia ma da Kemal Ataturk ad oggi i governanti di Ankara hanno sempre pensato a ridurre alla ragione, non esattamente con le buone maniere, i loro due milioni di curdi fino al punto di dichiararli inesistenti come minoranza e soprannominandoli «turchi di montagna». Schiacciati da Ankara, i curdi tra le due guerre erano entrati in stato di perenne agitazione contro Bagdad ma le truppe dei monarchi hascemiti e l'aviazione della Gran Bretagna, patrona dell'Irak, non avevano riservato loro un trattamento granché migliore di quello dei turchi.*

*Solo alla fine della seconda guerra mondiale, una «repubblica curda» fu bene o male messa in piedi nella vicina zona dell'Iran che i russi occuparono fino al 1946. Dopo aver sempre appoggiato queste turbolente minoranze soprattutto in funzione antiturca, antirakena, antinglese, i sovietici consentirono allora la formazione a Mahabad di un governo del Gazi Mohammed: la repubblica durò esattamente quanto l'occupazione russa, il suo capo fu giustiziato dai persiani, i suoi esponenti si sbandarono sulle montagne o si rifugiarono in territorio sovietico. Fra questi ultimi, c'era anche l'uomo che oggi guida la rivolta contro Bagdad, il Mollah Mustafà el Barazani: di questo prestigioso leader curdo, Mosca non doveva sapere bene cosa farsene, ma ad ogni buon conto lo trattò con tutti i riguardi, conferendogli perfino il grado di generale dell'armata rossa.*

*Dodici anni dopo, i sovietici poterono compiacersi della loro preveggenza. Abbattuta sanguinosamente la monarchia hascemita filoinglese, i curdi furono, insieme ai nazionalisti nasseriani ed ai comunisti, una delle tre forze del nuovo regime repubblicano. Mustafà el Barazani rientrò fastosamente a Bagdad cavalcando alla testa di un infinito stuolo di suoi fidi, e Abdel Karim Kassim lo strinse in un fraterno abbraccio; la costituzione repubblicana parlò per la prima volta di «nazionalità curda»; i curdi occuparono posti di responsabilità e di comando. In compenso, quando lo Zaim decise di far fuori i gruppi troppo fedeli a Nasser, i montanari del Nord gli dettero una mano pesante, sanguinosa, e risolutiva.*

*Al gen. Kassim, però, gli alleati troppo potenti non piacciono: dopo aver eliminato i nasseristi, dopo aver ridimensionato la presenza sovietica, comincia lo scorso anno ad occuparsi e preoccuparsi di questi turbolenti autonomisti che reclamano sempre qualcosa di più, dalla stazione radio ad un'università e perfino ad una precisa quota delle royalties del petrolio di casa loro, di Mossul e di Kirkurk. In primavera, lo Zaim ritiene venuto il momento di metterli a posto: scioglie il «partito democratico curdo», sopprime il Khabat e gli altri loro giornali, mette dentro chi protesta troppo. Ma non tutti si fanno prendere, molti fuggono sui monti, si riuniscono attorno a Barazani, e il Mollah protesta e minaccia il governo di Bagdad. Kassim gli aizza contro il clan degli Zibaris ai quali fornisce armi e danaro: Barazani stermina i rivali, si impadronisce dei mezzi, fa dilagare la rivolta in tutto l'Irak curdo.*

*Il 1° settembre lo Zaim è costretto ad ordinare l'inizio di vere e proprie operazioni di guerra, l'esercito avanza in forze verso il Nord, l'aviazione rade al suolo Ymadhieh, Accra, altre città e villaggi. Quando, a fine settembre, il gen. Kassim parla di successo allude al fatto che i suoi trentamila uomini, modernamente armati, hanno riacquistato il controllo delle principali città e vie di comunicazione, ma almeno diecimila curdi dominano tutt'attorno le alte valli dei due Zab e della Diyala, le cime montagnose fra i tre e i quattromila metri di una delle zone più impervie del mondo. In questo ambiente, con questa gente, le sorti della guerra curda sono tutt'altro che segnate.*

*A più riprese Bagdad ha affermato che Barazani si è rifugiato in Persia e le autorità iraniane hanno smentito; ha ripetuto che era stato ferito a morte, e il generale dell'armata rossa ha fatto una fugace ricomparsa guidando personalmente i suoi uomini in qualche scontro. Kassim, già alle prese in questo momento con tanti altri problemi, si rende per primo conto delle difficoltà che può provocargli l'ex-alleato, ed è ricorso nelle scorse settimane ad un passo estremo chiedendo a Mosca, attraverso una missione straordinaria che è stata ricevuta sia da Krusciov sia dal maresciallo Malinowski, di intervenire e di invitare alla moderazione e al compromesso Barazani: e sarà interessante vedere se e in che misura accetteranno i russi, ed eventualmente reagiranno i curdi.*

*Intanto la guerra continua, e Bagdad è piena di voci sommesse su scontri e su stragi. E dovendo, sia pure in modestissima misura, in qualche modo preoccuparsi anche della pubblica opinione irakena, il gen. Kassim è riuscito a suscitare generale interesse e sorpresa, accusando la gran nemica dei curdi, la Gran Bretagna, di aver fomentato la rivolta, ed indicando il principale responsabile nell'ambasciatore inglese (che ha minacciato di espulsione) e nel maggiordomo dell'Ambasciata che avrebbe provveduto alla distribuzione di armi e di cinquecentomila sterline. Con questa tesi geniale, anche se finora in nessun modo provata, lo Zaim pensa di esser riuscito a collegare, e giustificare, tutte e tre le sue grosse difficoltà del momento raffigurando una Gran Bretagna che per alleggerire la patriottica pressione irakena contro i petrolieri (occidentali dell'Ipc o arabi del Kuweit) ha scatenato la guerra curda. Penso a come dev'essere furibondo nel suo rifugio tra le montagne il Mollah Mustafà el Barazani: agente dell'Intelligence Service, lui, un generale dell'armata rossa!*

**Giovanni Giovannini**

## La principessa e l'archeologia



**Margaretha di Svezia è in Italia con il padre, re Gustavo Adolfo, per partecipare a ricerche archeologiche nella zona di Viterbo. La foto mostra la principessa mentre pulisce un frammento trovato ieri durante gli scavi a San Giovenale** (Telef.)

# I problemi del matrimonio e della prole spiegati ai francesi da un Centro informazioni

**L'istituto si inaugura oggi a Parigi, con l'appoggio delle autorità; altri sorgeranno in tutto il paese - Si vuole diffondere una più approfondita conoscenza in una materia delicata e complessa, per un migliore equilibrio della famiglia**

*(Dal nostro corrispondente)* **Parigi, 24 ottobre.**

Si inaugura domani a Parigi la sede del Movimento francese per la pianificazione familiare, un istituto che aveva già aperto un centro qualche mese fa a Grenoble ed avrà presto ramificazioni in ogni regione della Francia. L'iniziativa è sostenuta da illustri medici e sociologhi, ed ha suscitato l'interesse dei partiti politici, alcuni dei quali hanno già promesso il loro appoggio parlamentare per l'opportuna revisione della legislazione in vigore.

Il gruppo socialista ha presentato infatti un progetto di legge per autorizzare, dietro prescrizione medica, la vendita in farmacia di «prodotti e ricette destinate a prevenire la gravidanza», mentre l'Associazione francese delle donne medico ha chiesto la libertà di prescrivere alle loro pazienti l'uso di tali prodotti, qualora lo ritengano necessario alla loro integrità fisica o mentale.

L'attività dell'istituto, che si inaugura domani a Parigi, con l'intervento delle autorità, è comunque perfettamente legale perché la legge francese, che risale al 1920, vieta la diffusione di certi prodotti e la propaganda in loro favore, ma non colpisce né la divulgazione dei principi di pianificazione delle nascite, né gli studi scientifici in proposito.

Evadere dalle prescrizioni legali non sarebbe d'altronde difficile in questo campo. Il dott. Conrad van Emde de Boas, sessuologo e psicanalista di Amsterdam, il quale dirige la sezione europea della «International Planned Parenthood Federation», venuto a Parigi in occasione della cerimonia di domani, ha raccontato come la legge olandese, che punisce «chiunque prescrive, offre o espone pubblicamente un mezzo per prevenire la gravidanza», è stata resa inoperante dai suoi compatrioti; è bastato organizzare le cliniche come se appartenessero a un circolo privato, amministrato sotto forma di *club*. In un Paese di appena undici milioni di abitanti, il *club* ha già 170 mila soci.

Per i pianificatori francesi, non si tratta di eludere la legge, ma soprattutto di svolgere un'azione culturale rivolta a vincere pregiudizi ancora radicali in alcuni ambienti sociali, affinché un migliore equilibrio in seno alla famiglia elimini i principali elementi che determinano la crisi attuale. In linea generale, qualsiasi medico ha in Francia il diritto di prescrivere, sotto la propria responsabilità, un medicamento non conforme alla legislazione francese, purché ne comunichi la prescrizione all'Ufficio centrale della farmacia, presso il ministero della Sanità Pubblica.

Il problema è comunque un altro: si tratta cioè di diffondere, attraverso conferenze, consultazioni, diffusione di pubblicazioni specializzate, una giusta conoscenza di questa materia, affinché vengano abbandonate quelle rozze pratiche antifecondative che sono spesso la causa di tanti turbamenti e disordini mentali. Sarebbe un errore credere che la pianificazione familiare sia una specie di neo-maltusianismo; essa è, invece, l'applicazione pratica della ortogenia, ossia della scienza che studia i mezzi rivolti a migliorare la procreazione umana, liberandola specialmente dai capricci del caso.

L'iniziativa di creare il Movimento per la pianificazione familiare è stata presa d'altronde dopo aver visto i risultati di esperimenti durati diversi anni. In Francia, la dottoressa Lagroua Weill-Hallé iniziò studi in proposito nel luglio 1957 e ne ha pubblicati di recente nella rivista «Gynécologie Pratique». Su 218 donne da lei visitate, le quali riconoscevano di seguire pratiche antifecondative, 155 erano ricorse all'interruzione della maternità.

Cinque soltanto usavano sistemi moderni; tutte le altre si valevano di mezzi rozzi, che erano all'origine di dissapori coniugali spesso molto gravi. Angoscia, nevrosi, o addirittura divorzio, sono la conclusione cui è arrivata la dottoressa in quasi tutti questi casi. «Dando a queste donne dei consigli di ortogenica — ha potuto così affermare — abbiamo fatto prima di tutto opera di profilassi mentale».

Il Centro del Movimento di pianificazione familiare sarà, dunque, soprattutto un Centro di informazioni. Vi si troverà una scelta di opere concernenti la famiglia, dal punto di vista della ortogenica, che potranno venire consultate nella sala di lettura o acquistate alla libreria.

Un'assistente sociale riceverà i visitatori, si farà esporre i loro problemi e li indirizzerà eventualmente verso uno dei medici in corrispondenza col Centro, specialisti, a seconda dei casi, in ortogenica, sterilità, inadattamento sessuale, ecc. Il movimento non s'interessa infatti soltanto al controllo delle nascite, ma anche a tutti i problemi relativi alla coppia e ai figli.

Oltre a queste consultazioni, sedute di informazione sessuale verranno tenute dai medici, alle quali potrà assistere qualunque persona in età matrimoniale. I minorenni dovranno presentare un'autorizzazione dei genitori, ma a nessuna donna verrà chiesto se è sposata o nubile.

L'educazione dei giovani è il compito più importante del Centro; si tratta in tal caso di azione preventiva. Ma i suoi promotori si preoccupano anche dei coniugi uniti da diversi anni, che, per l'ignoranza di certi problemi, sono qualche volta sull'orlo della catastrofe matrimoniale.

**Sandro Volta**

## E' morta la signora Reale moglie del segretario del Pri

**Roma, 24 ottobre.**

La signora Giuseppina Garbini, consorte del segretario politico del P.R.I. onorevole Reale, è deceduta questa notte.

Al momento del decesso erano presenti l'onorevole Reale e la sorella della signora Giuseppina. La signora Reale era ammalata da più di un anno. Il Presidente del Consiglio Fanfani e varie personalità politiche hanno fatto visita alla famiglia della scomparsa.

# Il Papa in poltrona fra i giornalisti parla delle sue esperienze giovanili

**Il cordiale ricevimento ai rappresentanti la stampa estera - Fra i presenti gli operatori della radio-tv moscovita e i comunisti di Varsavia e di Belgrado**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 24 ottobre.**

Tra le udienze determinate dal desiderio di esponenti delle più diverse categorie di esternare a Giovanni XXIII il loro augurio per l'80° Genetliaco che verrà celebrato ufficialmente in Vaticano il 4 novembre prossimo se ne è inserita nel pomeriggio di oggi una specialmente riservata ai corrispondenti della stampa estera.

Il ricevimento, avvenuto nella sala del Concistoro con la partecipazione di circa trecento persone, ha registrato da parte del Pontefice un gesto di affabilità che ha superato ogni precedente. Giovanni XXIII, infatti, ha voluto mettere da parte per questa circostanza ogni etichetta che potesse costituire una distanza tra la sua persona e gli intervenuti, prendendo posto sopra una poltrona dinanzi ad un piccolo tavolo ricoperto di damasco e soprelevato da una bassa predella.

Giovanni XXIII, paziente sotto il fuoco dei parchi lampade e delle macchine da ripresa installate nella sala, ha ascoltato dapprima un indirizzo di omaggio rivoltogli dal presidente dell'associazione stampa estera, Mc Gurn, quindi ha letto a sua volta un discorso in lingua francese ricordando il compito dei giornalisti di servire la verità sempre e ovunque.

Tra i corrispondenti americani, europei, asiatici, erano anche presenti alla udienza quelli della radiotelevisione sovietica di Mosca, della agenzia Pap di Varsavia e del Borba di Belgrado. Terminato il discorso ufficiale, in francese, Giovanni XXIII, su richiesta del presidente della stampa estera, ha aggiunto altre espressioni improntate alla confidenza, in lingua italiana. Ha ricordato una sua esperienza giovanile in campo giornalistico, allorché, seminarista, fu incaricato di scrivere un articolo per un organo di stampa, sottolineando la grande diversità di condizione che lo separa da quel tempo, dato che — diceva — «è più importante per chi si trova al posto mio saper tacere che saper parlare».

Giovanni XXIII aggiungeva che «è compito pontificale l'avere braccia aperte e cuore palpitante per tutto il mondo» e che la sua preghiera quotidiana diviene «comunicazione tra l'anima sua e il mondo, a bene di tutto il mondo, veramente». Su questo concetto della preghiera, ed in particolare della recita della corona del rosario, il Papa faceva una confidenza. Dichiarava cioè che egli riserva determinate parti di essa a diverse categorie: ad esempio, ai bambini nati nelle ventiquattro ore, ai parenti dei sacerdoti, ai giornalisti. Per questi ultimi Giovanni XXIII applica ogni giorno il quinto mistero del rosario, quello ciò che narra dell'andata del giovinetto Gesù nel tempio, in atto di ascoltare e di interrogare «vecchioni rispettabili».

**f. p.**

### LIBRI RICEVUTI

VODO: *Un italiano a Caracas* - Vita Nova, edit., Roma - L. 1600.

ERWIN PANOFSKY: *The iconography of Correggio's camera di San Paolo* - Edit. The Warburg Institute, London - Sterline 22.0.

MARIA DABROWSKA: *Erbe selvatiche* - Feltrinelli, edit. Milano - L. 1500.

GIANFRANCO D'ARONCO: *Manuale sommario di letteratura popolare italiana* - Del Bianco, edit., Udine - L. 1000.

FRANCESCO CARBONARA: *Sinfonie alpestri* - De Robertis, edit., Putignano.

# SPETTACOLI

## Canzonissima: spettacolo alla deriva

*Qualche piacevole motivetto ha salvato la serata da un completo insuccesso*

Come rivista, «Canzonissima» è crollata miseramente per la terza volta. Si è salvata invece come rassegna di motivi: ieri sera infatti — unica nota positiva in uno squallido spettacolo — alcune delle canzoni in gara erano garbate e piacevoli.

Ma andiamo con ordine. Si era detto che Scarnicci e Tarabusi avevano preparato un copione nuovo, pieno di umorismo d'attualità. Qualche battuta del genere c'è stata e ha fatto sorridere: ma sono stati minuscoli, quasi insignificanti sprazzi di un testo fiacco, grigio, senza spirito e senza mordente.

Esaminiamo le scenette dall'inizio. L'entrata della Mondaini, con la canzone del pullover, non è apparsa molto originale e disinvolta. Pietoso lo sketch di «Canzonissima minuto per minuto»: l'intervista con il contadino era di una dabbenaggine sconfortante e così pure l'abusata imitazione di Soldati (la *claque* applaudiva sfacciatamente, ma creare un ambiente di calore e di successo era cosa impossibile). La Mondaini è rispuntata con la macchietta della cameriera bolognese che era già stata un fallimento la scorsa settimana: perché insistere? Timidi accenni all'attualità (riferimenti a Dalida, al solito Rossellini e al fiasco di «Canzonissima») sono stati offerti dalle filastrocche dell'intermezzo arabo. Decisamente negativa la scena con Bonucci, di una comicità, specie verso la fine, sforzata e incomprensibile. Ne «gli italiani son fatti così» si sono registrate, eccezionalmente, un paio di occasioni per una moderata ilarità. Faticosa la parodia del balletto classico ad opera della Mondaini e di Paolo Poli.

Questo il bilancio del copione. Non vogliamo esser cattivi con «Canzonissima», ma i risultati sono quelli che sono. Il testo non esiste e gli interpreti sono insufficienti. Rinforzi non se ne vedono, miglioramenti neanche. E' un assurdo che la tv lasci andare alla deriva uno spettacolo tanto popolare e tanto atteso: eppure è così.

Per fortuna, stavolta, la sfilata delle canzoni ha riservato due o tre cose non brutte: citiamo «Bambina, bambina», un ritornello melodioso e orecchiabile che avrà senza dubbio successo (e che un massiccio Dallara, con l'aspetto da cantante d'opera, ha gagliardamente urlato); ricordiamo la vivacità di «In blue jeans», che narra le avventure di un teppista, un motivo valorizzato dall'estro della graziosa Gloria Christian; e la delicatezza di «Rikaciò», con Jenny Luna. Degne di considerazione anche «Il tempo è tra noi» con Renata Mauro e «Nata per me» con il dinamico Celentano. Meno convincenti ci sono sembrate «Mi fanno ridere» e «Pietà per questo amore». Comunque, un gruppo di canzoni tutt'altro che disprezzabili: e che hanno avuto il merito di immettere un po' d'interesse in una trasmissione che per il resto era uno sfacelo.

* *

Stasera «Tribuna politica» (parlerà il monarchico Covelli): e alle 22,10 dal teatro Carignano di Torino cronaca dell'anteprima mondiale del film «Il giudizio universale» di De Sica con la partecipazione di Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Anouk Aimée, Jack Palance: oltre, naturalmente, a Vittorio De Sica e al produttore De Laurentiis. Alle 22.30 sarà trasmesso l'originale televisivo «Gioco di specchi» di Paolo Levi. Il Levi, autore di commedie di notevole impegno come «Il caso Pinedus», «Legittima difesa», «Lastrico d'inferno», da tempo lavora anche per la tv: questa di stasera è una curiosa favola, la favola di un uomo che guardandosi in tanti specchi scopre ogni volta un'immagine diversa di se stesso.

Anticipazioni: il primo novembre sarà trasmessa la commedia «Una cartina di tornasole» di Alberto Donini; il 3 novembre «Cerchio magico» di Luigi Chiarelli. Notizie del secondo canale: il 10 novembre, alle 21, avrà inizio un ciclo dedicato alle città nuove: la serie si aprirà con una visita a Brasilia. Si annuncia inoltre che il «secondo» offrirà frequenti trasmissioni di balletti, concerti operistici, concerti sinfonici, musica da camera e opere liriche.

**u. bz.**

### La graduatoria dei primi motivi

*Ecco la graduatoria delle canzoni presentate nelle prime due trasmissioni di Canzonissima: sono solo tredici perché uno dei motivi, «Serenata», è stato ritirato non essendo inedito. Il punteggio non è stato reso noto.*

1) Stringiti alla mia mano.
2) Io scelgo te.
3) Fra le canne di bambù.
4) La nostra estate.
5) Vienimi vicino.
6) Cara, cara.
7) Italian lover.
8) Lenta l'acqua.
9) Quei capelli spettinati.
10) Regalami una notte.
11) Chitarra e mandolino.
12) Il mio sotterraneo.
13) Non sono bella.



Dallara, che ha cantato «Bambina, bambina», con la danzatrice Evelyn Greaves

### Le novità della più importante rassegna canora italiana

## Migliora il Festival di Sanremo?

Le modifiche al regolamento dovrebbero garantire una rivalutazione qualitativa del concorso - Saranno invitati i dieci compositori più affermati nelle precedenti edizioni

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 24 ottobre.

*La Società concessionaria del Casinò (Ata), che ha riassunto in proprie mani l'organizzazione del Festival della canzone (per due anni affidata a Ezio Radaelli), ha comunicato oggi il nuovo regolamento per la dodicesima edizione della manifestazione canora, che varia dal precedenti in alcuni punti essenziali. Ogni Casa editrice infatti non potrà inviare più di una canzone; i gruppi editoriali, indicati dalle rispettive associazioni di categoria, potranno inviarne al massimo 6. Fra queste canzoni, apposite commissioni ne sceglieranno 14 sulle 24 che saranno presentate al Festival 1962. Le altre 10 saranno inviate all'Ata dalle organizzazioni di categoria (Case musicali e discografiche e compositori-autori); saranno scelte fra quelle di dieci compositori, in base al punteggio conseguito da ciascuno di essi nelle classifiche finali di tutte le precedenti edizioni del Festival.*

*Questo invito ai dieci autori più affermati nei precedenti Festival, è un esperimento e verrà soprattutto in vista dei Festival futuri. E' evidente infatti che i compositori «invitati» sono spronati a mandare il loro meglio perché, affermandosi quest'anno, acquisiscono dei diritti anche per l'anno prossimo. Le giurie saranno quattro, due di prima e due di seconda lettura, composte di otto membri ciascuna (due rappresentanti delle Case editrici, due delle Case discografiche, due dei compositori-autori e due dell'Ata).*

*Le ventiquattro canzoni saranno presentate nel salone del Festival del Casinò di Sanremo le sere dell'8, 9 e 10 febbraio 1962, con le modalità degli scorsi anni, e cioè dodici per sera le prime due sere, con selezione di sei per volta da mandare in finale la terza sera. Vi sarà poi una quarta serata, il 18 febbraio, per la proclamazione delle vincenti dopo pubblico referendum.*

*La Radio-tv, in una riunione del suo Consiglio d'amministrazione, tenuta il 17 ottobre scorso, avrebbe preso la decisione per il 1962 di partecipare soltanto alla serata conclusiva dei due Festival, di Sanremo e di Napoli. Naturalmente l'Ata insisterà per ottenere la ripresa anche delle due prime sere, magari differita a tarda sera, come l'anno scorso. Il pubblico infatti segue con passione il Festival sanremese, che va considerato non già come una pista di lancio di editori e di cantanti, ma come un punto di arrivo per tutti coloro che alla musica leggera sono maggiormente interessati: compositori, parolieri, editori, cantanti.*

*Anche quest'anno si avrà la tournée degli «azzurri della canzone» per la quale v'è all'estero molta attesa, soprattutto in America. Il Festival è stato ritardato a febbraio per desiderio della Radio-tv affinché esso sia distanziato da Canzonissima. Il fatto che ogni Casa editrice possa presentare solo una canzone, obbliga le Case stesse a una grande selezione. Una seconda scrupolosa selezione la faranno le duplici commissioni di prima e seconda lettura. Il risultato dovrebbe essere una rivalutazione qualitativa del Festival di Sanremo.*

**m. r.**

## Sullo schermo

### "Gagàrin Urss" e "Stazione spaziale K 9": prodigiosa realtà e bambinesca finzione

(*Doria*) — Si tratta di due film ben distinti e assai diversi. Documentario il primo, e dedicato, come il titolo dice, a Gagàrin, di cui mostra, in apertura, l'incontro con Kruscev, al quale il cosmonauta riferisce i particolari salienti del volo spaziale compiuto il 12 aprile 1961. Poi, ecco una specie di rapido ritratto dell'uomo: dov'è nato, quali sono le sue abitudini, la vita, gli allenamenti, la tecnica secondo la quale gli è riuscito di portare a termine il prodigio del balzo nel cosmo; infine la descrizione dei mezzi e dei sistemi che consentirono la realizzazione della fatidica gesta. Sia dov'è genuino e sia dov'è ricostruito, il film, realizzato da tre registi e fotografato in sovcolor da ventisette operatori, mostra una sua eloquente efficacia, che talvolta sconfina nell'enfasi.

*Stazione spaziale K 9*, diretto da Timodici Lievciuk, è viceversa un filmetto tutto d'invenzione, un ingenuo mediometraggio a colori, esso pure sovietico, dove con procedimento fumettistico e nessun rigore scientifico è illustrata l'ipotetica realizzazione di un volo su Marte: questo volo è compiuto da astronauti russi che a un certo punto si vedono fatti segno alla rivalità di colleghi — indovinate un po' — americani. Naturalmente costoro falliranno l'impresa causa un incidente, e saranno i russi ad interrompere il loro favorevole *raid* spaziale per salvarli. E' una bambinata: che però non dispiacerà a chi, anche al cinema, ha il culto della *science-fiction*.

**v.**

### Stasera «Il Giudizio Universale» in anteprima al Teatro Carignano

Stasera alle 21,45, al Teatro Carignano, verrà proiettato in anteprima mondiale il film di Vittorio De Sica *Il Giudizio Universale*. Sarà presente il regista al quale si affiancheranno numerosi interpreti: Sordi, Gassman, Stoppa, Rascel, Manfredi, Jack Palance, Mike Bongiorno, Anouk Aimée.

La proiezione è offerta a scopo benefico dal produttore Dino De Laurentiis, ed è organizzata dal Comitato direttivo della «Cucina malati poveri» di Torino.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Cristallo, Europeo, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova e Vinzaglio. Teatro Alfieri: Piccolo Teatro Città di Milano: «El nost Milan» e Palazzo dello Sport: Torneo di tennis professionistico (biglietti all'ENAL).

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 8.30-12: Classe prima: Storia, Matematica, Osservazioni scientifiche, Latino, Educazione tecnica - 13.30: Seconda classe: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, Musica e canto corale, Francese - 14.45-16.20: Terza classe: Osservazioni scientifiche, Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, Francese.

Ore 17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella, b) Storie del Borneo.

Ore 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18.30: Telegiornale.

Ore 18.45: Concerto sinfonico diretto da Franz André con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi. Il programma comprende la «Piccola sinfonia» per strumenti a fiato di Gounod e «Il carnevale degli animali» di Saint-Saëns.

Ore 19.30: Galleria: Il «bronzetto», dal '400 ai giorni nostri.

Ore 20: La posta di Padre Mariano.

Ore 20.30: Segnale orario. Telegiornale.

Ore 21,10: Tribuna politica.

Ore 22.10: Serata di gala in occasione del film «Il giudizio universale».

Ore 22.30: «Gioco di specchi» originale televisivo di Paolo Levi. Interpreti: Roberto Chevalier, Gastone Moschin, Delia Bartolucci, Marisa Ubaldi, Lorena Piccinini e altri. Regia di Giacomo Vaccari. Il protagonista è un uomo qualunque, che vive del suo modesto lavoro di mediatore di terreni e di abitazioni. E la storia è quella di una giornata che comincia per lui come tante altre. Si tratterà invece di una giornata particolare, in cui il nostro eroe, Mario Martinoli, vivrà un'esperienza fantastica; guardandosi di volta in volta con gli occhi della moglie, della ragazza della profumeria, del principale e dell'amico Filippo, si vedrà come lo vedono gli altri. E nel suo animo si alterneranno sorpresa, delusione, dolore. Sarà suo figlio a salvarlo, quando lo inviterà a specchiarsi nello scudo, il suo giocattolo preferito, che indossa per giocare «ai guerrieri». Sulla lucida parete dello scudo, Mario Martinoli si vedrà forte e bello come un eroe; e questo servirà a compensarlo di tutte le amarezze di quella singolare giornata.

**RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Vitale.

11: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: Canta A. Togliani; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La scuola delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,50: L'approdo; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta T. Pane; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: «I 37 soldi di Teofilo» radiofarsa di E. Labiche; 18.15: L. Mercer e la sua orchestra; 19,30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.30: Zig-zag; 20.30: La coppa del Jazz; 21,30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma; 22.25: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18: La rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 19.15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Le visionarie» cinque atti di J. Desmarets de Saint Sorlin; 22.55: Musiche di L. Dallapiccola e O. Messiaen; 23.45: Congedo.

### ECHI DI CRONACA

**MEDIUM CHIAROVEGGENTE** svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 11, tel. 284-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

### TEATRI E RITROVI

**Italia '61** - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Norvegia in progresso» (Italia); «Nuovo giorno» (Gran Bretagna); «La vita è bella» (Polonia). Orario: 11-18,30-20,30-21,45.

**Alfieri**: ore 21,15 Piccolo Teatro della Città di Milano: «El nost Milan» di C. Bertolazzi.
**Nuova** (Stag. Regio): Riposo. Sabato "prima" di «Il console» di Menotti. M° Luciano Rosada.
**Ridotto del Romano**: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

**Alcione**: Rivista Giorgio Bixio ore 16,15 e 21,15.
**Maffei**: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

**Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di S. Albano.
**Galleria Narciso** (p. C. Felice 18) Personale U. Lilloni 10-12,30; 16-20.
**La Bussola** (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 15-20.

**Museo del Cinema** (Pal. Chiablese) alle 17 e 21.15 Rassegna di film sul Risorgimento: Documentari sulla guerra 1914-1918 «Tra i ghiacciai e le nevi del Tonale», «Dio segnò i confini d'Italia», «La firma del trattato di pace a Versailles» (Italia-Francia minuti 85).

**Al Bagatelle Evariste's Club** (str. per Cavoretto 2, tel. 678-978): ore 21-2 Whisky a Gogo più - Invern.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.
**Arlecchino Danze** (E. Secondo 57, telef. 597-137): ore 21.15 The Four Saints e Soliti Ignoti.
**Augustea**: 21 Orch. Andreghelli.
**Castellino**: ore 21 Orch. Eli Neri. Serata della Famija Turinesa.
**Eden Danze** 21 Orch. Piergiorgio.
**Faro Danze**: ore 21 Cosimo Gilè.
**Gaudio Danze**: 16,30 e 21 tratten.
**Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
**Gay Villa** - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 57): ore 21 - 1.
**Gran Mago** 21 Orch. Nino Spano.
**La Cicala Danze**: 21 Ferrarone.
**La Perla Danze**: 21 Silvano Prati.
**Le Roi** «Il re del dancings»: ore 22 Bonazelli e nuove attraz. intern.
**Lido** - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
**Principe Danze** 21 Vanni Catellani.
**Samoray Whisky à Gogo** p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
**Trocadero**: ore 21-2 I Castellani.
**Whisky à Gogo** (Volta 6): 21 - 1.
**Whisky Notte** Goito 687-563, 21-1.

**Columbia Night Club**: Attrazioni.
**Monkey's Club** (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat. Robin's Constellation.
**Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.
**Tavernetta**: 22-4 attraz. internaz.







### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il diavolo in calzoncini rosa» tech., S. Loren, A. Quinn.
**Astor**: «Pepe» scope col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby.
**Corso**: «I nomadi» tech., Deborah Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.
**Cristallo**: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee. Ultimo giorno.
**Doria**: «Gagàrin-U.R.S.S.» «Stazione spaziale K 9 col. con Y. Gagàrin.
**Ideal**: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato min. Inizio film ore 14.10-16.10-18.20-20.30. Ult. 22.30.
**Lux**: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine.
**Reposi**: «Ritorno a Peyton Place» Carol Linley, Jeff Chandler, Eleanor Parker, scope colori.
**Romano**: «La spia del secolo (Richard Sorge)» di Yves Ciampi sc.
**Vittoria**: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Ingresso L. 600. Ultimo ore 23.

**Ariston**: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, S. Jones.
**Arlecchino**: «Ben-Hur» techn. con C. Heston. Orario 13.30-17.30-21.30.
**Augustus**: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 5): «I mongoli» scope in technicolor con Jack Palance e Anita Ekberg.
**Nazionale**: «Il padrone del mondo» tech., Vincent Price, Bronson.
**Torino**: «Maciste contro il vampiro» scope tech., Gordon Scott, G. M. Canale, J. Sernas. Ap. 10.

**Alexandra**: «Tiro al piccione» con E. Rossi Drago, Charrier, Rabal.
**Capitol**: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, Rabal.
**Faro**: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, F. Rabal.
**Fiamma**: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., U. Tognazzi, M. Carotenuto, Vianello, Lisi, Chanel.
**Hollywood**: «Spartacus» in techn. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton: 14,30-18-21,30.
**Maffei**: «Carcere rosa» rivista con Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15, Film: «Trinidad» con Rita Hayworth.
**Massimo**: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. scope, Mark Forest, M. Orfei, P. Winter.
**Orfeo**: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21.30.
**Principe**: «Spartacus» sc. techn., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or.: 14.30-18-21.30.
**Statuto**: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. scope, Mark Forest, Moira Orfei, P. Winter.

**Adriano**: «Testamento di sangue» techn. sc. J. Mahoney, K. Hunter.
**Alcione**: «Giungla d'asfalto» Riv. Giorgio Bixio 16,15 e 21,15.
**Alpi**: «Vascello misterioso».
**La Perla** «Fra Manisco cerca guai» Aldo Fabrizi, M. Morlini. Arena.
**Regina**: «Furia rossa» colori.

**Asti**: «I 4 filibustieri» cartoni animati in technicolor. Ap. ore 10.
**Cravesana**: «Mantelli e spade insanguinate» J. Tone, T. Lees.
**Milano** «Operazione Scotland Yard» e «A qualcuno piace calvo». A. 10.
**Olimpia**: «Tenente dello zar».
**Po**: «Fuggiasco di Santa Fè» in technic., Joel Mc Crea.
**P. Nuova**: «Questa notte o mai» e «Scorciatoia per l'inferno».
**S. Felice**: «Dai, Johnny dai» con Alan Freed, Adriano Celentano.

**Esperia**: «Figlio del dr. Jeckyll» John Agar, Gloria Talbott.
**Giardino**: «Nevi del Kilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner.
**Italiano** «Il rossetto» Pierre Brice, Georgia Moll.
**Madonna Rose**: «Destinazione Piovarolo» con Totò.
**Mirafiori**: «Tarzan e le sirene».
**S. Rita**: «Il cuore espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.
**Vinzaglio**: «La baia dell'inferno» sc. techn. A. Ladd, E. Robinson.

**Eliseo** «Operazione mistero» tech. R. Widmark, Bella Darvi.
**Fréjus**: «L'amore nasce a Roma» sc. Cifariello, Villa, Campanini.
**Nuovo**: «Il terrore viene dall'oltretomba». Vietato min. 16 anni.

**Artisti**: «Artisti e modelle».
**Brigio** Villaggio più pazzo mondo.
**Corallo**: «Sombrero» tech. scope, R. Montalban, Pierangeli.
**Eridano**: «I piaceri dello scapolo» M. Carotenuto, S. Koscina.
**La Salle**: Mostro sfidò il mondo.
**Orapa**: «Gunga-din» Cary Grant.
**V. Veneto** Il passo dei Comanches.

**Astra**: «Battaglia di spie» B. Dillman, Suzy Parker.
**Bernini**: «Tamburi di guerra» techn. Lex Barker, B. Johnson.
**Elios**: «India» colori.
**Europa** Leggenda di Tom Dooley.
**Excelsior**: «Banda del drago verde» J. Kelly, May Wynn.
**Massaua**: «Mina fuori la guardia» Mina, A. Tieri, T. Murgia.
**Odeon**: «Bill il sanguinario» tech. con Audie Murphy.
**Star**: «Su e giù per le scale» col., M. Demongeot, M. Craig.

**Adua** «Sangue sull'asfalto» Lulli.
**Aurora**: «Il dittatore folle (la vita di Hitler)».
**Barca**: «Giustizia del coyote».
**Brescia**: Letto a tre piazze, Totò.
**Edelweiss**: «Giorno della violenza» Eva Bartok, Lino Ventura.
**Eri-Dan**: «Strangolatore folle».
**Falchera**: «La gatta graffia».
**Fortino**: «Furia nera» technicol. Joel Mc Crea, Mary Blanchard.
**Lanteri** «Il medico e lo stregone».
**Malor**: «Che gioia vivere» scope. Alain Delon, Barbara Lass.
**Nord** «Orlando e paladini di Francia» Schiaffino, Battaglia, sc. col.
**Palermo** «Uomo a 3 ruote» col. sc.
**Sociale** Villaggio dannati, Sanders.
**Zenit**: «Ultimo zar» technicolor.

**Baretti** Fine del mondo. Belafonte.
**Cabiria**: «Gli avventurieri dei tropici» Gianna Maria Canale, techn.
**Colosseo**: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina, Pietro Germi.
**Continental**: «Hellzapoppin» Martha Raye, Misha Auer.
**Flora** «Londra chiama Polo Nord» technicolor, Curd Jurgens.
**Italia**: «La moglie di mio marito» Walter Chiari, Yvonne Bastien.
**Moderno**: «Rocce rosse» e «Sangue e luci» technicolor.
**Nizza** 2 film: «Corsa in fiamme» e «Il nuovo Robin Hood».
**Piemonte**: «FBI New York» M. Miller, Anita Thallaug.
**S. Carlo**: «Occhio alla palla» Jerry Lewis, Dean Martin.
**Speala**: «Seddok erede di Satana» Susanne Loret, F. Strahl. Ap. 15.

**Diana**: «Mariti in pericolo» Sylva Koscina, Mario Carotenuto.
**Dora**: «Capitan Fantasma».
**Roma**: «Ivan il terribile».

**Alba** Parata dell'allegria, Charlot.
**Ambra**: «I gialli di Edgar Wallace» Bernard Lee, David Knight.
**Apollo**: «Le armi e l'uomo» tech. O. Fisher, Liselotte Pulver.
**Cafasso** «Vendicatore silenzioso».
**Edera**: «Pelle di serpente».
**Lucento**: «La frusta di sangue».
**Lutrario** «Ercole alla conquista di Atlantide» scope technicolor.
**Splendor**: «Questo amore ai confini del mondo» tech. sc. Cifariello.

*L'esplosione avvenuta fra i ghiacci dell'Oceano Artico*

# La «nube» della superbomba arriverà sull'Italia fra 8-14 giorni

**Non sono note con esattezza né la struttura né la potenza dell'ordigno fatto scoppiare dai sovietici Ma è certo che la contaminazione atmosferica aumenterà - La rete di controllo della radioattività, stabilita nel nostro Paese, è in grado di segnalare immediatamente qualsiasi fenomeno pericoloso**

Anche gli esperti, anzi soprattutto gli esperti, si trovano nella impossibilità di esprimere un giudizio scientificamente valido sulla ventiduesima esplosione nucleare dell'attuale serie sovietica, poiché le notizie sull'evento sono estremamente imprecise e in qualche caso contrastanti, e manca d'altronde la possibilità di accertare i dati relativi; non esiste alcuna indicazione sicura sulla potenza della bomba fatta esplodere ieri dai russi, verosimilmente nel poligono artico di Novaya Zemlya: gli osservatori concordano però nel collocarla tra le bombe di grande o grandissima potenza in un raggio quindi valutabile tra i dieci e i 50 megaton. Si tratta della esplosione terminale annunciata da Kruscev, o soltanto del penultimo anello della serie iniziata il 1° settembre? E' un interrogativo al quale non è facile rispondere anche se tanto la Commissione atomica americana quanto le Commissioni atomiche dei Paesi più vicini al poligono artico sembrano inclini a ritenere che si tratti proprio dell'ultima e della più potente bomba della serie attuale.

Non appare dubbio, ad ogni modo che si tratti di una esplosione fondata sul principio della fusione nucleare, vale a dire di un tipo di esplosione impiegato verosimilmente soltanto nell'ultima fase della serie ora in corso. Mentre cioè le prime esplosioni della serie erano basate sul principio della fissione nucleare, almeno quest'ultima è una fusione nucleare (bomba H) che presenta, come gli esperti sanno, caratteristiche sostanzialmente differenti dalle bombe A che sono quelle impiegate finora con maggiore frequenza, da Hiroshima a Reggane, fino all'inizio della serie attuale. A parità di energia, una bomba a fusione dà origine a un *fall-out* radioattivo assai inferiore a quello originato da una bomba a fissione nucleare.

Ma per quanto riguarda la «sporcizia» di una bomba H, cioè la contaminazione radioattiva che essa produce, non sono possibili affermazioni precise, se non si conosce con esattezza la struttura della bomba stessa. Se l'involucro di materiale pesante, necessario per aumentare l'efficienza della esplosione è costituito, a titolo di esempio, di piombo, questa bomba risulterà, a parità di energia, meno sporca di una bomba A. Se invece l'involucro della bomba è costituito di uranio (da non identificarsi beninteso con l'uranio contenuto all'interno della bomba stessa per il suo innesco) questo tipo di bomba risulterà più sporco del precedente.

Il grosso dell'energia sviluppato dalla bomba H è dovuto a reazioni di fusione che avvengono a temperature dell'ordine di 100 milioni di gradi: queste temperature vengono prodotte utilizzando una bomba A come innesco per la bomba H. Al grado di «sporcizia» raggiunto da una bomba di tale tipo bisognerà pertanto cumulare, in ogni caso, la radioattività generata dai prodotti di fissione derivanti dalla bomba A impiegata come innesco.

A proposito delle scorie radioattive è ancora da rilevare che la fusione dà una sostanza, il tritio, emittente radioattivo beta di debolissima energia, che non risulta rilevabile dagli strumenti in dotazione oggi alle stazioni di misurazione della radioattività del pulviscolo atmosferico. Comunque, anch'esso è nocivo, ancorché assai meno dello stronzio 90 e degli altri radioisotopi che costituiscono i prodotti della fissione nucleare. Non v'è motivo di ritenere, che, nel caso in esame, l'involucro della bomba H sia effettivamente costituito di uranio: pertanto il *fall-out* non dovrebbe essere sensibilmente più intenso di quello registrato per le esplosioni precedenti.

Vi è da aggiungere che, evidentemente, gli esperimenti della attuale serie sovietica vertono su formule nuove e su tipi nuovi di bombe H. Ogni considerazione quindi sulle conseguenze che la ventiduesima esplosione avrà quanto a produzione di materiale radioattivo risulterebbe azzardata oggi, che si conosce soltanto il dato bruto, verificato dai sismografi delle stazioni e degli osservatori più vicini al poligono artico di Novaya Zemlya. Sembra che l'esplosione sia avvenuta ad una altezza che rappresenta il limite tra la troposfera e l'atmosfera, pari a circa diecimila metri. Ciò lascia presumere che le scorie radioattive siano state lanciate dalla esplosione nella stratosfera, nella quale potrebbero restare, nella maggior parte, anche per alcuni mesi prima di ricadere verosimilmente sull'emisfero boreale.

Un certo quantitativo di scorie radioattive, ad ogni modo, potrà essere rilevato dalle stazioni di misurazioni della radioattività nell'Europa meridionale, quindi anche in Italia, assai prima. Se si calcola che le prime rilevazioni della radioattività artificiale, originata dalla prima esplosione della attuale serie sovietica avvenuta il 1° settembre, sono state effettuate in Italia circa dieci giorni dopo, è ragionevole prevedere che a parità di condizioni meteorologiche occorreranno grosso modo da 8 a 14 giorni perché siano possibili le prime misurazioni della radioattività artificiale generata dalla ventiduesima bomba.

Va aggiunto tuttavia che mentre all'inizio del settembre scorso l'atmosfera era dal punto di vista della radioattività «pulita» ci troviamo oggi di fronte ad una atmosfera già inquinata da una serie di oltre venti esplosioni successive e a distanza ravvicinata, e pertanto meno facilmente interpretabile in senso scientifico.

In ogni caso, la ventiduesima bomba della serie sovietica aggraverà una situazione già incresciosa, sulla quale in ripetute occasioni gli scienziati hanno richiamato l'attenzione dei politici. E' da dolersi che l'appello non sia stato raccolto, e che si siano trascurate le giuste preoccupazioni degli esperti e delle popolazioni, allarmate, in una misura che è psicologicamente difficile contrastare, dalle notizie sul livello della radioattività registrata nel pulviscolo atmosferico a livello del suolo.

Occorre ripetere, tuttavia, che il dispositivo di controllo instaurato già da tempo dal Comitato nazionale per l'energia nucleare è stato pienamente e soddisfacentemente collaudato nell'attuale emergenza, grazie alla collaborazione degli enti e dicasteri che intervengono nell'attività di rilevazione e misurazione. Può dirsi anzi che, allo scopo di garantire nel modo più completo la protezione sanitaria delle popolazioni, le misurazioni non vengono oggi effettuate soltanto nel settore della radioattività atmosferica, ma interessano ormai tutti gli altri settori nei quali la radioattività è rilevabile.

In particolare, sono state intensificate nelle scorse settimane le misurazioni della radioattività nel ciclo alimentare, poiché è noto che le derrate costituiscono uno dei settori più sensibili. Come è stato già fatto in altri paesi europei, si è dato speciale rilievo alla misurazione della radioattività nel latte, ma va precisato che i dati che sono stati raccolti segnalano soltanto limitatissime presenze di iodio 131 e che siamo quindi assai lontani dai livelli che potrebbero in futuro costituire motivo di allarme per la protezione sanitaria delle popolazioni.

**Felice Ippolito**
Segretario del Comitato nazionale per l'energia nucleare

1 2 3 4 5
42 Km. 54 Km. 72 Km. 90 Km. 100 Km.

**Gli effetti dell'esplosione di una superbomba di 50 megaton sugli esseri viventi: 1. Nessun superstite, nel raggio di 42 km. tutto sarebbe distrutto. 2. Nulle, o quasi, le probabilità di salvezza. 3. Pochi i sopravvissuti. 4. Possono salvarsi coloro che si trovano al riparo nelle case. 5. Le radiazioni possono esser mortali**

**Il filosofo Bertrand Russell, a destra, fotografato davanti all'ambasciata russa a Londra dove ha consegnato una nota di protesta contro la «superbomba»** (Tel.)

# A Londra si teme il «latte radioattivo» Pronto il cibo in polvere per tutti i neonati

Il pericolo dello jodio-131 sottolineato da una comunicazione ufficiale - In caso di necessità l'alimento in scatola verrebbe distribuito gratuitamente ai minori di un anno - L'ottuagenario Lord Russell guida una protesta alla legazione russa

## Elisabetta II: «I miei ministri deplorano profondamente la decisione sovietica»

(Dal nostro corrispondente)
**Londra**, 24 ottobre.

*Due dichiarazioni ministeriali e un rapporto del «Consiglio per le ricerche mediche» hanno indicato oggi agli inglesi, con franchezza e chiarezza, i possibili effetti degli attuali esperimenti nucleari sovietici. E' un quadro che attenua alcuni timori, ma ne ravviva altri. Il pericolo più immediato è costituito dallo jodio-131. Se Kruscev farà esplodere nell'atmosfera una bomba da 40 o 50 megaton, la caduta di questa sostanza radioattiva potrebbe superare, in Inghilterra, il limite di sicurezza e contaminare il latte. Un tale scoppio potrebbe essere già avvenuto ieri; come ha detto il ministro della Difesa «un po' di tempo dovrà passare prima che gli scienziati riescano a stabilire l'esatta potenza dell'ordigno». Ma i «calcoli preliminari» — è stato comunicato in Parlamento — fanno pensare ad una bomba sui 30 megaton.*

*Cosa avverrebbe qualora il latte venisse inquinato dallo jodio-131? Il governo ha dato una precisa risposta a questa domanda. Le autorità distribuirebbero, immediatamente e gratuitamente, latte in polvere per gli infanti nel primo anno di vita. Per essi il bianco liquido rappresenta il novanta per cento dell'alimentazione; un eccessivo consumo di jodio-131 potrebbe nuocere alla ghiandola tiroide. Sui bambini oltre il dodicesimo mese e sugli adulti la sostanza radioattiva, entro certi margini, ovviamente, non avrebbe pericolosi effetti.*

*E' difficile dire quando il latte liquido sarebbe sostituito, per gli infanti, con latte in polvere. Ecco quanto ci dice il rapporto del «Consiglio per le ricerche mediche». «Il limite di sicurezza — leggiamo — sarebbe superato qualora lo jodio-131 fosse concentrato per un intero anno in misura di 130 micro-micro-curies per litro, oppure in misura assai maggiore in un periodo minore». Vi è dunque una certa «elasticità» e lo dimostra il fatto che, il mese scorso, i micro-micro-curies varcarono, in due regioni britanniche, il margine di sicurezza senza che le autorità ritenessero opportuno imporre misure. Per una settimana, le misurazioni rivelarono in Scozia 190 m-m-c e nell'Irlanda settentrionale 165.*

*Durante lo stesso periodo in alcune città degli Stati Uniti furono registrati 300-400 ed anche 500 m-m-c.*

*Gli esperimenti russi cominciarono il 1 settembre, e fra il 16 di quel mese e l'8 ottobre il livello medio di jodio 131, in Inghilterra, salì da 85 a 185 micro-micro-curies per ogni litro di latte. Dopo l'8 ottobre, la contaminazione di jodio 131 cominciò a calare ma la discesa durò solo una settimana. Dal giorno 15 i micro-micro-curies sono di nuovo in aumento ma non è stato detto a quanto ammontino ora. Lo jodio 131 scatenato dalla possente esplosione di ieri dovrebbe cominciare a cadere su queste isole entro le prossime due settimane.*

*Nel tradizionale messaggio di fine sessione, indirizzato al Parlamento, e che, secondo il costume costituzionale, viene redatto dal Primo Ministro ed approvato dal gabinetto, la regina Elisabetta d'Inghilterra, ha dichiarato fra l'altro oggi: «I miei ministri profondamente deplorano che il governo sovietico abbia ripreso i suoi esperimenti nucleari».*

*Il ministro della Difesa, Harold Watkinson, ha comunicato ai Comuni alcuni dati sugli esperimenti russi. La forza complessiva delle bombe esplose fino al 18 ottobre supererebbe i 20 megaton; altri 30 sarebbero stati scatenati dallo scoppio di ieri. (Ieri veniva pure collaudato un piccolo ordigno nucleare subacqueo). A questo punto il ministro esprimeva «l'orrore e il disgusto», suo e di tutto il Parlamento, per «l'insensibilità e la crudeltà» con cui i sovietici «hanno cominciato a contaminare la atmosfera».*

*«I russi — ha proseguito Watkinson — non si curano della salute del mondo. Può darsi quindi che facciano esplodere una bomba di 40 o 50 megaton». Dopo aver esposto i progetti per l'eventuale distribuzione di latte in polvere, il ministro concludeva: «Oggi come oggi, però, siamo ben lontani dal margine di sicurezza. Le madri non hanno motivo di temere per i loro piccoli».*

*Alla Camera dei Pari parlava frattanto il ministro delle Scienze, il visconte Hailsham. Egli definiva «rassicurante» il rapporto del «Consiglio» ma continuava: «Ciò che sta accadendo è gravissimo. I margini di sicurezza vengono corrosi: se una nazione insiste nel violare la tregua nucleare altri Stati dovranno forse riprendere i collaudi».*

*Il filosofo e scienziato britannico, Lord Bertrand Russell, si è recato oggi, alla testa di una delegazione del Comitato del «100» a favore del disarmo unilaterale, all'ambasciata sovietica a Londra. Lord Russell ha consegnato all'incaricato d'Affari sovietico, Laginov, una lettera di protesta contro la esplosione sovietica di ieri. Lord Bertrand Russell era accompagnato dal reverendo Michael Scott, membro del Comitato e suo segretario.*

*Al termine del colloquio avuto con l'incaricato d'Affari sovietico, Lord Bertrand Russell ha dichiarato: «Abbiamo avuto un colloquio soddisfacente, ma alla fine il diplomatico sovietico ha dimostrato di essere abbastanza seccato. Egli è partito dal principio che tutta la colpa è di quei "cattivi di americani", e ha affermato che l'Urss doveva prendere delle misure difensive in caso di un eventuale attacco. Laginov — ha proseguito Sir Bertrand — ha inoltre assicurato la delegazione del Comitato dei "100" che l'esplosione di ieri non produrrà alcuna "pioggia radioattiva". Infine ha dichiarato che non teneva molto a parlare di questa esplosione e che si è trattato solamente di una misura preventiva».*

**Mario Ciriello**

### Londra ricorrerebbe all'Aja per l'inquinamento atomico

**Londra**, 24 ottobre.

Il ministro della Difesa inglese, Watkinson, ha dichiarato oggi ai Comuni che il governo britannico esaminerà a fondo la possibilità di un ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia contro l'Unione Sovietica, la quale sarebbe accusata di aver prodotto volontariamente alterazioni radioattive nell'atmosfera, in grado tale da rappresentare un pericolo per intere popolazioni. Il ministro ha fatto riferimento al rapporto del Consiglio delle ricerche mediche, dove si fornisce un quadro delle prevedibili conseguenze dell'aumento della radioattività: la contaminazione dovrebbe essere sensibile per il latte, l'alimento più inquinabile, ma le previsioni generali non sono per ora particolarmente allarmanti.

# Un avvocato cita Kruscev in tribunale per l'esplosione

**L'atto di convocazione inoltrato dall'ufficiale giudiziario di Genova all'ambasciatore sovietico - Il capo russo è chiamato a rispondere dei danni causati dalle esplosioni nucleari**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova**, 24 ottobre.

Un avvocato ha citato davanti al Tribunale di Genova il presidente e il Primo ministro dell'Urss in seguito allo scoppio della superbomba. L'atto di convocazione è già stato inoltrato dall'ufficiale giudiziario all'ambasciatore Kozirev, quale rappresentante in Italia di Bresnev e di Kruscev. Nel documento i due statisti russi sono invitati a presentarsi il giorno 8 gennaio 1962, «nelle ore di rito». L'autore della citazione, eseguita secondo la procedura, è l'avv. Nino Musio-Sale, il quale ha inteso agire in proprio e quale presidente di un movimento dei diritti del cittadino, che egli ha fondato a Genova nel maggio 1952.

Nella impossibilità per un cittadino di adire l'Alta Corte di Giustizia dell'Aja, alla quale solo gli Stati possono ricorrere, il Musio-Sale chiede al tribunale di Genova di dichiarare la responsabilità civile dell'Urss per le recenti esplosioni nucleari e di condannare, ai sensi degli articoli 2043 e 2050, del Codice Civile, i convenuti al risarcimento dei danni nella misura simbolica stabilita dal Tribunale.

L'avvocato — un civilista di origine sarda — nell'ultimo decennio è salito spesso alla ribalta della cronaca giudiziaria per altre vertenze inquadrate nella difesa dei diritti del cittadini. Per questo, nel 1952 fondò con altre ventiquattro persone una regolare Associazione che è arrivata ad avere centoventimila aderenti. Si ricordano le cause intentate alla Rai per l'eccessivo addensamento di pubblicità nelle ore di maggiore ascolto; alla Teti contro i depositi richiesti agli utenti per le comunicazioni interurbane; alla Rai-tv di nuovo per la mancata programmazione dell'ultima puntata del teleromanzo «Ragazza mia», che era stata sospeso in seguito allo sciopero degli attori.

La morte nel 1953, «salvò» Badoglio dalla citazione in giudizio: egli era stato convenuto per avere abbandonato i cittadini alla mercè di uno Stato irregolare quale quello di Salò.

c. m.

### Manifestazioni di studenti contro le esplosioni atomiche

**Verona**, 24 ottobre.

Un migliaio di studenti dell'Istituto tecnico commerciale e del Liceo scientifico ha manifestato stamane contro la esplosione della «superbomba» russa. Il corteo, dopo aver attraversato le vie della città, ha raggiunto la sede del partito comunista. La polizia è intervenuta con una decina di jeeps disperdendo l'assembramento.

**Cremona**, 24 ottobre.

Sospesa l'agitazione degli allievi degli istituti tecnici, che per quattro giorni consecutivi si erano astenuti dalle lezioni, stamane un migliaio di studenti ha disertato la scuola per esprimere una protesta contro l'esplosione della superbomba sovietica.

**LETTERE AL DIRETTORE**

### Non è lecito attentare alla salute del pubblico

*Signor Direttore,*

condivido pienamente le preoccupazioni espresse da Carlo Bo nel suo articolo «*Salviamo il futuro*», apparso sulla *Stampa* di domenica 22 ottobre. L'atonia fisica e morale degli organi di informazione (esclusa *La Stampa* e pochissimi altri) e delle masse di fronte al pericolo rappresentato dalle esplosioni nucleari sperimentali costituisce indubbiamente la premessa di una corsa incosciente verso l'autodistruzione. Occorre svegliare l'opinione pubblica, partendo da un presupposto fondamentale: che la politica, e quindi gli uomini politici, non sono sottratti al metro giuridico e morale con cui si valutano gli uomini comuni e le loro azioni. E così chiunque — a qualsiasi Stato appartenga — ordina l'esplosione di un ordigno nucleare capace di corrompere o adulterare le acque e le sostanze alimentari, e chiunque coopera a tale esplosione, dev'essere giudicato alla pari di colui per il quale il nostro codice penale (art. 440) prevede la pena fino a dieci anni di reclusione in quanto «*corrompe o adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose per la salute pubblica*». E talora si potrebbe addirittura configurare la più grave ipotesi del *genocidio*.

Dal canto loro, gli internazionalisti dovrebbero adeguare le loro teorie alla nuova spaventosa realtà: e dire chiaro e tondo che non è lecito a nessuno Stato compiere esperimenti che possano provocare immissioni di sostanze pericolose nell'ambito territoriale degli altri Stati, a meno di non rendersi responsabili — alleati o avversari che siano — di veri e propri *atti di aggressione*.

In tal modo si potranno gettare le basi di un movimento di opinione pubblica diretto all'autoconservazione di tutti e di ciascuno: movimento che nessuno, per quanto apparentemente inaccessibile, potrà trascurare, perché nessun regime, democratico o totalitario che sia, può alla lunga reggersi compiendo atti che incontrino l'ostilità aperta dei popoli: solo l'indifferenza è alleata dell'arbitrio.

Con i migliori saluti.

*Avv. prof. Pietro Nuvolone*
Ordinario nell'Università di Pavia

# Nel paese in vendita arrivano solo autorità

**Sinora nessun compratore - L'originale annuncio è apparso sul giornale di Sassari il 17 ottobre scorso - La scuola è senza vetri**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cagliari**, 24 ottobre.

L'espediente di offrire in vendita o in permuta l'intero paese con un annunzio sul quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna» (che lo ha pubblicato il 17 ottobre) è valso ai trecento abitanti di Monteleone Rocca Doria l'arrivo, se non di compratori, almeno di molte autorità politiche ed amministrative. Così oggi il piccolo villaggio in disarmo per la miseria ha finito per richiamare l'interesse dell'opinione pubblica.

Arrivarci non è facile. Bisogna fare un'arrampicata di tre chilometri lungo una strada che non permette il transito che di una macchina, e piccola, alla volta: una specie di viottolo sconnesso, dove si incanala l'acqua dei temporali e che è ridotto a poco più d'un greto di torrente. Il paese viene dopo l'ultimo tornante, allineato a destra ed a sinistra, con case basse lungo una strada asfaltata. Una ottantina di edifici per ottanta famiglie. Il medico viene due volte la settimana, il martedì e il venerdì, e chi si ammala il mercoledì o scende al piano o deve attendere. Il pane arriva anch'esso due volte la settimana.

La scuola si limita a un paio di stanze basse e senza luce: s'aspettano ancora i vetri del caseggiato. Carne non se ne vende mai, perché tutti insieme i doriani non fanno i soldi per comprarsi una bestia da macellare. Non c'è neanche il pullman, perché per la strada non ne possono passare, e per arrivare o partire bisogna farsi tre chilometri a piedi per scendere al bivio. Mancano le fognature e l'acquedotto. Su ottanta famiglie, dice il sindaco, Giovanni Antonio Piga, quaranta non pagano tasse perché sono troppo povere; l'elenco dei poveri non lo hanno neppure compilato: basterebbe, dice, prendere il registro dell'anagrafe e copiarsi tutti i nomi. Il bilancio ha un milione e mezzo di entrate, quattro e mezzo di uscite.

Il sindaco è uno dei pochi che passano per ricchi avendo una pensione di guerra e una piccola casa di pietra. Il più ricco qui ha 150 ettari di terra ed è proprietario di uno dei tre televisori del paese: l'altro ce l'ha il parroco e il terzo è al bar.

p. f.

### Scarcerati i protagonisti dello «scandalo telefonico»

**Brescia**, 24 ottobre.

Questa sera alle ore 19,15 il dott. Federico Pietrogiorgi, direttore della Banca Popolare di Manerbio, e la titolare del posto telefonico pubblico Stipel, signora Ester Alghisi Viviani, detenuti da venerdì scorso nel carcere giudiziario di via Spalto San Marco sotto l'imputazione di intercettazione telefonica abusiva, sono stati lasciati in libertà provvisoria. I due scarcerati, che sono stati denunciati per infrazione dell'art. 620 del codice penale, avrebbero volto a proprio profitto l'abuso telefonico, per cui, intercettando talune comunicazioni, sarebbe stato loro possibile ricavarne cospicui guadagni.

### Un paese con tre cimiteri da 10 mesi è senza becchino

**Lo stipendio è scarso - Da maggio non muore più nessuno**

*(Dal nostro corrispondente)*
Cuneo, 24 ottobre.

Castelmagno, il comune dell'alta Val Grana già noto per gli atti vandalici contro l'acquedotto, per i quali sono state recentemente denunciate sette persone, è ora alle prese con un nuovo grave problema: la nomina del messo-becchino comunale.

Nel piccolo comune, che conta poco più di 300 abitanti, il lavoro del becchino non è impegnativo. Vi sono tre cimiteri, ma da maggio non muore più nessuno. Ben più faticosa è invece l'opera del messo, che deve recapitare atti, delibere e altri documenti in ben undici frazioni. Da gennaio, l'attuale titolare del servizio, che ha superato i 60 anni, è andato in pensione per raggiunti limiti d'età e non è stato ancora possibile trovargli un successore, anche perché il posto è retribuito con uno stipendio molto modesto: 15 mila lire lorde al mese.

Dopo alcuni mesi di ricerca, si era riusciti a trovare due candidati. Stamane il consiglio comunale di Castelmagno è stato convocato per scegliere l'uno o l'altro dei due aspiranti «messo-becchino». Le votazioni non hanno dato esito poiché i consiglieri si sono schierati in due blocchi uguali e contrari. La prima votazione ha dato risultato di parità, sei voti per ciascun candidato. Uno dei consiglieri allora decideva di deporre scheda bianca affinché prevalesse l'uno o l'altro dei due. Un altro consigliere, però, sbagliava a votare, la sua scheda veniva annullata e la votazione terminava ancora una volta in parità.

Dopo un attento esame della situazione sotto il profilo della legge comunale e provinciale e constatata l'impossibilità di procedere ad una terza votazione, la nomina del messo-becchino veniva differita ad una successiva convocazione del Consiglio. Se qualcuno nel frattempo dovesse morire, rischierebbe di rimanere insepolto, a meno che a tale incombenza non provvedano gli stessi suoi familiari. Quanto agli avvisi, verranno recapitati ai destinatari dal sindaco in persona o da qualche assessore. Da circa due mesi Castelmagno è privo anche del segretario comunale. L'ultimo titolare, infatti, era riuscito a farsi trasferire in una sede meno disagiata. L'incarico è ricoperto dal segretario comunale di Pradleves, che si reca nel paese due volte la settimana.

n. m.

### Treno contro camion: un morto, cinque feriti

**La sciagura a un passaggio a livello presso Bologna**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bologna**, 24 ottobre.

(c. c.) Un'automotrice ed un camion si sono scontrati ad un passaggio a livello incustodito: il pilota dell'autocarro è morto; cinque passeggeri del treno sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto alle 13,09, nei pressi di Castenaso. Un convoglio della ferrovia della Società Veneta, partito nove minuti prima da Bologna per Portomaggiore, giunto ad un chilometro dalla stazione di Castenaso si è schiantato su un camion posto di traverso sulla linea. Le tre vetture di cui era composto il treno sussultavano paurosamente. Un profondo squarcio si apriva sulla fiancata della carrozza colpita: cinque passeggeri rimanevano feriti.

Il macchinista, Gino Di Vito, scendeva a terra e scorgeva un autocarro recante sul cassone una ruspa del peso di 70 quintali, posto di traverso alla strada, con la cabina sfasciata. L'autista, identificato per Emilio Colombo, di 46 anni, residente a Gorgonzola (Milano) in via Argenzia 91, veniva trovato senza vita, con la testa e il bacino schiacciati.

Cinque passeggeri dell'automotrice sono stati ricoverati in ospedale: si tratta di Gilberto Mazzoni, residente a Ospital Monacale; Uberto Gamberini, residente a Gambulaga; Vasco Cacciari, di Molinella; Rina Baldi, di Consaldolo e Anna Maria Cesari, pure di Consaldolo. Guariranno tutti in pochi giorni, tranne la Cesari che ha riportato la frattura dell'omero.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Discussioni dopo Juventus-Internazionale e voci sui trasferimenti*

## Tra Herrera e Sivori un'aspra polemica Il Torino ripete che non cederà Law

**Il calciatore juventino risponde alle accuse dell'allenatore nerazzurro - I sostenitori granata preoccupati per l'assenza del loro miglior attaccante nella partita di Bergamo e per l'ulteriore indisponibilità negli allenamenti Smentita dal vice-presidente Gerbi ogni possibilità di trasferimento per Denis o altri giocatori di rilievo**

Tra l'allenatore Herrera (a sinistra) e il giocatore Omar Sivori è continua e aspra la polemica a distanza

Non finiscono le discussioni dopo la contrastata gara tra Juventus e Inter. Mentre i tecnici esaminano il comportamento delle due squadre e, con più calma a distanza dall'avvenimento, esprimono il loro parere sui punti di forza o di debolezza della capolista e sulle possibilità di recupero dei bianconeri e i dirigenti seguono con attenzione gli ultimi sviluppi della campagna acquisti-cessioni, la polemica Herrera-Sivori diventa più ampia. Il «trainer» dell'Inter non ha avuto alcun riserbo nell'accusare il giocatore juventino per il comportamento durante la gara di domenica. A parte il gusto discutibile di ostentare la fierezza della vittoria Herrera ha anche usato espressioni offensive, quali: «Sivori è la vergogna del calcio italiano».

Il giocatore ieri ha ribadito, parlando con un redattore di un'agenzia giornalistica: «Non mi occupo di Herrera: lo conosco assai bene e so quanto le sue dichiarazioni siano parziali. Circa gli incidenti di domenica scorsa vorrei osservare che i calciatori possono essere traditi dai nervi; fanno male ma è comprensibile. Chi però è in panchina non deve provocare». Sivori ha concluso: «L'allenatore dell'Inter è un attore cui piace esibirsi e anche domenica ci è riuscito».

Sempre a proposito delle dichiarazioni di Herrera è poi da rilevare che l'allenatore juventino Parola ha smentito di essere stato oggetto di frasi insultanti da parte del proprio giocatore. In conclusione alle vicende della gara fanno seguito parole troppo «cattive» e soprattutto assolutamente inopportune. I protagonisti del dissenso — Herrera e Sivori — devono ritrovare presto la strada della sportività.

In tal senso, ad esempio, si va sempre più evolvendo l'atteggiamento degli ambienti juventini nei riguardi del «caso Lo Bello» sull'inopportunità di aver mandato questo arbitro a Torino tutti sono d'accordo, ma si vuol ribadire il concetto che le proteste non riguardano la abilità del direttore di gara e tantomeno la serietà della categoria. In proposito il presidente dott. Umberto Agnelli ha precisato: «Non ho affatto voluto calunniare la classe arbitrale che ha tutta la mia stima e la mia solidarietà; ho inteso soltanto fare presente alla C.A.P. il mio dissenso per la designazione dell'arbitro Lo Bello».

Il presidente della Juventus ha parlato poi dell'argomento che maggiormente interessa i tifosi, quello dei possibili acquisti. Per Salvadore non sono chiuse le trattative con il Milan ma non sarà possibile avere precisazioni fino a domani o dopodomani. Improbabile invece, per non dire da escludere, uno scambio Rosa-Orzan con la Fiorentina, sebbene l'attaccante italo-argentino sia stato richiesto da parecchie società, compresa quella viola. Caroli e Rossano infine potrebbero essere ceduti in prestito, ma solo se le offerte fossero particolarmente interessanti.

Le voci sui trasferimenti in campo granata, sono state alimentate dall'assenza di Denis Law e Scesa dalla partita di Bergamo e dalla ulteriore indisponibilità di Denis per gli allenamenti. I tifosi, ben sapendo che da domenica chi giocava non poteva più essere ceduto, hanno visto nei malanni dei due giocatori una scusa diplomatica per tenerli fuori squadra e conservare così la strada aperta alla cessione.

I dirigenti smentiscono però nel modo più categorico tale eventualità. Il presidente Morando ed il «vice» Filippone sono entrambi all'estero per motivi di affari. Domenica scorsa prima di partire per il Belgio e l'Olanda, l'uno, e per la Francia, l'altro, hanno ripetuto che «né Law né alcun altro atleta di rilievo sarà ceduto». A Torino è rimasto uno dei due vice-presidenti, Mario Gerbi il quale, come già aveva dichiarato in una intervista alla tv, ha ieri sera riaffermato che la società granata non venderà alcun elemento di valore, e tanto meno Law. Lo scozzese non ha giocato a Bergamo semplicemente perché sofferente d'uno stiramento alla gamba destra. Ora sotto la sorveglianza del medico sociale dott. Cattaneo è sottoposto a una serie di applicazioni fisioterapiche e va rapidamente migliorando. Gli sono stati prescritti a partire dal 21 scorso, quindici giorni di riposo ma non è escluso che, seguitando a migliorare sul ritmo che ha accennato, Law possa partecipare domenica alla partita contro il Padova. Anche Scesa, che ha buscato un colpo allenandosi a Roma tra i calciatori militari, parteciperà sicuramente alla imminente partita. Crippa ha accusato la distrazione, leggera, d'un legamento alla caviglia sinistra e ne avrà per cinque o sei giorni.

Infine da altre città ecco le ultime informazioni. La segreteria della Fiorentina ha smentito le voci circa la cessione per 180 milioni del terzino Castelletti. Sono concluse invece le trattative per Micheli, dato in prestito alla Spal.

Atalanta e Mantova hanno nuovamente confermato di non voler vendere nessuno dei loro migliori elementi. L'unico giocatore dei bergamaschi ancora cedibile è Olivieri, al quale due giorni or sono è stata tolta l'ingessatura che gli era stata applicata dopo l'infortunio nella partita di Lecco. I dirigenti atalantini hanno comunque assicurato che non è affatto loro intenzione privarsi della forte ala.

u. m.

*Esagerazioni di Herrera*

## Lavori, ma taccia

*L'ambiente del calcio italiano, che è già in sé, uno dei più strambi di questo mondo, è dominato da qualche tempo da un fenomeno particolare e curiosissimo: il fenomeno Herrera.*

*Quest'uomo, nato in Argentina, viene, dopo di essere stato in Francia come giocatore ed in Portogallo ed in Spagna come allenatore, in Italia. Viene, si guarda attorno, capisce che da noi chi grida più forte ha ragione, e, per sfondare, si mette subito a sbraitare. Imbratta i muri dello spogliatoio suo con scritte che condannano la difesa e glorificano l'attacco ad oltranza, ed alla prima sconfitta, capita la musica che si suona in Italia, si converte subito a tattiche speciali difensive. E' un assolutista, e chi non gli obbedisce prontamente, ciecamente, incorre nelle sue ire. Non ha titubanze, nel suo spirito aggressivo. A Barcellona ha «fatto fuori» Kubala: qui scredita tecnicamente Angelillo. Chi non è con lui è contro di lui.*

*Vuole che si parli di lui, che lo si glorifichi. Scrive articoli sui giornali, se ne infischia della norma per cui giuocatori, allenatori e direttori tecnici non devono parlare degli avvenimenti ai quali hanno preso parte, impartisce lezioni su tutto a dritta ed a manca, e dà apertamente dell'imbecille a chiunque lo contraddica.*

*Adopera gli uomini come mezzi per riuscire — come fanno del resto tanti ambiziosi nostrani — e li butta via come stracci quando non gli servono più. Vede che la Squadra Nazionale nostra stenta a trovare la giusta via, e fa pubblicare che essa non andrà mai bene, finché non ci sarà un uomo come lui a dirigerla. Vede due società che vanno d'accordo per un passato di correttezze, e le rende nemiche una dell'altra. Trova un giuocatore straniero che gli pare faccia al caso suo, ma che è figlio d'ignoti e trova — cosa madornale — un italiano che si ricorda all'improvviso di esserne padre. Vince una partita, e sale su di una sedia proclamando che lui è l'uomo più furbo del mondo!*

*In un anno e mezzo dacché è in Italia ha fatto nascere più screzi lui, che tutto l'esercito di ambiziosi e di mestatori che infestano il giuoco nostro. Che guadagni soldi a palate, è affar suo: finché trova chi i milioni glie li dà! Che trovi chi da noi lo segue, lo protegge, lo esalta, come intimorito dal suo modo di fare o di dire, è spiegabile. Ma che in Italia siano proprio tutti imbecilli quelli che si occupano di sport, che non ci sia gente che abbia il coraggio di invitarlo a rettificare la sua posizione, a cambiare il suo modo di esprimersi, a stare zitto, questo poi no! C'è ancora qualcuno che al linguaggio da baraccone carnevalesco non crede, grazie a Dio.*

*Noi non intendiamo difendere affatto Sivori, né i dirigenti juventini, per quanto avvenuto domenica scorsa. Quello esagera da parte sua, e questi colgono i frutti di una situazione che essi stessi hanno creato e voluto.*

*E' una verità che tutti conoscono, quella che vogliamo esprimere. Una verità da persone che non vogliono lasciarsi insultare né menare per il naso da nessuno. Un bavaglio sulla bocca di Herrera! Un bavaglio che gli permetta di «lavorare» ma gli impedisca di parlare, se parlare con misura, con buon senso e con rispetto proprio non sa.*

**Vittorio Pozzo**

*La squadra emiliana, in buona forma, attende i campioni*

## Vinicio guiderà l'attacco del Bologna nella prossima gara con la Juventus

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bologna, 24 ottobre.**

Il nuovo Bologna è tornato dal Sud con un prezioso punto e si appresta adesso ad incontrare la Juventus con un morale altissimo. I rosso-blu sono al terzo posto in classifica, posseggono un invidiabile impianto di gioco e soprattutto una difesa che non teme concorrenza per solidità e organizzazione. Il solo difetto della squadra è la scarsa forza di penetrazione dell'attacco e l'inserimento del danese Nielsen alla guida del quintetto di punta non ha risolto il problema. Vinicio ha fatto miracoli quando si è ricorso a lui, segnando due reti decisive in tre partite. Purtroppo, però, egli da solo non può eliminare la grave lacuna, perché nel Bologna manca, in questo momento, il completo apporto delle ali, che pure sono Perani e Pascutti: vale a dire due giocatori noti appunto per le loro attività di realizzatori.

Domani riprenderanno gli allenamenti allo stadio comunale; venerdì la squadra si ritirerà a Riolo Terme, fino alla vigilia della partita. La sola novità dovrebbe essere quella del ritorno di Vinicio al centro dell'attacco; ma non è escluso che Bernardini utilizzi Renna all'ala, al posto di Perani o di Pascutti.

e. m.

### Le riserve della Juventus giocano oggi con la Samp

Oggi le riserve della Juventus, alle 14,30, sul campo «Combi», giocheranno l'incontro del loro campionato contro i rincalzi della Sampdoria. Saranno in squadra anche Castano — che ieri aveva accusato una lieve alterazione febbrile — e Stacchini. Castano giocherà almeno un tempo e, qualora dimostrasse buone condizioni, rientrerà quale centro sostegno a Bologna. Lo stesso dicasi per Stacchini. La formazione juventina sarà la seguente: Tancredi (Gaspari); Barberi, Rozzano; Emoli, Castano (Casati), Dianti; Gualtieri, Rosa, Badiani, Alpini, Stacchini. Quali sostituti eventuali sono convocati Filiputti e Allasia.

### Gonzales contro Rosewall al Palazzo dello Sport

Domani sera si concluderà al Palazzo dello Sport di Torino il torneo di tennis dei professionisti di Kramer. Gli ultimi incontri in programma vedranno opposti McKay (Usa)-Anderson (Australia), Gonzales (Usa) - Rosewall (Australia) e, nel doppio, Buchholz-McKay e Anderson-Cooper. Il «singolo» tra Gonzales e Rosewall sarà senza dubbio il più interessante.

Le partite disputate ieri hanno dato i seguenti risultati: Hoad (Australia) b. Olmedo (Usa) 6-2, 7-5; Cooper (Australia) b. Buchholz (Usa) 6-4, 6-1; Gonzales-Olmedo b. Rosewall-Hoad 7-5, 6-4.

Al campo del Crolsis, oggi alle 15, si affrontano la rappresentativa del padiglione italiano della Mostra del Lavoro ed una formazione mista degli altri padiglioni, nella quale si troveranno a fianco a fianco russi, inglesi, tedeschi, francesi ed americani.

LE NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

## Le utilitarie crescono di cilindrata

*Al Salone di Torino, il confronto tra tutte le piccole vetture di larga diffusione metterà in rilievo la grande varietà delle soluzioni costruttive - Interessante sfilata a Bristol di vecchie macchine sport*

### Auto europee al di sotto dei 1000 cmc

| MARCA | Tipo | N. cilindri | Cilindrata cmc. | Potenza Cv | Peso a vuoto Kg. | Lunghezza m. | Velocità Km./ora | Consumo per 100 Km. litri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ABARTH | 850 TC | 4 | 847 | 47 | 595 | 3,29 | 140 | 6,6 |
| ALFA ROMEO | Dauphine | 4 | 845 | 26,5 | 650 | 3,94 | 115 | 6 |
| AUSTIN | Seven | 4 | [illegible] | 37,5 | 570 | 3,05 | 115 | 6 |
| AUTOBIANCHI | Bianchina | [illegible] | [illegible] | 17,5 | [illegible] | 2,98 | 95 | 4,5 |
| BMW | 700 | 2 | 697 | 35 | 610 | 3,54 | 120 | 6 |
| CITROEN | 2 CV | 2 | 424 | 12,5 | [illegible] | 3,78 | 78 | 5 |
| CITROEN | AMI 6 | 2 | 602 | 22 | 610 | 3,86 | 105 | [illegible] |
| DAF | 600 | 2 | 590 | 19 | [illegible] | 3,60 | 87 | 6,5 |
| DAF | Daffodil | 2 | 746 | 30 | 665 | 3,68 | 105 | 7,5 |
| DKW | Junior | [illegible] | 741 | [illegible] | 630 | 3,96 | 115 | 7,3 |
| DKW | 1000 S | 3 | 980 | 44 | [illegible] | 4,22 | 125 | 8 |
| FIAT | 500 D | 2 | 499 | 17,5 | 500 | 2,97 | 95 | 4,5 |
| FIAT | 600 D | 4 | 767 | 29 | 605 | 3,20 | 110 | 5,7 |
| FORD | Anglia | 4 | [illegible] | 39,5 | 735 | 3,90 | 115 | 6 |
| GOGGOMOBIL | T 700 | 2 | 688 | 30 | 600 | 3,45 | 110 | 6 |
| INNOCENTI | Austin A 40 | 4 | 948 | [illegible] | 790 | 3,66 | 120 | 6,5 |
| MORRIS | Mini-Minor | [illegible] | 848 | 37,5 | 510 | [illegible] | 115 | 6 |
| NSU | Prinz 4 | 2 | [illegible] | 30 | 550 | 3,44 | 120 | 6,2 |
| PANHARD | PL 17 | 2 | 851 | 42 | [illegible] | 4,58 | [illegible] | 6,5 |
| RENAULT | R 4 | 4 | 747 | 26,5 | 570 | 3,66 | 100 | 6 |
| RILEY | EH | [illegible] | 848 | 37,5 | 570 | 3,40 | 115 | [illegible] |
| SAAB | 96 | 3 | 841 | 38 | 780 | 4,02 | 125 | — |
| SIMCA | 1000 | [illegible] | [illegible] | 45 | 698 | 3,98 | 120 | 7 |
| TRIUMPH | Herald S | 4 | 948 | 39 | 760 | 3,89 | 115 | [illegible] |
| WOLSELEY | Hornet | 4 | 848 | 37,5 | 580 | 3,40 | 115 | [illegible] |

*E' probabile che per la maggior parte del pubblico che affollerà tra il 28 ottobre e l'8 novembre il Salone dell'automobile — e in particolar modo di coloro che automobilisti ancora non sono, ma aspirano a diventarlo — l'interesse maggiore venga riversato sui modelli di piccola cilindrata, cioè su quelle che più o meno propriamente vengono chiamate vetture utilitarie.*

*Mentre fino a pochi anni orsono il limite superiore di cilindrata, per le vetture di tipo utilitario, era pacificamente considerato di 750 cmc., adesso il limite stesso si è spostato in prossimità dei 1000 cmc. (o del «litro» che dir si voglia); tuttavia tale individuazione non deve essere presa in senso stretto, esistendo una zona per così dire «neutra», tra la categoria in esame e quella immediatamente superiore delle automobili di caratteristiche e cilindrata medie, zona in cui i due tipi di vetture possono tranquillamente sovrapporsi nella definizione di «utilitaria» e di «media».*

*Notiamo anzitutto che sono praticamente scomparse dai mercati quelle «microvetture», per lo più azionate da motori motociclistici, che or è un paio di lustri sembravano invece destinate a un certo successo. Le esigenze sono cresciute, la clientela ha voluto i quattro posti e prestazioni almeno superiori a quelle di uno scooter. Del resto, analogo fenomeno si sta appunto verificando anche un gradino più in alto, per cui stiamo assistendo da qualche tempo a un costante incremento delle cilindrate proprio nell'ambito delle piccole vetture. Così le 750 di ieri sono diventate di 850 (in Italia, la Fiat 600 è passata dagli originari 633 agli attuali 767 cmc.), e si tende ormai al limite dei 1000 cmc. sui modelli di recente presentazione.*

*Al Salone di Torino, i tipi di questa 'esteisissima' e sempre interessante categoria saranno almeno due dozzine, senza contare le versioni derivate (giardiniere, coupé e cabriolet sportivo). E con una sorprendente varietà di interpretazioni tecniche, estetiche, funzionali. Nella tabella riassuntiva che pubblichiamo a corredo di questa nota, sono considerate le sole vetture di larga diffusione e nel modello fondamentale: tutte o quasi tutte saranno esposte al Salone. Bene, per dare un'idea della diversità di soluzioni adottate dalle Case costruttrici, diremo per esempio che nei motori troviamo 12 unità a 4 cilindri, tre a 3 cilindri (tutti a 2 tempi), dieci a 2 cilindri; 16 sono raffreddati ad acqua e 9 ad aria. Inoltre, diciassette vetture hanno il motore anteriore (di cui 14 anche con trasmissione sulle ruote davanti) e 8 sistemato a tergo.*

*La più alta percentuale di modelli si ha nell'escursione di cilindrate tra i 750 e i 1000 cmc., il che è abbastanza significativo, circa le tendenze tecniche generali alle quali accennavamo prima. Sempre nella categoria delle vetture di larga diffusione, il limite inferiore di cilindrata e potenza si trova nella Citroën «2 CV», rispettivamente con 425 cmc. e 12,5 CV effettivi. A titolo di curiosità riportiamo le altre cifre-limite: la macchina più potente e veloce è la Abarth 850 derivata dalla Fiat 600, che raggiunge i 135 orari; quella più lunga, la Panhard, che con i suoi metri 4,58 tra paraurti anteriore e posteriore supera di ben 1,61 la lunghezza «fuori tutto» della Fiat 500 D; la quale è dal canto suo la più sobria delle utilitarie europee nel consumo di benzina.*

*In ultima analisi, le attuali vetturette di cilindrata inferiore al litro forniscono prestazioni fino a pochi anni fa realizzabili soltanto da modelli assai più grandi e di prezzo ben maggiore, con costi di esercizio molto ridotti.*

* *

*La settimana scorsa, organizzata dalla stazione televisiva indipendente inglese Tww, è stata celebrata a Bristol il «giubileo delle automobili sport». Sono state fatte sfilare davanti alle telecamere, presenti oltre 17 mila spettatori, molte delle più classiche e famose vetture di tipo sportivo degli ultimi cinquant'anni, guidate dai progettisti, o costruttori, o collaudatori delle stesse macchine. Tra le quali si sono viste una Austro Daimler del 1910 (progettata da Ferdinando Porsche), una Hispano-Suiza, un paio delle famose Bugatti, la Bentley 4500 vincitrice a Le Mans nel '28 e '29, una Delage 2 litri, l'Alfa Romeo 1750 disegnata dal tecnico torinese Vittorio Jano, la Ferrari 12 cilindri 3000 progettata (e guidata nella manifestazione di Bristol) dall'ing. Aurelio Lampredi (il quale è da qualche anno alla Fiat). A chiusura della sfilata sono passate le recentissime Jaguar «E» e Fiat 2300 coupé.*

*La presenza della nuova «gran turismo» Fiat aveva un preciso significato, poiché il tema della parallela conversazione televisiva tenuta dal noto giornalista inglese Gordon Wilkins, con interviste ai più noti tecnici presenti, era questo: le classiche macchine sport hanno ormai fatto il loro tempo. Oggi la richiesta di vetture molto rapide — di prevalente impiego autostradale — è sempre vivacissima, però la velocità assoluta non è che uno degli aspetti del problema; gli altri riguardano le esigenze di comfort, silenziosità, spazio per i bagagli: tutte qualità che le moderne auto da gran turismo hanno in larga misura e che invece mancano alle macchine sport propriamente dette, ormai impiegabili soltanto per l'attività agonistica.*

*Del resto, per rimanere al coupé 2300, la sua potenza specifica di circa 55 Cv per litro è la stessa di quella delle vetture sport senza compressore di 10 anni fa, ma accompagnata da doti «stradali» e da una facilità di guida impensate sulle prime.*

**Ferruccio Bernabò**

**Il famoso trottatore a fine stagione sarà ceduto a una scuderia americana**

## Tornese sulla pista di Torino in una delle sue ultime gare

**Il cavallo, che in sei anni di corse ha vinto premi per trecento milioni, sarà al via domenica a Vinovo - Verrà migliorato il record europeo sui 2000 metri?**

I torinesi avranno l'ultima occasione di vedere in gara Tornese. Il più grande trottatore che mai sia nato in Italia è stato ceduto dal comm. Menzoni, titolare dell'allevamento del Portichetto, ad una grande scuderia americana, la Walnut Hall Farm, che lo impiegherà come stallone. Lunedì l'Associazione nazionale allevatori cavalli trottatori ha concesso il nulla osta per l'esportazione di Tornese, che — a quanto si dice — sarebbe stato pagato dagli americani circa cento milioni. Il cavallo emigrerà negli Stati Uniti al termine dell'annata: nei prossimi mesi parteciperà ancora a due o tre corse, oltre la gara che lo vedrà impegnato domenica a Torino. In questo modo Tornese concluderà la sua attività in pista vincendo per la quarta volta il Campionato nazionale di trotto, di cui comanda attualmente la classifica con un punteggio che lo rende irraggiungibile; ha anche a sua disposizione la «challenge» internazionale delle grandi gare italiane e francesi: gli sarà sufficiente piazzarsi nell'ultima prova, che sarà il Gran Premio delle Nazioni in programma a Milano l'ultima domenica di novembre. Al momento in cui chiuderà la sua carriera, Tornese avrà reso al suo proprietario, in sei anni di attività, qualcosa come trecento milioni, una cifra mai raggiunta da nessun cavallo trottatore in Europa.

Domenica, l'ippodromo torinese del trotto alle Torrette di Vinovo presenterà la nona prova del campionato nazionale, il Premio Società Campo di Mirafiori, gara dotata di quattro milioni di premi sulla distanza di 2100 metri. Quattro cavalli sono già stati dichiarati partenti: Palin (M. Barbetta), della scuderia Ugar; Tornese (S. Brighenti), dell'allevamento del Portichetto; Corsage Hanover (W. Casoli), del conte Paolo Orsi Mangelli; Brogue Hanover (V. Guzzinati), della scuderia Montevideo. Quest'ultimo concorrente è penalizzato di venti metri in quanto si tratta di un cavallo nato all'estero. Campo sceltissimo, anche se non troppo numeroso. Ciò è colpa soprattutto del regolamento del campionato che permette soltanto nelle gare sul miglio di far partire i cavalli tutti su di una medesima linea. Nelle prove su distanza più lunga i maschi nati all'estero sono penalizzati di venti metri, ed è ovvio quindi che poche scuderie accettino di incontrare un fuoriclasse quale Tornese concedendogli un vantaggio. Per regolamento, inoltre, sono esclusi tutti i cavalli appartenenti a scuderie estere.

Sarà dunque questa, dicevamo, l'ultima occasione di vedere Tornese in corsa sulla pista di Torino. Il suo compito nella gara di domenica, non appare soverchiamente difficile, in quanto il trottatore dell'allevamento del Portichetto ha già avuto occasione di incontrare e battere altra volta Corsage Hanover, una femmina importata dagli Stati Uniti dal conte Orsi Mangelli. Per ciò che riguarda Brogue Hanover, che ha vinto recentemente alle Torrette di Vinovo il Gran Premio del I Centenario dell'Unità d'Italia, questo non può considerarsi per Tornese come un rivale ma come un fiancheggiatore: corrono per scuderie diverse, ma appartengono a due fratelli ed agli effetti del gioco sono considerati compagni di scuderia.

Tuttavia Tornese non mancherà di dare spettacolo. E' intendimento del suo proprietario e del suo guidatore-allenatore Sergio Brighenti d'approfittare di questa corsa sulla scorrevolissima pista torinese per tentare di stabilire il nuovo record europeo sulla distanza dei duemila metri. Per far ciò gli è necessario coprire la distanza sul piede di 1'16"5/10 al chilometro, impresa non impossibile, considerando anche che Brogue Hanover potrà dargli un valido aiuto, affiancandolo e aiutandolo a mantenere vivacissima l'andatura per tutta la distanza della prova. Sarebbe questo un nuovo alloro per Tornese, che già possiede il primato italiano sul miglio con il tempo di 1'15"7/10 al chilometro.

e. r.

### La Biellese allenerà gli azzurri a Torino

**Italia-Israele trasmesso per tv**

La Biellese allenerà gli azzurri a Torino in vista di Italia-Israele. Tale incontro avrà luogo al Comunale il 1° novembre. La partita tra gli azzurri e gli israeliani, il 4 novembre verrà interamente trasmessa sul canale nazionale. Sarà esclusa la zona di Torino.

Anche le partite tra le rappresentative Interleghe Italia-Scozia, del primo novembre a Glasgow, e Italia-Inghilterra, dell'8 novembre a Manchester, saranno teletrasmesse in Eurovisione, la prima integralmente, la seconda limitatamente alla ripresa.

Medici e chirurghi discutono insieme al Congresso di Torino

# Gli arditi interventi nell'addome per vincere l'ipertensione venosa

**Le relazioni dei professori Patrassi e Valdoni - Si arriva ad allacciare la vena "porta" alla vena "cava", isolando il fegato; talvolta si asporta la milza - Oggi si inaugura il Congresso nazionale di anestesiologia - I mirabili progressi della specialità ed il contributo della scuola torinese dei professori A. M. Dogliotti e Ciocatto**

Nel complesso quadro della circolazione sanguigna vi è un particolare importante distretto che trae nome di circolo portale da una gran vena, la «porta», su cui si impernia. Questa è la dominatrice nell'addome, raccogliendo sangue venoso, mediante le sue radici, dalla milza, dal pancreas e da tutto l'intestino. Lo convoglia al fegato, dal quale esso riemergerà più tardi per versarsi in quell'altra grossa vena, la «cava» inferiore, che lo incanala verso l'alto nel circolo di ritorno, a cuore e polmoni per riossigenarsi.

Questo scarno ricordo anatomico è premessa indispensabile al resoconto delle sedute, tenutesi ieri a classi riunite, del 62° Congresso nazionale di medicina interna (conclusosi nella stessa giornata) e del 63° Congresso nazionale di chirurgia generale, inauguratosi nella mattinata con un brillante discorso del prof. A. M. Dogliotti, presidente della Società italiana di chirurgia; il quale ha pure commemorato l'insigne figura del prof. Bastianelli, testè scomparso quasi centenario.

Dopo il saluto del professor L. Villa e dei vari delegati stranieri — il francese Fontaine, lo spagnolo Bordiu, il greco Karageorgis, lo svizzero Audina, l'argentino Mirizzi — medici e chirurghi hanno discusso, difatti, sulla «pletora portale». Relatori della parte medica i professori G. Patrassi, C. Dal Palù, A. Ruol, in collaborazione con B. D'Agnolo, P. Leonardi, R. Zagarese. Relatore per la parte chirurgica il clinico di Roma professor P. Valdoni. Dire «pletora portale» significa alludere a un insieme di situazioni morbose, nelle quali risalta una particolare sofferenza del fegato e della milza, ed emergono ingorghi e ostruzioni precisamente alla menzionata circolazione venosa. Tali intoppi comportano troppo imbarazzanti aumenti di pressione e ristagni locali di sangue, proprio di quel sangue che ha il compito di convogliare al laboratorio del fegato elementi nutritizi, di cui si è arricchito nel precedente passaggio attraverso vie digestive.

L'intoppo al regolare procedere della circolazione portale, e quindi l'incresciouso aumento della pressione nel suo ambito per un ostacolato deflusso, può risiedere alle volte nel fegato stesso, per sue malattie come la cirrosi; o ancor prima che la vena lo raggiunga, nel tronco di essa o in suoi rami, per trombosi o altro. D'altra parte l'ipertensione può anche verificarsi per un aumentato afflusso di sangue nel circolo portale attraverso la vena (splenica) che proviene dalla milza, nel caso che quella ghiandola ne sospinga in eccesso per morboso aumento di funzione.

Precisare localizzazioni e cause del male nei singoli casi, che lasciati a sé porterebbero a esiti funesti, è premessa all'atto chirurgico. Oggi è per ciò di indispensabile ausilio un modernissimo metodo radiografico (spleno-portografia), che mette in evidenza l'arborizzazione del sistema circolatorio in discorso e individua gli ostacoli esistenti su quella strada. Il bisturi, con le molteplici tecniche di mano in mano ideate, si propone di deviare opportunamente il transito ostacolato del sangue, con la formazione di nuovi circuiti, che sormontino il morboso posto di blocco.

Si arriva addirittura ad allacciare la vena porta alla vena cava, per scaricarvi gran parte del sangue addominale; con ciò scavalcando il fegato, soprattutto quando risiedono in quell'organo le più gravi resistenze. Altre volte ci si induce a imboccare la vena splenica, proveniente dalla milza come primaria radice della porta, in quella renale. All'occorrenza, quando troppo colpevole dell'ipertensione portale è la milza, è considerata anche l'asportazione di tale ghiandola. Con la sua ben riconosciuta competenza il prof. Valdoni ha chiarito le varie indicazioni e le tecniche dei più delicati interventi.

Anche la scelta del tipo di anestesia ha, naturalmente, importanza in tali casi. Come è noto, difatti, l'anestesiologia è assurta ormai ad una prestigiosa autonomia di specialità; tanto che stamane se ne inaugura il XIV congresso nazionale pure a Torino, alle ore 10, nella Sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna. La prima relazione, su «narcosi e asse ipofiso-cortico-surrenalico», sarà svolta dal prof. E. Ciocatto, insegnante della materia presso la nostra Università, in collaborazione con G. M. Molinatti, M. Querci, L. Bianchetti. Si tratta dei riflessi nervosi e ormonali inducibili dall'anestesia, un argomento di notevole importanza, al quale la scuola di anestesiologia torinese diretta dal prof. A. M. Dogliotti e dal Ciocatto, ha portato validi contributi di ricerche. La seconda relazione, che verrà svolta in seconda giornata dalla Scuola anestesiologica e neurochirurgica milanese, sotto la guida della prof. M. L. Bozza, verte sulle tecniche di anestesia e di rianimazione nella chirurgia e nella traumatologia del sistema nervoso.

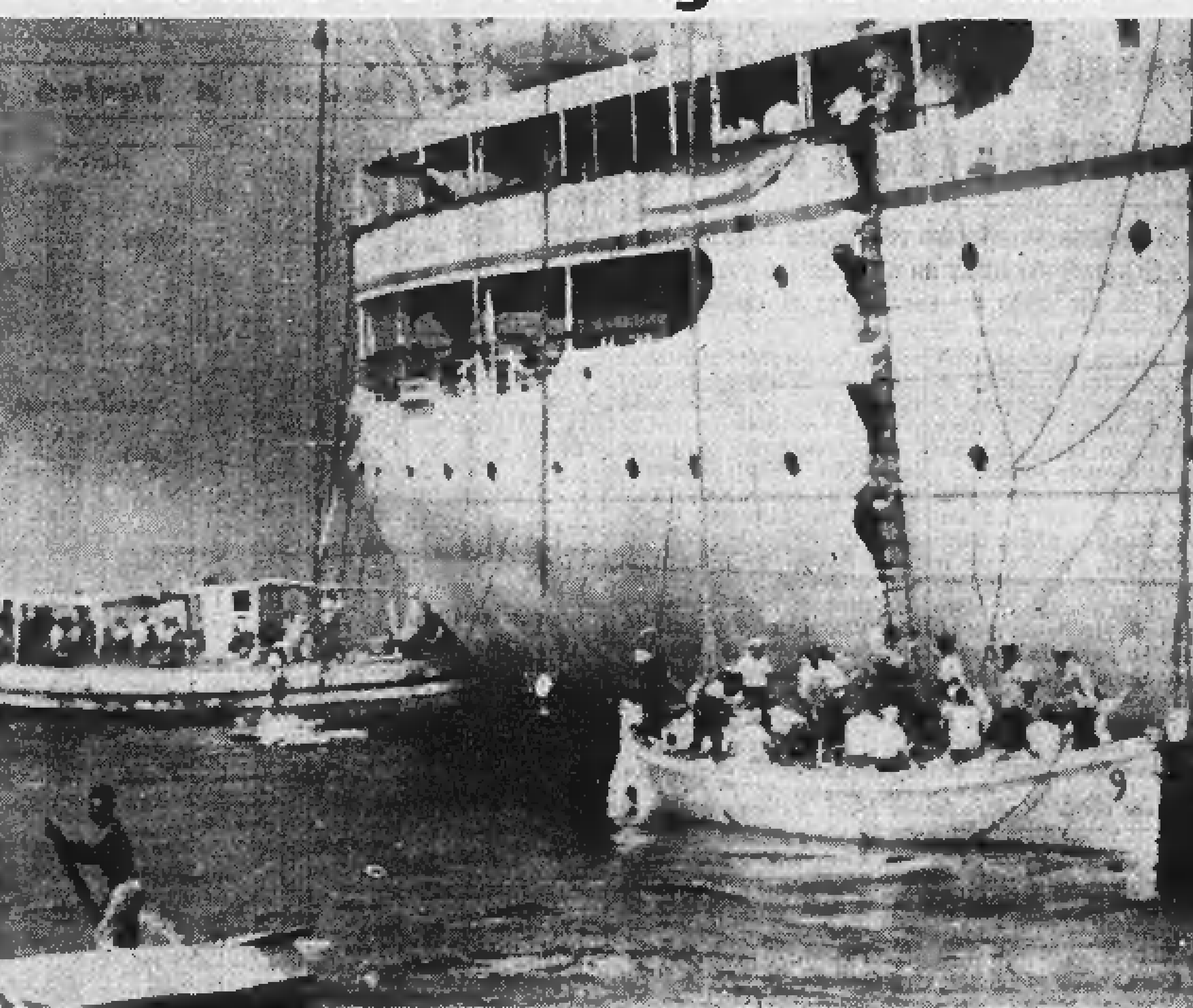
Basta certamente l'enunciazione di questi due temi per dimostrare quali sorprendenti progressi abbia fatto l'anestesiologia, allargando pertanto il campo d'azione della consorella chirurgia. Eppure di fronte ad essi il pensiero non ritorna meno reverente verso quel lontano 16 ottobre 1846, il famoso «ether day» degli americani, quando Morton e Jackson riuscirono per la prima volta nell'anfiteatro del «Massachusetts General Hospital» di Boston ad amputare una gamba ad un paziente anestetizzato, senza che questi avvertisse il minimo dolore.

In Italia il primo fiorire dell'anestesiologia moderna risale al terzo decennio del 1900, quando per merito della Scuola chirurgica torinese e in particolare del Dogliotti, l'anestesia cessò di essere sinonimo di narcosi ottenuta con metodi antiquati, e divenne finalmente materia di studio approfondito. A tale periodo risalgono ad esempio gli studi che portarono alla prima applicazione umana da parte del Dogliotti della anestesia «peridurale», consistente nel portare un liquido anestetico direttamente nella colonna vertebrale, a contatto dei nervi che da essa si dipartono. Nel 1935 nacque pure a Torino la attuale Società di anestesiologia.

L'odierno sviluppo delle tecniche di anestesia evidentemente è stato favorito dal progresso dei farmaci che la chimica è andata di mano in mano mettendo a disposizione degli specialisti. Cosicché oggi non vi è conquista della chirurgia in cui non sia intuita la presenza, silenziosa ma determinante, dell'anestesista, vuoi artefice dell'ibernazione artificiale, vuoi dell'ipotensione controllata, della circolazione extracorporea, ecc.

**Angelo Viziano**

## Il dramma dei naufraghi sull'Atlantico



Un drammatico momento della tragedia della «Bianca C.»: i passeggeri si calano da una scaletta di corda per raggiungere la scialuppa di salvataggio che poi li trasborderà su imbarcazioni più grosse e sicure (Telefoto)

E' scomparsa in mare dopo che l'incendio l'aveva divorata per 50 ore

# La «Bianca C.» è affondata in fiamme mentre si tentava di rimorchiarla a terra

**Il grande scafo si è inabissato ieri alle 11 (ore 17 italiane), provocando un vortice e sollevando una enorme colonna d'acqua - Una fregata inglese aveva preso al traino la nave per trasportarla verso una spiaggia vicina - Il transatlantico, dopo poche centinaia di metri, ha cominciato a sbandare e ad inclinarsi finché non è colato a picco**

(Nostro servizio particolare)
Genova, 24 ottobre.

*La notizia dell'affondamento della «Bianca C.» è arrivata a Genova a tarda sera, cogliendo di sorpresa tutti, a cominciare dagli armatori del transatlantico, che erano stati tranquillizzati da messaggi telegrafici e telefonici giunti nel pomeriggio dall'isola di Grenada. Negli uffici dei Costa, al ventesimo piano del grattacielo più alto di Genova, si stava meditando sugli aspetti tecnici e finanziari della tragedia: la tensione emotiva dei primi momenti si era allentata.*

*Giacomo Costa junior, figlio di Angelo (l'ex-presidente della Confindustria) ed uno dei massimi dirigenti della compagnia di navigazione appartenente alla famiglia genovese, ci aveva confermato poco prima delle 18: «La "Bianca C." non è affondata, il comandante Francesco Crevato, imbarcato su una lancia a motore, gira continuamente attorno al relitto, per impedire che qualcuno metta piede sulla coperta appena esaurito l'incendio, conquistando automaticamente i diritti stabiliti dalle leggi del mare».*

*Quasi nello stesso momento arrivava ai Costa, tramite la Rai, una telefonata da Grenada. Era l'ispettore della compagnia, Romolo Lanzoni: informava che una nave da guerra inglese, la fregata «Londonderry» aveva preso a rimorchio la «Bianca C.», per portarla fuori delle acque della baia, fino ad arenarla su un basso fondale. Il comandante continuava a vigilare per impedire a chiunque di salire a bordo (l'operazione era stata compiuta soltanto da alcuni marinai della nave da guerra inglese per agganciare il cavo di rimorchio, ma la marina militare è estranea alle spinose questioni della «conquista» di un relitto).*

*Ma poco più tardi, quando già gli esperti di diritto marittimo si erano scambiati i loro pareri sul recupero dello scafo una volta arenato, negli uffici dei Costa arrivava la notizia della brutale conclusione: il transatlantico era affondato.*

*Aveva dunque previsto giustamente il comandante, inviando questa mattina agli armatori un telegramma in cui si parlava di «probabili vie d'acqua», cioè di aperture nello scafo. Non potendo chiudere tali aperture, né pompare l'acqua che lasciavano entrare nello scafo, l'affondamento era inevitabile. «Nave totalmente bruciata. Lento appoppamento. Probabili vie acqua non constatate per impossibilità salire a bordo dato eccessivo calore et continuazione minimi incendi in varie zone. Sbandamento dritta dodici gradi con pescaggio poppa 28 piedi 1 pollice lettura lato sinistro. Sovrastrutture et ciminiera sprofondatesi interno nave. Richiesto eventuale assistenza motopompe Trinidad che ha declinato. Stop Crevato».*

*L'incendio stava dunque esaurendosi, dopo che la parte superiore della nave, con la ciminiera segnata dalla lettera «C», era sprofondata nel cuore dello scafo, inclinato fortemente sul fianco destro, con la poppa semisommersa. Dopo quel crollo la nave sembrava in procinto di affondare. Ma il messaggio era stato seguito da altri, più ottimisti. Telegrammi e telefonate parlavano della «Bianca C.» avviata verso la salvezza di un bassofondo. Evidentemente la fregata inglese non è riuscita a compiere il rimorchio in tempo.*

*Sembra tuttavia che il dramma della «Bianca C.» debba svolgersi fino all'ultimo nel segno dell'incertezza, in un contrastante incalzare di notizie confuse e contraddittorie. La prima notizia colse l'altro ieri i Costa all'improvviso, nel cuore di una domenica tranquilla. Un redattore dell'agenzia Ansa telefonò a Giacomo Costa senior, fratello di Angelo: «E' arrivata una segnalazione, la "Bianca C." è in fiamme nel Mare delle Antille».*

*Erano le 17. Giacomo Costa telefonò in ufficio, l'usciere di guardia disse che c'era solo un telegramma dalla «Bianca C.», parlava di pistone rotto e sostituito. La domenica dei Costa ritornò serena. Ma dopo poco più di un'ora un messaggio drammatico gettava tutta la famiglia nell'angoscia. Il transatlantico bruciava, era stato abbandonato dai passeggeri e dall'equipaggio. Poi arrivò la notizia: è affondato. Fu smentita. I Costa cercavano affannosamente di comunicare con la nave e con Grenada, ma le notizie arrivavano frammentarie.*

*La notizia dell'affondamento ha chiuso il primo capitolo della tragedia, dominato dall'angoscia. Ora si apre quello più complesso della ricerca delle cause dell'incendio, del pagamento dell'assicurazione, del ricupero del relitto. La «Bianca C.» era assicurata per cinque miliardi presso diverse compagnie italiane e straniere: grosso modo il suo valore.*

*Ma sia gli assicuratori, sia i proprietari della nave, svolgeranno un'inchiesta per accertare le origini del disastro. Per ora si fanno ipotesi soltanto, e sembrano tutte vaghe, mancando qualsiasi rapporto tecnico. Si era rotto uno dei 36 pistoni del motore, un «Diesel-Sulzer» da 28 cavalli. Qualcuno dice: il pistone fu sostituito frettolosamente, causando un'esplosione del motore, seguita dall'incendio. Ma un «Diesel» di quella portata non scoppia facilmente (infinite motonavi compiono riparazioni del genere in navigazione), né è facile che allo scoppio segua l'incendio della nafta, non rapidamente infiammabile (si tratta del carburante più sicuro). Piuttosto, ci dice Giacomo Costa junior, riferendosi ai frammentari rapporti arrivati finora, si può pensare allo scoppio del dispositivo di avviamento dei motore «Diesel», ad aria compressa. Un telegramma parla di «rottura valvola avviamento». Resta un enigma la diffusione così rapida del fuoco a bordo: la «Bianca C.» era dotata di moderni impianti per la segnalazione automatica e per lo spegnimento di incendi. Forse le tubature dell'aria condizionata hanno diffuso le fiamme in tutti gli ambienti.*

*Qualsiasi considerazione o ipotesi è azzardata, non avendosi alcun dato sicuro: questo ripetono tutti a Genova negli ambienti marittimi, confermando che la «Bianca C.» era una nave di primissimo ordine, perfettamente attrezzata. Una previsione si può fare: se lo scafo verrà ricuperato da parte degli assicuratori, questi potranno ricavarne soltanto il valore come ferro da fonderia: forse 10 mila tonnellate, qualche decina di milioni (la nave aveva una stazza lorda di oltre 18 mila tonnellate ma la stazza è ben distinta dal peso dello scafo).*

**Mario Fazio**



Nuccio Ferrari, figlio del fuochista morto sulla «Bianca C.», è confortato dal parroco di Bocca di Magra (Tel.)

## L'ultimo dispaccio del capitano: «Tutto è bruciato; la nave è persa»

*(Nostro servizio particolare)*
St. George di Grenada, 24 ott.

Il transatlantico italiano *Bianca C.* è colato a picco oggi alle 11 (ore 17 italiane) di fronte a Punta Saline nelle acque della baia di St. George. L'affondamento è avvenuto fulmineo quando si cominciavano a nutrire serie speranze di poter trascinare la carcassa fino in prossimità della costa evitando così che l'ultimo atto della tragedia si compisse.

Da ieri la nave aveva cominciato ad imbarcare acqua e stava inclinandosi sempre più paurosamente sulla dritta, facendo temere la possibilità che da un momento all'altro potesse colare a picco nelle acque della baia di St. George, in quel punto profonde una cinquantina di metri, creando un serio ostacolo alla navigazione in quanto la zona d'attracco delle navi dista poche centinaia di metri.

Alle prime luci dell'alba di stamani, visto che la violenza delle fiamme si era fatta assai meno intensa, le autorità portuali hanno allora deciso di tentare l'impossibile per trascinare via lo scafo e portarlo in acque meno profonde e soprattutto meno battute. Il compito è stato affidato alla fregata della marina da guerra britannica *Londonderry* che, appena ricevuto l'ordine, ha immediatamente salpato dal porto di St. George alla volta del relitto che ormai poteva essere avvicinato più agevolmente.

Appena in prossimità della nave, la fregata ha allacciato la *Bianca C.* con robusti cavi di acciaio ed ha cominciato lentamente a trascinarla fuori dall'imboccatura del porto. Sembrava ormai che l'operazione sarebbe stata coronata da un esito positivo, benché il transatlantico continuasse ad imbarcare acqua.

Ad un certo punto, quando la fregata era riuscita a trascinare il relitto di fronte a Punta Saline, percorrendo circa mezzo chilometro, la *Bianca C.* ha cominciato a sbandare paurosamente. Era il preludio della fine. Di ciò ci si è resi subito conto a bordo del *Londonderry*, da dove si è provveduto immediatamente a «mollarla». La *Bianca C.*, pochi minuti dopo, si piegava ancor più sulla dritta e quindi si inabissava, dapprima lentamente e poi in maniera sempre più veloce, finché è scomparsa alla vista dei marinai inglesi e di quanti da terra, con trepidazione, seguivano le fasi della delicata manovra. Lo scafo, affondando, ha provocato un grande vortice, seguito da una colonna d'acqua. Poi sul punto dove è affondato non sono rimasti a galleggiare che rottami e grandi macchie di olio nero.

Il capitano Crevato, che fino all'ultimo aveva assistito la sua nave, inviava all'armatore l'ultimo dispaccio: «La nave è perduta; il fuoco ha distrutto ogni cosa».

I naufraghi hanno ormai lasciato tutti l'isola di Grenada. Ieri sera erano saliti a bordo del transatlantico italiano *Amerigo Vespucci* 139 passeggeri che raggiungeranno l'Italia tra pochi giorni. Gli altri passeggeri, insieme agli uomini dell'equipaggio, si sono imbarcati questo pomeriggio sulla nave *Surriento* che, come la *Vespucci*, ha attraccato alla banchina del porto di St. George appositamente per loro. Il *Surriento* farà una sosta straordinaria alle Barbados per consentire di sbarcare a tutti quei passeggeri che desiderano rientrare nel Venezuela.

**a. p.**

### Una nota dei protestanti sul censimento in corso

Roma, 24 ottobre.

Il Consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia, nell'assemblea svoltasi a Roma negli scorsi giorni, ha tra l'altro preso atto dello stato di disagio in cui si sono venuti a trovare gli evangelici di ogni parte d'Italia in occasione del censimento a causa della voce relativa alla «circoscrizione parrocchiale».

Il Consiglio rileva che la «circoscrizione parrocchiale» non rientra tra quelle dell'amministrazione dello Stato e che a mezzo del censimento è stata in tal modo esercitata una pressione confessionale indiretta sulla generalità della popolazione.

# Nuova giunta a Ivrea città in grande sviluppo

**Dal 1951 la popolazione è aumentata del 53% - Primato degli autoveicoli e delle case con bagno - Attesa per la «fondazione Olivetti»: un miliardo di lire**

*(Nostro servizio particolare)*
Ivrea, 24 ottobre.

La crisi della giunta comunale, formata da esponenti di Comunità, sta per essere risolta. Entro la fine del mese è certa una nuova maggioranza: si prevedono la riconferma del sindaco Umberto Rossi e dell'assessore alle Finanze Raffaele Jona, e tre o quattro assessorati, tra cui i Lavori pubblici, alla dc. Questo sarebbe l'accordo raggiunto con trattative durate alcune settimane e che domani verrà sottoposto all'assemblea straordinaria degli iscritti democristiani.

Nelle elezioni dello scorso autunno, appena morto Adriano Olivetti, Comunità aveva perso in Consiglio la maggioranza assoluta, conquistando soltanto undici seggi su trenta: seguivano i democristiani con dieci, i socialisti con quattro, i comunisti con tre, i liberali e i socialdemocratici con uno. Dopo aver proposto invano una formazione di centro sinistra, il movimento comunitario si trovò a reggere da solo il Comune con appoggio esterno dc e astensione dei socialisti: una Giunta di minoranza. La sua vita non poteva essere lunga in una città come questa che è in continua espansione e che presenta quindi problemi sempre nuovi e urgenti.

Ivrea infatti è tra i Comuni italiani quello che negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo più rapido e una trasformazione più profonda: la popolazione residente è passata fra il 1951 e il [illegible] da quindicimila a venti[illegible]a, aumentando del 53 per cento, la motorizzazione ha fatto progressi incredibili tanto che oggi si conta un autoveicolo ogni otto persone, case moderne hanno sostituito le vecchie e malsane portando la città al primato nazionale per gli alloggi completi di servizi igienici e di bagno.

Il numero assai maggiore di abitanti e il loro mutato tenore di vita impongono gravi compiti: si consuma ad esempio molta più acqua di una volta e i rubinetti purtroppo rimangono asciutti per delle mezze giornate, come l'acquedotto anche le fognature sono insufficienti, la circolazione nelle strade è difficile, il Piano regolatore dev'essere ancora approvato a Roma. Il bilancio ordinario è sui 800 milioni, ma si deve ricorrere a quello straordinario che supera non di poco il miliardo di lire.

In base a queste considerazioni e sostenendo la necessità di una giunta che possa contare su una maggioranza vasta, precostituita e sicura, il capo-gruppo dc., avv. Gianni Oberto, chiese in settembre un riesame delle alleanze in Consiglio. Gli esponenti di Comunità rilanciarono subito la vecchia proposta d'un ampio schieramento che escludesse soltanto i tre comunisti e il liberale. I socialisti non accettarono. Di rimando, prontissimi, i comunitari uscirono con un'offerta a sorpresa: «Fate una giunta voi democristiani e socialisti, noi vi daremo l'appoggio esterno». Il psi rispose ancora no.

Cominciarono allora gli incontri fra Comunità, dc e il consigliere socialdemocratico. Adesso che l'accordo sembra concluso si attende con un po' d'incertezza l'assemblea democristiana. Alcuni iscritti sono infatti contrari alla collaborazione con i comunitari, ma è facile prevedere che di fronte all'eventualità di una giunta di sinistra o del commissario prefettizio, gli animi ostili si dovranno rassegnare.

Oltre che per la sorte della giunta — e forse in misura assai maggiore — è viva a Ivrea l'attesa per la «Fondazione Olivetti» che sull'esempio delle «fondazioni» anglosassoni dovrebbe favorire studi e ricerche nel campo urbanistico e sociale con applicazioni ed esperienze pratiche nel Canavese. Si parla di un miliardo di lire che i promotori — il fratello di Adriano Olivetti, ing. Dino, la sorella Silvia e il figlio dottor Roberto — vorrebbero impiegare a questo scopo secondo la volontà dello scomparso. Ma le pratiche della burocrazia sono lente. La trafila per l'autorizzazione è la seguente: notaio, prefetto, ministero dell'Interno (con parere del ministero delle Finanze), Consiglio di Stato, Consiglio dei Ministri, Presidente della Repubblica. Si spera comunque entro dicembre di arrivare alla conclusione. Intanto vengono preparati i piani di lavoro per l'anno prossimo.

**t. n.**

### Un Kruscev tedesco dichiara che Nikita è di stirpe nobile

Bonn, 24 ottobre.

(u.) Secondo il signor Serge Von Kruscev, direttore di un istituto bancario tedesco, Nikita Kruscev è di nobile schiatta, giacché discende da un ciambellano dello Zar. Serge e Nikita, infatti, secondo le rivelazioni del banchiere, discendono dallo stesso bisnonno, Peter Ivanovic Kruscev, nato il 2 giugno 1803, ufficiale della Guardia imperiale ad Ismailovo. Il figlio maggiore di Peter Ivanovic fu il nonno di Serge, mentre il figlio cadetto, Nicolas, è l'avo di Nikita Kruscev. Il nonno di Nikita, ha dichiarato Serge, fu ciambellano dello Zar, consigliere di Stato e membro dell'Alta Corte di giustizia.

In alto e in basso sono aumentati, per le categorie medie sono diminuiti

# Gli stipendi degli statali in un secolo d'unità italiana

**Un direttore generale, un professore d'università, un generale di divisione percepiscono attualmente 3.439.008 lire per 12 mensilità; nel 1861 (in lire d'oggi) ricevevano 2.826.614 - Nei gradi più bassi, un inserviente è passato da 282.661 a 504.048 lire - Ma un archivista capo non ha che il 76 per cento del suo collega di cent'anni fa**

Ad un secolo dall'unità d'Italia, può essere interessante conoscere quali siano stati i mutamenti nelle retribuzioni dei dipendenti dallo Stato. E, a questo scopo, «Documenti di vita italiana», una pubblicazione della Presidenza del Consiglio, riporterà — a quanto ci informano — alcune tabelle in cui sono elencati in medie quinquennali le retribuzioni di un certo numero di gradi delle carriere statali, dal 1861 ad oggi.

In attesa di questa pubblicazione «ufficiale», riassumeremo in un breve articolo questo confronto che, naturalmente, non può essere esatto al cento per cento. Le cifre attuali andrebbero maggiorate, sia perché il conto è fatto su dodici mensilità, quali allora erano percepite e non su tredici quali ora si percepiscono, sia perché, oggi, esistono molte altre previdenze di carattere sociale che allora non esistevano, quali, ad esempio, la possibilità di aiuti statali nella costruzione di appartamenti, l'assistenza medica, e via di seguito.

I calcoli sono stati fatti prendendo in esame due serie di dati, ambedue ufficialmente pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica, l'una delle quali si riferisce all'ammontare della retribuzione, mentre l'altra permette di tenere conto della svalutazione della moneta, in relazione alle modificazioni del costo della vita.

Per semplicità, sono state prese in considerazione tre categorie di dipendenti statali: la più alta del cosiddetto gruppo A; la più alta del gruppo B e la più bassa del gruppo C. La prima è quella dei direttori generali di Ministero. A questa categoria corrispondono anche i professori universitari anziani, che, per molti decenni, ebbero il quarto grado, come i direttori generali; i generali di divisione; i consiglieri di Cassazione; i prefetti di prima nomina, ecc. ecc. Queste persone rappresentano una classe che potrebbe definirsi elevata.

La seconda, il gruppo B, include coloro che sono in possesso di un titolo di scuola secondaria. L'archivista capo — colui che è giunto all'apice della carriera — è stato preso quale prototipo della classe stessa; lo potremmo definire come il rappresentante dei piccoli borghesi. Nella terza categoria è stato scelto l'inserviente, che costituisce il grado più basso della categoria stessa e può essere ritenuto come appartenente al proletariato.

I risultati che si ottengono sono sintetizzati nel breve prospetto che segue:

RETRIBUZIONE DEGLI STATALI
Numeri indice: 1861=100
(per dodici mensilità)

| Anni | Direttore Generale | Archivista Capo | Inserviente |
|---|---|---|---|
| 1861 | 100 | 100 | 100 |
| 1913 | 137,50 | 121,91 | 148,63 |
| 1921 | 37,38 | 67,91 | 133,65 |
| 1938 | 107,22 | 90,94 | 157,63 |
| 1959 | 121,66 | 76,73 | 178,32 |

E' facile notare un fenomeno interessante e socialmente molto significativo. Oggi, il dipendente dallo Stato percepisce uno stipendio maggiore di quello che percepiva nel 1861. Ben si intende che non ci si riferisce alle cifre assolute, perché il direttore generale riceve attualmente 3.439.008 lire per 12 mensilità, mentre allora aveva 8000 lire all'anno e l'inserviente, che aveva uno stipendio di 800 lire annuali, ne ha oggi 504 mila 48. Ci si riferisce, naturalmente, allo stipendio espresso in lire con potere di acquisto costante: infatti, nel 1861, l'inserviente avrebbe avuto 282.661 lire attuali all'anno ed il direttore generale 2.826.614.

Il fenomeno interessante al quale si accennava è dato dal fatto che, mentre per la classe elevata lo stipendio è passato da 100 a 121,66 (fatto, cioè, uguale a 100 lo stipendio percepito nel 1861 quello del 1959 è di 121,66), per l'inserviente esso è passato da 100 a 178,32. Risulta evidente, quindi, che, nella classe più umile, la quale, all'inizio del Regno d'Italia doveva vivere in condizioni economiche estremamente modeste, vi è stato un miglioramento assai più notevole che nella classe elevata. E' questo un ovvio vantaggio per la perequazione sociale e per la eliminazione di quella situazione di inferiorità in cui si doveva trovare il proletariato di allora.

Ma quanto più colpisce è il fatto che il dipendente dallo Stato di classe media, guadagna, oggi, meno che nel 1861; egli percepisce, infatti, uno stipendio che, espresso in lire a potere di acquisto costante, è circa tre quarti di quello di cui egli godeva un secolo fa.

Non è facile indagare le cause di questo fenomeno; probabilmente esso dipende dalla minore potenza delle organizzazioni sindacali di questa categoria intermedia e dal decadere della forza del «piccolo borghese» nel corso dell'ultimo secolo.

Guardando più dettagliatamente il prospetto, si nota che, fino alla prima guerra mondiale, tutte e tre le categorie avevano migliorato la loro situazione. Era sempre in testa la terza, ma, anche la seconda aveva avuto dei vantaggi. Dopo la prima guerra mondiale, l'ultima categoria fu capace di realizzare ancora un discreto miglioramento, mentre le altre due decaddero rapidamente; anzi, la prima scese più della seconda.

Negli anni che seguirono la guerra 1940-'45, invece, mentre la classe elevata fu capace di ricuperare le posizioni perdute, la classe dei medi dipendenti non riuscì a risollevarsi.

Non è il caso di trarre conclusioni dai sintomi che questa situazione manifesta; si tratta, senza dubbio, di un fenomeno che va attentamente considerato.

**Diego de Castro**

*Alla Camera il bilancio del ministero dei Trasporti*

# 378 incidenti ferroviari nell'esercizio 1960-1961

**Aumento del 17 % sull'esercizio precedente - Il piano di 800 miliardi dovrebbe migliorare la sicurezza e la comodità del servizio - Chiesta l'abolizione delle tariffe di favore - Il 75 % delle merci viaggia su strada**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 24 ottobre.

Un notevole aumento degli incidenti ferroviari si è avuto nell'esercizio chiuso il 30 giugno 1961: 378 contro 333 del precedente esercizio, con un aumento pari al 17 per cento. La relazione che accompagna il bilancio dei Trasporti in discussione da oggi alla Camera, ammette che vi sono stati alcuni «inconvenienti d'esercizio» che hanno impressionato l'opinione pubblica ma che non devono portare a un giudizio totalmente negativo sull'efficienza delle nostre ferrovie: in Europa, siamo al quarto posto come numero di incidenti e prima di noi vengono Spagna, Germania e Francia.

E' indubbiamente necessario rinnovare le nostre attrezzature ferroviarie per consentire una maggior velocità e regolarità dei treni e un maggior conforto per i viaggiatori; ma per ottenere questo bisogna anche concedere all'azienda ferroviaria la possibilità di adeguare le tariffe alle mutate condizioni di mercato. Con ogni probabilità, perciò, se vorremo avere un servizio ferroviario più efficiente, le tariffe dovranno aumentare: ma di questo parlerà più diffusamente il ministro Spataro, a conclusione del dibattito.

Nella discussione il democristiano Sanmartino ha chiesto al Ministro di precisare il numero e l'entità degli incidenti ferroviari e stradali, punto di partenza per scoprirne le cause; per sanare la situazione occorre un programma adeguato nell'eccezionale sviluppo dei traffici e molto si potrà fare con gli 800 miliardi previsti per il miglioramento dell'azienda ferroviaria.

Ceccherini (psdi) si è occupato anche lui del piano di investimenti decennali, affermando che l'intervento statale non può essere considerato antieconomico quando l'incremento del traffico è del 118 per cento rispetto al 1938 nel movimento passeggeri e del 15 per cento in quello delle merci; occorre dunque rimodernare l'intero settore, abolire le linee passive e coordinare la rotaia con la strada.

Il liberale Colitto ha auspicato una politica comune tra i Paesi del MEC, per fare delle Ferrovie dei sei Paesi un sistema circolatorio unico che interesserebbe 160 milioni di persone.

Il monarchico Bonino ha detto che il pareggio del bilancio delle Ferrovie non si doveva cercare con l'aumento delle tariffe per le merci, ma con l'abolizione delle riduzioni e agevolazioni ferroviarie. Occupandosi dei problemi della Sicilia, ha sollecitato la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina e ha criticato l'esosità delle tariffe praticate per il trasporto degli automezzi attraverso lo Stretto.

Il democristiano Carcaterra, presidente della Associazione autotrasportatori, ha affermato che il 75 per cento delle merci viene trasportato su strada e perciò non si giustifica la preferenza dello Stato per le ferrovie, nel tentativo di forzare le preferenze degli utenti. Ugualmente ingiustificata sarebbe la nazionalizzazione dei trasporti su strada per armonizzarli con le ferrovie. L'esperienza dei Paesi in cui è stata attuata la nazionalizzazione (Urss e Jugoslavia) dimostra che non ne sono derivati vantaggi per le ferrovie né per gli autotrasporti.

Il comunista Marchesi ha sostenuto che gli 800 miliardi previsti per il Piano decennale, non sono sufficienti a garantire un effettivo rinnovamento delle Ferrovie. Il socialista Foa si è detto contrario alla tendenza verso la privatizzazione del settore dei trasporti che si sta affermando nel Mec in contrasto con le esigenze pubbliche e sociali di una politica di sviluppo.

La discussione è poi proseguita fino a tarda sera con interventi minori, dedicati a problemi locali. **P.**

*Da parte degli industriali*

## La settimana di 47 ore proposta per i tessili

**Milano,** 24 ottobre.

Presso la delegazione Alta Italia della Confindustria, si sono riunite oggi le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro tessili. E' stato affrontato, come primo punto, il problema della riduzione dell'orario settimanale di lavoro.

La riunione — informa un comunicato della Federtessili-Cisl — è stata aggiornata a domani, dopo che da parte industriale è stata proposta la settimana di 47 ore settimanali al posto delle attuali 48 ore.

La crisi dell'aviazione commerciale denunciata all'assemblea di Sydney

# Sono pochi per le compagnie aeree 106 milioni di passeggeri in un anno

**L'aumento delle persone trasportate non compensa lo sviluppo dei posti disponibili - Le 92 flotte più importanti del mondo hanno oggi 624 aviogetti, 523 apparecchi turboelica e 2070 a pistone - Nel 1960 il margine degli incassi sulle spese è stato appena di 56 milioni di dollari (l'1% degli affari), al lordo di tasse, interessi e dividendi**

(Nostro servizio particolare)
**Sydney,** 24 ottobre.

*L'aviazione commerciale è in crisi e in un'atmosfera tutt'altro che serena ha avuto inizio a Sydney l'assemblea annuale della «Iata», l'associazione internazionale che raggruppa le 92 più importanti Compagnie aeree del mondo, le cui flotte riunite comprendono 624 aviogetti, 523 turboelica e 2070 aerei a pistone. All'apertura dei lavori, Sir William P. Hildred, direttore dell'associazione, ha reso note cifre che da sole rivelano quanto sia critica la congiuntura.*

*Nel 1960, l'aviazione commerciale di tutto il mondo (Russia e Cina comunista escluse) ha trasportato per la prima volta più di 100 milioni di passeggeri, e precisamente 106 milioni (23 milioni sulle rotte internazionali e 83 milioni sulle linee interne), con un aumento dell'8,4 per cento rispetto all'anno prima. Analoghe espansioni hanno registrato i trasporti di merci e posta. Nonostante ciò, le Compagnie hanno realizzato un margine che Sir Hildred non ha esitato a definire ridicolo: 57 milioni di dollari al lordo di tasse, interessi e dividendi (5448 milioni di spese contro 5505 milioni di incassi), pari ad appena l'uno per cento del volume d'affari, mentre l'anno prima, con un traffico minore, il profitto era stato del 2 per cento.*

*Secondo Sir Hildred, una delle cause della pesante situazione è da ricercare nel crescente aumento degli oneri applicati dai vari Stati per diritti di scalo e di rinnovamento degli impianti di navigazione. Tali oneri hanno subito negli ultimi tre anni un incremento di più del 50 per cento, superiore a quello di ogni altro costo d'esercizio, e per farvi fronte, nel 1960, le Compagnie hanno speso 132 milioni di dollari, più del doppio del magro profitto con il quale hanno poi chiuso l'esercizio annuale.*

*Il relatore ha auspicato la riduzione di tali diritti, onde poter diminuire le tariffe e stimolare così la «domanda», come sollecitano altre organizzazioni governative alle quali preme di far convergere sui propri paesi quanto più traffico è possibile, soprattutto turistico. La causa principale della crisi dell'aviazione commerciale risiede appunto nella sproporzione fra l'«offerta» e la «domanda», non essendosi il traffico sviluppato nella stessa misura della capacità degli aerei dopo l'introduzione dei «jet», più grandi e più veloci degli altri apparecchi, e perciò in grado di «produrre» più chilometri, più passeggeri e più merci.*

*Infatti, mentre il numero dei posti offerti dagli aerei è aumentato tra il '59 e il '60 del 16,5 per cento, il coefficiente di riempimento (la proporzione tra posti occupati e posti disponibili) è sceso dal 56,9 al 55,5 per cento, benché, come abbiamo detto prima, il numero dei passeggeri abbia registrato un incremento dell'8,4 per cento. Questo per il 1960. Per quest'anno non si hanno ancora cifre definitive. Risulta però che la situazione non è mutata: il numero dei passeggeri trasportati ha raggiunto cifre ancor più alte, ma il coefficiente di riempimento, specialmente su talune reti nazionali, ha continuato a diminuire.*

*Sir Hildred ha concluso la sua relazione sollecitando i vari governi ad attuare politiche più lungimiranti, con minori restrizioni e oneri e con maggior comprensione dei problemi del trasporto aereo.*

**a. v.**

# Avranno la luce gratis molti utenti in Val d'Aosta

**Altri importanti punti dell'accordo tra la Regione e la Sip: tariffe invariate e nuovi allacciamenti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Aosta,** 24 ottobre.

I cittadini meno abbienti della Valle d'Aosta che sono serviti dall'energia elettrica erogata dalla Sip per i prossimi venti anni non pagheranno più alcun canone o usufruiranno di una sensibile riduzione. Questo in sintesi uno dei punti dell'accordo firmato nei giorni scorsi fra la direzione della società e l'amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'accordo dice testualmente: «La Sip si impegna a versare all'atto della firma la cifra di 50 milioni di lire che la Regione dovrà destinare alla costruzione di linee elettriche per allacciare alla rete Sip località disagiate ed annualmente, per la durata di 20 anni, verserà 8 milioni, somma con la quale la Regione concorrerà al pagamento delle bollette per fornitura di luce ed applicazioni domestiche effettuate ad utenti bisognosi o meno abbienti».

I versamenti e principalmente quello di 50 milioni consentiranno un'altra agevolazione di carattere collettivo, che interessa cioè tutti gli utenti dell'energia elettrica erogata dalla società: per altri due anni rimarranno in vigore le tariffe in atto, che sono già inferiori a quelle praticate nel resto d'Italia.

La Sip ha poi deciso di concorrere alla spesa per la sistemazione della strada di allacciamento tra la statale 26, in località Leverogne nei pressi di Arvier, e il capoluogo di Valgrisanche dove sorge un'importante diga. Il contributo da versare all'amministrazione regionale è di 70 milioni di lire. Altri 15 milioni saranno versati quale concorso all'Amministrazione della Regione nella spesa incontrata dal Consorzio di Torilles-Grandes Iles e il Consorzio di Plont, siti nei comuni di Verrès, Arnaz e Montjovet per la costruzione dei rispettivi impianti di irrigazione a pioggia. Inoltre annualmente la società verserà 12 milioni e 300 mila lire alla Regione valdostana, che provvederà a ripartirli tra i comuni rivieraschi dei corsi d'acqua interessati da quegli impianti.

In cambio la Regione si è impegnata principalmente ad accordare alla Sip la subconcessione di derivare e utilizzare le acque convogliate negli impianti di Quart, di Avise, di Pontey, di Sendren, di Zuino e di Hône. Inoltre l'accordo prevede l'inizio dei lavori di costruzione degli impianti «La nouvelle Montjovet». **I. r.**

# Borse economia e finanza

## Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| Rendita 3½ | 83 20 | — |
| » » con. | 83 10 | — |
| Rendita 1902 | 83 — | — |
| Rendita 5% | 105 55 | — |
| » » con. | 105 45 | — |
| Redimibile 3½ | 99 80 | — |
| » con. | 99 70 | — |
| Redimibile 5% | 102 20 | — |
| » con. | 102 10 | — |
| Ricostruz. 3½ | 88 — | — |
| » con. | 87 90 | — |
| Ricostruz. 5% | 100 55 | — |
| » con. | 100 45 | — |
| [illegible] 5% | 98 80 | — |
| Pr. R. 5% Trieste | 99 50 | — |
| Pr. R. 5% [illegible] | 98 40 | — |
| B.T. 5% [illegible] | 101 45 | — |
| » » | 102 40 | — |
| » » | 102 40 | — |
| » » | 102 50 | — |
| » » | 102 75 | — |
| » » | 103 — | — 0 10 |
| » » | 103 20 | — |
| » » | 103 30 | + 0 15 |
| B.T. 5% [illegible] | 102 70 | + 0 10 |

OBBLIGAZIONI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| I.R.I. 3½% | 100 05 | — |
| [illegible] | 102 30 | + 0 20 |
| [illegible] | 101 70 | — 0 40 |
| [illegible] | 102 15 | + 0 05 |
| [illegible] | 101 90 | — 0 20 |
| [illegible] | 102 35 | — 0 05 |
| [illegible] | 102 — | — 0 10 |
| [illegible] | 100 05 | — |
| [illegible] | 99 92 | — 0 03 |
| [illegible] | 138 75 | — 0 55 |
| [illegible] | 135 75 | — 0 25 |
| [illegible] | 143 — | — |
| [illegible] | 100 30 | — |
| [illegible] | 96 — | — |
| [illegible] | 100 20 | — |
| [illegible] | 100 15 | — |
| [illegible] | 100 — | — |
| [illegible] | 100 — | — |
| [illegible] | 100 — | — |
| [illegible] | 96 80 | + 0 20 |
| [illegible] | 96 70 | + 0 03 |
| [illegible] | 100 30 | — |
| C.C.B.P. 6% | 102 40 | — 0 20 |
| [illegible] | 102 — | — |
| [illegible] | 101 70 | — |
| [illegible] | 101 80 | — |
| [illegible] | 101 80 | — |
| [illegible] | 102 10 | — |
| [illegible] | 99 60 | — |
| [illegible] | 99 55 | + 0 05 |
| [illegible] | 99 70 | — 0 05 |
| [illegible] | 98 50 | — |
| [illegible] | 98 50 | — |
| [illegible] | 94 — | — |
| [illegible] | 84 50 | — |
| [illegible] | 95 — | — 0 30 |
| C.I.R. Sicil. 5% | 99 90 | — |
| C.F. Sicilia | 96 40 | — |
| C.I.R. Napoli | 99 50 | — |
| [illegible] | 99 — | — |
| [illegible] | 101 — | — |
| [illegible] | 103 20 | — |
| [illegible] | 99 25 | — |
| [illegible] | 97 40 | — |
| [illegible] | 97 40 | — |
| [illegible] | 101 65 | — 0 15 |
| [illegible] | 101 80 | — |
| [illegible] | 101 80 | — |
| [illegible] | 102 20 | — |
| [illegible] | 102 — | — |
| I.R.I. [illegible] | — | — |
| [illegible] | 101 60 | — 0 20 |
| [illegible] | 101 90 | — |

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 101 65 | — 0 15 |
| [illegible] | 102 — | — |
| [illegible] | 102 20 | + 0 10 |
| [illegible] | 97 — | — |
| Torino '33 3% | 98 75 | — |
| [illegible] | 98 75 | — |
| [illegible] | 102 40 | — |
| [illegible] | 101 90 | — |
| Fiat 6% | 101 40 | — |
| [illegible] | 102 30 | — 0 40 |
| [illegible] | 103 70 | + 0 10 |
| [illegible] | 101 20 | — 0 15 |
| Pirelli 6% | 106 50 | — |
| Olivet. [illegible] | 109 50 | — |
| [illegible] | 109 — | — |
| [illegible] | 109 — | — |
| [illegible] | 111 50 | — |
| [illegible] | 109 — | — |
| [illegible] | 109 50 | — |
| [illegible] | 108 — | — |
| [illegible] | 107 50 | — |
| [illegible] | 106 — | — |
| [illegible] | 107 80 | — |
| [illegible] | 104 — | — |
| [illegible] | 105 — | — |
| [illegible] | 105 50 | — |
| [illegible] | 105 50 | — |
| [illegible] | 106 80 | — 0 20 |
| [illegible] | 107 20 | — |
| [illegible] | 106 — | — |
| [illegible] | 104 50 | — |
| [illegible] | 102 — | — |
| [illegible] | 105 50 | — 0 50 |
| [illegible] | 107 — | — |
| [illegible] | 101 — | — |
| [illegible] | 104 50 | — |
| [illegible] | 101 70 | + 0 45 |
| [illegible] | 104 10 | + 0 10 |
| [illegible] | 102 80 | — |
| [illegible] | 102 50 | + 0 10 |
| [illegible] | 100 — | — 0 15 |
| [illegible] | 101 50 | — |
| [illegible] | 101 80 | — 0 20 |
| [illegible] | 116 50 | — |
| [illegible] | 103 75 | — |
| [illegible] | 101 — | — |
| [illegible] | 102 — | + 0 50 |
| [illegible] | 102 — | — |
| [illegible] | 102 50 | + 0 70 |
| [illegible] | 101 80 | — |
| [illegible] | 103 30 | — 0 10 |
| [illegible] | 101 25 | — 0 25 |
| [illegible] | 105 50 | — 0 70 |
| [illegible] | 115 — | — |
| [illegible] | 100 10 | — |
| [illegible] | 98 — | + 0 30 |
| [illegible] | 97 60 | + 0 [illegible] |
| [illegible] | 97 50 | — |
| [illegible] | 98 80 | + 0 20 |

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 21350 | — 1050 |
| Assic. Generali | 163150 | — 1050 |
| [illegible] | 3442 | — 35 |
| [illegible] | 5825 | — 165 |
| [illegible] | 5300 | — |
| [illegible] | 4240 | — 75 |
| [illegible] | 19500 | — |
| [illegible] | 61 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 4450 | — 100 |
| [illegible] | 5050 | — 300 |
| [illegible] | 1818 | — [illegible] |
| Mediobanca | 128300 | — 2600 |
| La Centrale | 21400 | — 460 |

MINERARI-ESTRATTIVI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| Montecatini | 1440 | — 45 |
| [illegible] | 35500 | — |
| [illegible] | 4800 | — 150 |

ELETTRICI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| SIP | 1000 | — 45 |
| [illegible] | 850 | — 8 |
| [illegible] | 1300 | — 50 |
| [illegible] | 3800 | — 50 |
| [illegible] | 1405 | — 35 |
| [illegible] | 800 | — |
| [illegible] | 3060 | — 70 |
| [illegible] | 4470 | — |
| [illegible] | 1280 | — |
| [illegible] | 1460 | — 70 |
| [illegible] | 2380 | — 70 |
| [illegible] | — | — |

METALMECCANICI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| Fiat | 3130 | — 53 |
| Fiat privileg. | 2485 | — 33 |
| [illegible] | 1595 | — 9 |
| [illegible] | 2230 | — |
| [illegible] | 5020 | — |
| [illegible] | 1640 | — 33 |
| [illegible] | 1945 | — 10 |
| [illegible] | 1500 | — |
| [illegible] | 1520 | + 20 |
| [illegible] | 550 | — |
| [illegible] | 3080 | — 60 |
| Olivetti privil. | 11700 | — 250 |

TESSILI E MANUFATTI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 15530 | + 10 |
| [illegible] | 8210 | — 210 |
| » privileg. | 7180 | — 300 |
| [illegible] | 12500 | — |
| [illegible] | 875 | — |
| [illegible] | 762 | — |
| [illegible] | 7900 | — 150 |

CHIMICI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 2480 | — 80 |
| [illegible] | 2950 | — 30 |
| [illegible] | 8450 | — 50 |
| [illegible] | 57000 | — 1500 |
| [illegible] | 14050 | — 100 |
| [illegible] | 4520 | — 85 |
| [illegible] | 2815 | — 25 |
| [illegible] | 4230 | — 110 |
| [illegible] | 352 | — 18 |
| [illegible] | 195 | — 9 |
| [illegible] | 2050 | — |

ALIMENTARI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 485 | — |
| [illegible] | 149 | — 1 |
| [illegible] | 316 | + 1 |
| [illegible] | 4000 | — |

IMMOBILIARI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 7880 | — |
| [illegible] | 8000 | — |
| [illegible] | 6800 | — |
| [illegible] | 1402 | — 38 |
| [illegible] | 3300 | — |

DIVERSI

| | 24 | variaz. |
|---|---|---|
| Acqua Potabile | 1502 | — 18 |
| [illegible] | 1750 | — |
| [illegible] | 5425 | — 75 |
| [illegible] | 38500 | — 995 |
| [illegible] | 73000 | — 2500 |
| [illegible] | 8170 | — |
| [illegible] | 10600 | — 400 |
| [illegible] | 1595 | — 25 |
| [illegible] | 942 | — 28 |
| [illegible] | — | — |

*La Borsa è incappata in una giornata negativa. La cattiva disposizione iniziale ha dato luogo ad aperture pesanti, con ulteriore flessione dei corsi quando i realizzi si sono accumulati di fronte all'atteggiamento prudenziale della contropartita compratrice. Ad eccezione di alcune voci, tra cui principalmente la Terni, che sono apparse molto resistenti, la quota ha dovuto subire severi regressi dai prezzi di ieri. In chiusura comunque è stata rilevata una maggiore vivacità di assorbimento. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa si è manifestato un accenno di ripresa. Le azioni Sel-Valdarno sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 70.*

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4 milioni c. n., obbligazioni per lire 38 milioni c. n., azioni per contanti n. [illegible].

**Milano,** 24 ottobre.

I sintomi di debolezza affiorati ieri nel dopoborsa si sono acuiti stamane in un mercato piuttosto pessimista, a seguito anche del sensibile ribasso registrato alla Borsa di New York.

Le vendite hanno prevalso maggiormente sui valori assicurativi che hanno perduto parte del terreno guadagnato nei giorni scorsi.

Valdarno e Romana Elettrica quotano ex-acconto dividendo di L. 70. Calmi i valori di Stato salvo alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; poco variate le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 116 milioni 200 mila lire, obbligazioni per 276 milioni 250 mila lire, azioni n. 996.755.

*Dopoborsa più resistente con graduale ritorno del denaro; richiesti i titoli Iri. Prezzi informativi: Fiat 3150-3155, Viscosa 8840-8850, Edison 6140-6150, Cotini 4830-4840, Terni 860-865, Italsider 1965-1973; Finsider 1636, Dalmine 3135, Generali 163.500-163.800.*

**Genova,** 24 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5100; Nav. Alta Italia 19.200; Cotonificio Ligure 6850; Oeg 3620; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 10.350; Distillerie It. 4975; Sermide 2740; Esercizio Molini 2270; Mira Lanza 57.200; Aedes 8400; Italsider 1939.

**PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO**

FINANZIARI E ASSICURATIVI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Medioban. | 28.200 | Pirelli D. | 10.725 |
| Cim | 9510 | Sifir | 2201 |
| Centrale | 21.220 | Stet | 4440 |
| Invest | 5105 | Italpi | 4730 |
| Bastogi | 4250 | Generali | 162.000 |
| Sviluppo | 4149 | Ras | 64.300 |
| Finmare | 725 | Incendio | 31.400 |
| Finelettr. | 1626 | Assicur. | 90.000 |
| Finsider | 1635 | An. Ass. | 21.680 |
| Breda | 8199 | Ass. Milan | 73.000 |

TRASPORTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| It. Milano | 3120 | Venete | 3180 |
| Mittel | 5350 | Ausiliare | 4830 |

TESSILI E MANIFATTURIERI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cantoni | 38.500 | [illegible] | 9950 |
| Val Ticino | 85 | Lanerossi | 5410 |
| Olcese | 2370 | Titano | 429 |
| De Angeli | 7860 | Fisac | 770 |
| Cucirini | 15.490 | Cascami | 11.000 |
| Linificio | 1537 | Barraso. | 3800 |
| Rossari | 41.500 | Chatillon | 12.270 |
| Rotondi | 43.950 | Snia Visc. | 8215 |
| Tosi | 6180 | Pacchetti | 2160 |
| Cot. Mer. | 948 | Scotti | 333 |
| Unione M. | 11.000 | Marzotto | 3650 |

MINERARI E METALLURGICI

| | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 1950 | Dalmine | 3085 |
| Magona | 1595 | Ilssa | 7900 |
| Metallurg. | 8390 | Breggi-Is. | 2720 |
| Amiata | 6780 | Falck | 14.220 |
| Montecat. | 4210 | Trafileria | 3778 |
| Montepont | 1640 | Ilssa-Viola | 2890 |

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ansaldo | 1500 | Nebiolo | 1352 |
| Bianchi | 752 | Fr. Tosi | 1384 |
| Fiat | 5142 | Westingh. | 1520 |
| Fiat priv. | 2480 | Olivetti | 11.745 |

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sade | 1880 | Fizzola | 4430 |
| Cieli | 4200 | Sme | 1585 |
| Dinamo | 3320 | Orobia | 3050 |
| Edison | 6122 | Romana | [illegible] ex |
| Edisonvol. | 7850 | Terni | 853,50 |
| Bresciana | 3275 | Unes | 860 |
| Campania | 2195 | Marelli | 1282 |
| Cellare | 706 | Magneti | 7351 |
| Valdarno | 1820 ex | Tecnom. | 8800 |
| Sarda | 4645 | Teti | 4750 |
| Emiliana | 4265 | Teti B | — |
| Sess | 3098 | Sit | 1440 |
| App. C. | 1450 | Alto Ten. | 2700 |
| Pugliese | 1990 | Calabria | 2005 |
| Selt-Valdarno | 3840 | Lucana | 2790 |
| Sip | 1020 | | |

ALIMENTARI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Distillati | 4980 | Cerioca | 1250 |
| Eridania | 3939 | Motta | 40.998 |
| Ex. Molini | 2250 | It. Zucch. | 436 |

CHIMICI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anic | 4568 | Larderello | 4980 |
| Saffa | 13.990 | Mira L. | 57.350 |
| Italgas | 2482 | Ossigeno | 4250 |
| Liquigas | 354 | Montecatini | 2830 |
| Nap. Gas | 1180 | Sarion | 2040 |
| Pibigas | 192 | C. Erba | 21.300 |
| Solgas | — | Rhodiatoce | 10.010 |

IMMOBILIARI E AGRICOLI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aedes | 8370 | Milano C. | 54.800 |
| Iniziativa | 8270 | Sifre | 8000 |
| Sagi | 5260 | Ben. Ferr. | 797 |
| Beni Stab. | 7740 | L'Edilizia | 1040 |
| Gen. Imm. | 1402 | Risan. N. | 8790 |

DIVERSI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Baroni | 275 | Reina A. | 2010 |
| Binda | 48.050 | Smeriglio | 405,50 |
| Burgo | 48.800 | Linoleum | 8813 |
| Cineri | 1530 | Pir. SpA | 18.490 |
| Ciga | 7020 | T. Acqui | 16.000 |
| Italcem. | 19.900 | Rinasc. | 435,25 |
| Cementir | 8300 | C. Acqua | 998 |
| Cer. Pozzi | 1589 | De Ferrari | 1781 |
| Clerubi | 7900 | Elettrocar. | 216.500 |

## Le quotazioni all'estero

**New York debole - Irregolari le Borse europee**

**New York,** 24 ottobre.

Dopo una fase iniziale di stabilità il mercato azionario ha perso terreno in seguito a persistenti vendite di realizzo e ad altre offerte. Nella seduta pomeridiana numerosi titoli riducevano o annullavano le perdite, ma il mercato continuava a mostrare un diffuso quadro di perdite frazionali. In chiusura il listino registrava variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.430.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 697,24 (698,88); 20 Ferroviari 149,43 (150,07); 40 Obbligazioni interne 84,13 (84,14); 15 Pubbliche utilità 128,51 (129,57).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 34,13 (34,62); Underwood 39,12 (40,12); American Cyanamid 43 (43,12); American Tel. and Tel. 120,87 (120,37); Bethlehem Steel 40 (40); Dupont de Nemours 230,50 (230,12); General Electric 73 (72,63); General Motors 48,25 (48); Kennecott Copper 79,50 (79,50); Standard Oil of New Jersey 45,37 (45); U. S. Steel Corp. 75,50 (76,87); Woolworth 83 (83,25).

**Londra,** 24 ottobre.

La principale caratteristica del mercato odierno è stato il rafforzamento dei valori britannici, accompagnato da una ulteriore diffusa perdita nei valori industriali. Una buona parte del notevole volume di affari nei fondi britannici veniva attribuita ad acquisti di banche estere. I fondi britannici datati hanno chiuso con guadagni superiori a mezzo punto.

Snia Viscosa 99.

**Parigi,** 24 ottobre.

Mercato incerto e [illegible], riflettente i recenti sviluppi della politica nazionale ed estera. Il comparto dei titoli francesi registrava delle leggere perdite, ma si notava un'intonazione stabile per alcuni valori bancari e per gli Investments Trusts.

Montecatini 32,60; Pirelli 82; Finsider 10,30; Olivetti 90,40.

**Francoforte,** 24 ottobre.

L'interesse dei compratori diminuiva, tuttavia l'intonazione di fondo era stabile e, di fronte a perdite da due a sei punti, alcuni valori registravano un guadagno della stessa misura.

Nella seconda ora, la domanda migliorava, particolarmente dall'estero, e i venditori si facevano più riservati. Il mercato chiudeva ai livelli più alti della giornata.

Montecatini 27,15; Fiat 20,05; Fiat pref. 15,70; Pirelli 65,50; Edison 39,50; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 52,80; Finsider 10,45; Olivetti 78.

**Zurigo,** 24 ottobre.

Tra i valori nazionali, oggi i bancari erano abbastanza stabili, mentre gli Investments Trusts e i valori industriali erano in declino. Tra i titoli esteri, quelli americani perdevano terreno, per riflesso della situazione a Wall Street. Anche i valori olandesi erano in diminuzione, mentre quelli argentini rafforzavano le loro posizioni e i tedeschi restavano stabili.

### Oro e valute estere

**Roma,** 24 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,55; dollaro canadese 602,80; franco svizzero 144,37; corona danese 90,30; corona norvegese 87,05; corona sved. 120,35; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,50; franco francese 126,35; lira sterlina 1755; marco tedesco 156,05; peseta spagnola 10,31; scell. austriaco 24,12; scudo portoghese 21,90; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 1,88; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 1065; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,045; lira turca 49; sterlina australiana 1386.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro [illegible] fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19,80-20.

*Al congresso di Torino*

## Come si può ridurre l'inquinamento atmosferico

Presso il Museo dell'automobile di Torino sono continuati i lavori del congresso delle nazioni per la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati, cui partecipano tecnici, scienziati ed igienisti di 19 nazioni.

Sulle «possibilità tecniche e chimiche per eliminare l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei veicoli a motore», la prima relazione è stata svolta dall'Ing. Armando Marcucci, direttore centrale del servizio motorizzazione del ministero dei Trasporti. Il relatore ha rilevato che «Il grado di inquinamento dell'aria causato dai gas di scarico dei veicoli a motore è, a seconda delle condizioni locali, molto diverso. Nella maggior parte delle grandi città l'inquinamento dovuto a tali gas si aggira sul 20 per cento del totale».

L'ing. Marcucci ha concluso auspicando una serie di misure atte ad eliminare o quanto meno ridurre in limiti compatibili con l'igiene e la salute, il fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Secondo il relatore, la prima serie di provvedimenti dovrebbe essere rivolta a prevenire l'emissione delle sostanze deleterie nei gas di scarico agendo sulla qualità e composizione dei combustibili, sulla regolazione dei sistemi di alimentazione dei motori, sulla manutenzione dei motori nel loro complesso, sul comportamento dei guidatori.

Dopo gli interventi del prof. Raedel, dell'istituto «Battelle» di Ginevra, del delegato degli Stati Uniti e del delegato francese nel tardo pomeriggio i congressisti hanno visitato gli stabilimenti della Fiat.

# Mercati delle uve

**Cuneo** — Media ponderata dei prezzi delle uve, accertati nelle vendite su tutti i mercati della provincia durante la vendemmia 1961: barbera Mg. [illegible] prezzo medio 813,42 (minimo 630, massimo 1000); brachetto Mg. 1470 prezzo medio 815,65 [illegible]; dolcetto Mg. 727.960,9 prezzo medio 541,69 (550-1100); freisa Mg. [illegible] prezzo medio 773,27 (700-900); moscato Mg. 294.333 prezzo medio 1200,92 (900-1300); nebbiolo delle zone di produzione del barolo e barbaresco Mg. 114.358,5 prezzo medio [illegible] (750-1650); nebbiolo delle zone di sinistra Tanaro, Mg. 32.074, prezzo medio 1021,51 (1000-1300); neiretto Mg. 122.518 prezzo medio 638,21 ([illegible]-800); uvaggio Mg. 13.246 prezzo medio [illegible] (600-800).

**Acqui** — Uve da tavola: moscato 1300-1400 al Mg.; dolcetto 1300-1400; uva americana 1100-1200.

### Gli altri mercati

**Vercelli,** 24 ottobre.

**Risoni** — Pierrot 5700-5900; Italia 6000-6200; Ardizzone 6000-6200; Roncarolo 7000-7400; G. Rossi 6400-7000; Maratelli 6400-7000; Rizzotto 6900-7500; Razza 77 6800-7500; R. B. 7100-7700; Arborio 6900-7100.

**Risi** — Comune 10.300-10.500; Pierrot 10.300-10.500; G. Rossi 12.500-12.900; Maratelli 13.200-13.600; Rizzotto 13.800-14.300; Razza 77 14.000-14.500;

**Stradella,** 24 ottobre.

**Cereali** — Prezzi al quintale: grano fino 6750-6850; grano nostrano 6550-6650; granoturco 4800-4900; crusche 3800-3900; farinaccio 4100-4200.

**Foraggi** — Prezzi al quintale: fieni di prato stabile di 1° e 2° taglio 2700-2800; idem di terzo taglio 2500-2600; erba medica 2600-2800; paglia pressata 1500-1600.

**Sanremo,** 24 ottobre.

Oggi sono affluite al mercato di Sanremo 876 ceste di crisantemi, subito assorbite da una richiesta molto superiore all'offerta. I prezzi sono sempre alti: 1900-2500 lire la dozzina per i crisantemi di qualità comune; 3000-3600 per le qualità pregiate.

### Assemblea della Venchi-Unica

All'assemblea degli azionisti della Venchi Unica, che ha avuto luogo ieri, il presidente dott. Giovanni Vitelli ha letto e illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione ed il bilancio. Fra i desiderata dell'industria dolciaria sono stati richiamati quelli di una maggiore riduzione del prezzo dello zucchero e dell'imposizione fiscale del cacao nonché il coordinamento delle imposte di consumo.

La produzione risulta aumentata con adeguati perfezionamenti tecnici. Le attività compaiono segnate in lire 4.679.950.343 e il conto economico ha registrato un utile netto di lire 88.844.429 che consente la distribuzione di un dividendo di lire 6 per ogni azione, pagabile dal 6 novembre prossimo. Le relazioni del Consiglio e dei sindaci e il bilancio sono stati approvati all'unanimità.

# Il cuoio aumenta la resistenza alla fatica

**Il "cuoio" scarica a terra le cariche elettriche positive che il corpo riceve continuamente dall'atmosfera evitando così astenia, svogliatezza, irritabilità**

Non è mai abbastanza valutata l'igiene del piede in rapporto alla calzatura, igiene che, qualora venga trascurata, può condurre a disturbi non soltanto locali dell'arto, ma anche generali con conseguenze dannose quindi per l'intero organismo.

Ciò è concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti e sanitari di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Danieli allo Shaw, dal Tulipan a Bertagnoni, ecc.).

Il nostro corpo riceve continuamente dalla atmosfera elettricità positiva, che però scarica al suolo attraverso la suola delle scarpe, la quale mantiene un contatto perfetto col terreno grazie alla sua conducibilità elettrica.

Invece, quando si usano suole di materiali sintetici isolanti, l'elettricità non si scarica più al suolo e rimane perciò nel nostro corpo.

La permanenza di tali cariche elettriche nel corpo è causa di astenia, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Alla lunga, si verificano processi morbosi a carico dei sistemi nervoso e cardio-vascolare.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermofizia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione del sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il Professor Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili, che inibiscono completamente la aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti, la volta del piede assomiglia ad un ponte che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura.

Il piede umano non costituisce un insieme rigido; ovunque si collegano tendini e ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difetto è uno dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole; perché il piede rimanga forte e ben formato occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

Per difendere la vostra salute, e specialmente quella dei bimbi, è conveniente usare sempre calzature con suole di cuoio.

**C. S. C.**

## DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizia dello scomparso NORSE CAMILLO fu Celestino, nato a Exilles il 3 marzo 1872, già residente in Exilles, e allontanatosi senza più dare notizie fin dal 1912, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Torino entro 6 mesi dalla 2ª pubblicazione.

### Agitata seduta al Senato

# I comunisti gridando abbandonano l'aula

**Un oratore democristiano stava protestando contro l'Urss per gli esperimenti atomici - Oggi parla l'on. Segni**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 24 ottobre.

Gli accenni fatti da diversi oratori, nel corso del dibattito sul bilancio degli Esteri a Palazzo Madama, alla ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica e allo scoppio della superbomba hanno provocato vivaci polemiche fra gli opposti settori, fino al punto che i senatori comunisti hanno abbandonato l'aula.

La seduta era da poco iniziata questa mattina quando ha preso la parola il democristiano Bollettieri, il quale ha affermato che gli esperimenti russi «rischiano di rendere inabitabile il nostro pianeta e fanno dubitare del senso di responsabilità dei governanti comunisti, tanto più che la prospettiva ultima di tali esperimenti — i quali hanno ridotto al limite estremo il margine di sicurezza atmosferico — non può essere che la guerra». Bollettieri ha poi aggiunto di non fidarsi dell'affermazione di Kruscev secondo la quale la Russia non intende esportare la rivoluzione. «Non ha bisogno di farlo evidentemente — ha detto — perché nell'Occidente operano i partiti comunisti, supinamente allineati alla politica estera russa».

E' stato il primo segno della tempesta. Il comunista Minio: «Tu ci vorresti fuorilegge!».

L'oratore non ha raccolto la interruzione; ha continuato: «Se negli ultimi tempi si è riaccesa la guerra fredda ciò va attribuito all'azione unilaterale dell'Unione Sovietica...».

Il comunista Ristori: «Avete gli occhi bendati, svegliatevi!». E Donini gli ha fatto eco: «Parlavi delle bombe francesi nel Sahara».

Bollettieri ha replicato: «Proprio oggi che è scoppiata la superbomba russa avete il coraggio di parlare. Abbiate almeno la dignità di condannare le esplosioni sovietiche, così come avete fatto per quelle americane e francesi».

Nell'aula, fatta incandescente dallo scontro e dal continuo vociare, il comunista Ristori ha interrotto nuovamente l'oratore: «Siete voi che provocate queste esplosioni!».

Tra il baccano generale l'oratore dc è riuscito a far sentire la sua voce: «Ma come potete affermare queste enormità? Non vi rendete conto di quanto siete ridicoli?». E il monarchico Greco rincarando la dose: «E disgustoso anche».

Seguivano grida e contumelie. Si udiva ancora Bollettieri: «Evidentemente, signori comunisti, non vi piace dover constatare che è stata la Russia a riprendere gli esperimenti nucleari».

Donini: «E la bomba del Sahara?».

Bollettieri: «Riproviamo anche quella. Ma voi, perché non riprovate le bombe sovietiche? La verità è che siete dei buffoni».

A questo punto stava per scoppiare il peggio e i commessi si tenevano pronti ad intervenire, ma i comunisti, lanciando ingiurie contro i senatori del centro, hanno abbandonato in segno di protesta l'aula.

Tornata la calma, Bollettieri ha potuto concludere il suo intervento, cui sono seguiti due altri oratori democristiani. Santero ha affermato che l'Italia continuerà a seguire la linea di piena adesione all'Occidente, poiché la scelta compiuta dal popolo italiano con la firma del Patto Atlantico è stata una scelta responsabile e tuttora validissima. Uguale convinzione è stata espressa dal democristiano Jannuzzi.

Alla ripresa pomeridiana i comunisti sono rientrati in aula per ascoltare il loro compagno di gruppo sen. Mencaraglia, il quale ha affermato che i comunisti sono fermamente contrari ad ogni esperimento nucleare, ma non possono ignorare che gli esperimenti sovietici sono stati resi necessari dalle minacce di guerra provenienti dai revanscisti tedeschi e dai loro alleati.

Un altro comunista, Minio, ha difeso il «pacifismo» dell'Unione Sovietica mentre il dc Battista si è occupato dell'assistenza tecnica e culturale ai Paesi in via di sviluppo.

Esaminando la politica italiana nei confronti dell'alleanza atlantica, il senatore Cadorna (indipendente), si è dichiarato pienamente soddisfatto delle dichiarazioni di fedeltà all'alleanza compiute recentemente dal governo. In questi ultimi tempi però — ha aggiunto — non sono mancati da parte di alcuni organi di stampa «non sempre irresponsabili», prese di posizione che rivelano quasi una nostalgia per la «politica dei giri di valzer» o addirittura per il neutralismo. Posizioni di questo genere — ha concluso — non solo non possono giustificarsi, perché l'ingresso dell'Italia nel Patto atlantico fu approvato a suo tempo a larga maggioranza dal Parlamento, ma anche perché è inammissibile che si continui ad alimentare la pericolosa illusione che l'Italia potrebbe rimanere estranea ad un eventuale conflitto internazionale. Nel pomeriggio di domani Segni concluderà il dibattito tracciando un quadro generale della situazione internazionale.

**p. a. p.**

*L'episodio di San Donà*

## Otto denunce per furto contro le monache ribelli

*(Dal nostro corrispondente)* **Mestre,** 24 ottobre.

*(g. b.)* Le otto ex-monache di San Donà di Piave sono state denunciate per furto aggravato. Nei giorni scorsi, in occasione del rientro nel convento delle suore ubbidienti alla Santa Sede, la badessa suor Maria Carla Sorge aveva constatato la mancanza di molti oggetti, tra cui quattro piviali, cinque pianete, un piccolo armonium, due macchine da cucire, una da scrivere, otto lettini di ferro, trenta lenzuoli e venti asciugamani, per cui sporgeva denuncia ai carabinieri. La roba mancante era stata nottetempo caricata su un camion, quando ancora il convento era occupato dalle ribelli, e fatta partire per ignota destinazione.

Le indagini hanno portato al rintraccio di quasi tutta la refurtiva nell'abitazione della ex-monaca Rachele Toffoli, a San Giovanni Lupatoto. Fatto un controllo risultavano mancanti i piviali, le pianete e la macchina da scrivere. Con le ex-monache è stato denunciato l'autista Pietro Sartorelli di Ceggia, il quale per incarico dell'ex-badessa Maria Pascher aveva trasportato il materiale a San Giovanni Lupatoto con il suo autocarro.

Spetta ora all'autorità giudiziaria convalidare o meno le accuse mosse da suor Maria Carla Sorge a Maria Pascher e alle altre sette monache ribelli. Maria Pascher, che è stata la fondatrice del convento, aveva a suo tempo mossa analoga accusa di furto contro suor Sorge che nella notte della furibonda rissa fu costretta a ritirarsi con le suore a lei fedeli nel vicino orfanotrofio portandosi dietro varie cose che, secondo la Pascher, non le appartenevano.

## Un operaio di Bibiana vince 3 milioni ad un gioco della Rai

*(Dal nostro corrispondente)* **Pinerolo,** 24 ottobre.

*(m. g.)* Un operaio tessile di Bibiana, Alberto Trucco, di 28 anni, ha avuto questa sera 3 milioni e 700 mila lire indovinando il titolo del «motivo misterioso» della trasmissione radiofonica «Studio L. chiama X».

Il meccanismo del gioco è il seguente. Da Milano Mike Bongiorno dirige la trasmissione che si svolge contemporaneamente in due diverse zone d'Italia. Si tratta di indovinare un motivo musicale che viene chiamato il «motivo misterioso». Le squadre esterne, che vengono denominate «Radio campale» 1 e 2, sono collegate con gli studi milanesi: questa sera erano dislocate una nel Pinerolese e l'altra in Sardegna. Bongiorno si collega con una delle stazioni mobili e ordina di raggiungere una determinata località. Qui il presentatore avvicina alcune persone e, dopo una domanda preliminare, chiede il titolo del «motivo misterioso». Ad ogni risposta errata la posta in palio aumenta: questa sera era giunta a 3 milioni e 700 mila lire.

Dopo una rapida puntata a Cavour ed a Bagnolo la «Radio campale n. 1» è giunta a Bibiana. Il presentatore si è rivolto ad alcuni giovani. I primi cinque hanno dato risposte sbagliate. Il sesto, Alberto Trucco, ha indovinato il motivo, «Zebra a pois», ed ha vinto il premio.

### Depone l'amica n. 1 dello svizzero che fece a pezzi la moglie

# “Se Giuseppina non se ne va agirò secondo la mia legge„

**Così disse il Trümpy all'amante; il suo piano era di costringere la Barale a partire - Ma un giorno confidò all'amica: «La linea della vita, sulla mano di mia moglie, è corta» - Poco dopo il delitto le annunciò: «Ci sono riuscito, se n'è andata» - Interrogate altre due amanti dell'imputato: a tutte egli promise il matrimonio - La padrona di casa udì il fragore della sega elettrica con cui l'accusato sezionò il cadavere: «Starà tagliando a pezzi la moglie» commentò scherzando col marito**



Enrico Trümpy in aula durante una pausa del processo; Ruth Heller, una delle amiche dell'accusato (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) **Heilbronn,** 24 ottobre.

*Il 29 maggio 1960 Enrico Trümpy riuscì, dopo molte insistenze, a farsi raggiungere ad Heilbronn dalla moglie, Giuseppina Barale: «Mettiamo una pietra sul passato — le aveva scritto il Trümpy dopo aver inutilmente tentato di ottenere il suo assenso al divorzio —, cominceremo una nuova esistenza». Giuseppina era partita da Torino con molte speranze: la sua anima semplice la portava a confidare negli onesti propositi del marito, che pure in passato le aveva inflitto sofferenze ed umiliazioni inenarrabili.*

*Nella notte fra il 15 e il 16 giugno Giuseppina moriva per mano del marito, che poi ne faceva sparire il corpo, ridotto in minuti pezzi con una sega elettrica. La domanda che si pongono i giudici è questa: Trümpy fece venire la moglie in Germania con il proposito di ucciderla, o non piuttosto con l'animo di ridurla alla disperazione con sottili arti psicologiche, di modo che abbandonasse il tetto coniugale fornendogli così un pretesto per il divorzio? Poiché l'accusato sostiene di aver ucciso la moglie durante un litigio e per legittima difesa, il chiarimento di questi due punti appare di somma importanza. A questo scopo la Corte d'Assise di Heilbronn ha ascoltato oggi la testimonianza di tre amiche intime dell'imputato (una non si è presentata ai giudici dichiarandosi ammalata), a cominciare da quella Ingeborg Schneider che dicono sia stata la causa involontaria del crimine.*

*Per tre ore quasi consecutive, dalle 9 del mattino a mezzogiorno, Ingeborg ha dovuto subire un interrogatorio assai penoso, rispondendo a domande estremamente delicate in ordine ai suoi rapporti con l'imputato. La ragazza, attraente, dalla figura sottile, i capelli di un non comune rosso cupo, racchiusi in un fazzoletto di seta marrone, intonato al resto dell'abbigliamento, ha parlato fra le lacrime, asciugandosi il volto lentigginoso con un fazzolettino rosa. La sua voce sottile era spesso rotta dai singhiozzi: «L'amavo molto — diceva —, ero convinta dei suoi onesti propositi. Nei nostri incontri parlava spesso del comune futuro. "Avremo una casa tutta per noi, andava ripetendo il Trümpy, e molti bambini..."». Fra i due ci furono separazioni momentanee, piccoli scontri: talvolta lei [illegible] dei dubbi sulla sincerità del Trümpy; ma sempre l'accusato riusciva a riportarla a sé: «Non mi puoi abbandonare — la scongiurava il Trümpy in tono melodrammatico —, senza di te la mia vita sarebbe finita».*

*Oltre al matrimonio, Enrico le aveva anche promesso di lasciarle, in un testamento, i propri beni, «perché non restasse più nulla per Giuseppina!». La relazione durò due anni ed Enrico continuava a nutrire le speranze di Ingeborg con sempre nuove promesse. Una volta lei apparve decisa a finirla: «Un giorno o l'altro tornerai da me!», le disse in quella occasione Enrico, sicuro del suo fascino. E così infatti accadde.*

*La debolezza di Ingeborg incoraggiava il cinismo dell'assassino. Poi arrivò Giuseppina, e da quel momento i due amanti cominciarono ad usare prudenza. «Ma stai tranquilla — mi diceva il Trümpy —, è tutto un trucco. Ho fatto venire Giuseppina per consiglio del mio avvocato. A mia moglie non farò mancare nulla, perché non abbia pretesti da opporre al divorzio. Ma la tratterò come una serva. — Avevo fiducia cieca in lui...».*

*Pres. — E' vero che un giorno il Trümpy le domandò se avrebbe continuato ad amarlo sempre, in ogni circostanza, anche se fosse stato un assassino?*

*Ingeborg ha reclinato la testa, nascondendosi il volto tra le mani: «Non sapevo che cosa volesse dire il Trümpy con quella frase...». In questo punto cruciale dell'interrogatorio è intervenuto il difensore, dr. Schütz: «Ricorda la teste che il Trümpy, con quella sua domanda, si riferiva ad un film visto in precedenza?». Il film — come è stato poi chiarito — è* Un posto al sole, *tratto da un romanzo americano. Ha per protagonista un giovane che lascia morire la moglie caduta accidentalmente in acqua.*

*«Non ricordo», ha risposto la Schneider.*

*Il 15 giugno del 1960, a poche ore dal delitto, il Trümpy telefonò alla giovane amica: «Devo dirti una cosa importante», furono le sue parole. «Che c'è?» gli rispose Ingeborg. «Te lo dirò poi. Vediamoci il giorno 18 al solito posto». Il giorno 18 il Trümpy raccontò all'amica che «la moglie se ne era andata con qualcuno».*

*«"Vedi — mi spiegò —, il mio piano è riuscito. L'ho costretta ad andarsene"». Il Trümpy era pallido, nervoso, accusava dolori alle braccia ed alle mani (dovuti di certo al suo atroce lavoro sul cadavere della moglie). Egli quindi si era sbarazzato di Giuseppina. Eppure fino a pochi giorni prima sembrava volesse portare a compimento, con criminale pazienza, il suo piano. «Se Giuseppina non se ne va entro Natale — aveva confidato Enrico ad Ingeborg — io agirò secondo la mia legge, visto che i tribunali (che trattarono la causa di divorzio) non hanno voluto darmi ragione».*

*Vero che fosse il macchinoso progetto del Trümpy, che cosa lo indusse allora a uccidere la moglie ed appena due settimane dal suo arrivo a Heilbronn, prima, cioè, di portare a termine il suo crudele esperimento? Qualche fattore a tutti ignoto? Oppure il Trümpy meditò il delitto fin dal primo istante? Ingeborg ricorda certe tenebrose frasi del suo amante: «La linea della vita, sulla mano di mia moglie, è molto corta...». Non appare certo, però, che questi fossero i propositi dell'accusato sin dal primo istante.*

*Prima dell'arresto il Trümpy scongiurò la sua amica di distruggere tutte le sue lettere. Ingeborg non lo fece, perché affezionata a quei ricordi. Il tenero carteggio del Trümpy con l'amica del cuore riempie una cassa. Le lettere sono state lette una per una dai giudici. Negli ultimi scritti il Trümpy esorta la sua amica a pazientare: «presto la faccenda con mia moglie sarà sistemata».*

*Quando Ingeborg esce dall'aula, coprendosi il volto con le mani, si imbatte nel corridoio con l'amica n. 2 dell'accusato, Ruth Heller. Le due ragazze — l'una ha 25 anni, l'altra 24 — hanno stretto amicizia da tempo, unite dai comuni disinganni. Vediamo la biondissima Ruth che accarezza il volto della «rivale» per placarne l'agitazione. Poi entra in aula con passo sicuro e con tutta franchezza risponde alle domande più scabrose.*

*Il Trümpy la invitò a casa sua, la prima volta, col pretesto di darle un saggio delle proprie attitudini culinarie. «Enrico preparò una pizza alla napoletana. Restammo insieme sino a tarda sera». I due amanti ebbero frequenti incontri anche dopo l'arrivo a Heilbronn della Barale. Un giorno, anzi, il Trümpy ebbe l'impudenza di portare a casa l'amica per presentarla a sua moglie.*

*Pres. — Le parve in quell'occasione che l'accusato fosse in rotta con la moglie?*

*«No — ha risposto la teste —, tutto mi parve normale».*

*Il Trümpy però aveva già spiegato anche a Ruth i propri piani: «Farò in modo che Giuseppina mi lasci. Non le farò mancare nulla. Ma io non sarò più un marito per lei». Anche con la Heller, Trümpy parlò di progetti matrimoniali: «Voglio una famiglia come piace a me, con molti bambini». Quando poi Ruth si meravigliò del contegno calmo e assolutamente normale di Giuseppina, il Trümpy le spiegò: «Non riesco a capire il gioco di mia moglie... C'è qualcosa che non mi convince».*

*Pres. — Aveste avuto l'impressione che il Trümpy volesse disfarsi in qualche modo della Barale?*

*«Sì», ha risposto la teste con tutta sicurezza.*

*L'amica n. 3 dell'accusato, Jutta Janke — 23 anni, bionda e tracagnotta — fa una breve apparizione in tribuna per spiegare che anche lei «nutriva qualche speranza» sui propositi matrimoniali dell'accusato.*

*Il Trümpy, dunque, avrebbe fatto venire la moglie in Germania per indurla a rompere il legame coniugale. Ma questa tesi, avallata dalle testimonianze odierne, viene smentita dalle lettere scritte da Giuseppina ai genitori durante la sua permanenza a Heilbronn: «Sono molto contenta di tutto. Non mi manca proprio nulla. La nostra casa è un gioiello. Enrico è gentilissimo, non mi lascia mai sola dopo il lavoro. Non avrei mai pensato che le cose andassero così bene. Quando mi chiede qualcosa Enrico non dimentica mai il prego. Vuole cucinare lui perché io non mi affatichi».*

*L'udienza di oggi, che resterà di certo la più importante dell'intero processo, si è conclusa con un particolare agghiacciante che testimonia una volta di più del sottile quanto misterioso istinto delle donne. Il marito della signora Reif, chiamato anch'egli a testimoniare, ha raccontato: «La mattina dopo il delitto sentimmo, da casa nostra, il rumore della sega elettrica del Trümpy, che sapevamo si dilettava di lavori di falegnameria. Mia moglie mi guardò in modo strano. Poi si mise a ridere: è il Trümpy — mi disse —, starà tagliando a pezzi la moglie!».*

**Massimo Conti**

Ingeborg Schneider, amica del Trümpy, durante l'udienza di ieri a Heilbronn; sullo sfondo, a sinistra, l'imputato è seduto al banco degli accusati (Telefoto)

# Lunedì geometri e periti fanno gli esami per entrare all'Università

**Si tratterà d'un tema scritto di cultura generale - Oltre che di questo risultato si terrà conto della media dei voti riportati all'abilitazione - I posti sono limitati**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 24 ottobre.

Lunedì 30 ottobre si svolgerà in tutte le sedi universitarie la prova d'esame per l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie; fino alla vigilia degli esami è consentito presentare la domanda di partecipazione agli esami. Lo ha disposto oggi il Ministero della Pubblica Istruzione. La prova consiste nello svolgimento di un tema di cultura generale che non ha lo scopo di saggiare conoscenze specifiche, ma di accertare la capacità del candidato ad esprimersi in forma chiara e corretta e quella di osservare, descrivere ed interpretare la realtà. L'argomento è compreso nel programma svolto nel corso degli studi secondari con eventuali riferimenti al corso di laurea prescelto. Ciascuna Commissione formulerà tre temi fra i quali il candidato sceglie quello che intende svolgere. Il presidente della Commissione dovrà assicurare l'anonimo degli elaborati fino al termine delle operazioni di attribuzione dei voti.

Ai fini della graduatoria non è però determinante il solo voto della prova scritta perché si tiene anche conto della media dei voti riportata negli esami di abilitazione tecnica. Le Commissioni sono nominate dal rettore dell'Università, sentito il parere dei presidi delle facoltà; fanno parte della Commissione il preside della facoltà o un suo delegato, e due professori della stessa facoltà. Ogni membro della Commissione dispone di 20 punti per la prova scritta: i punti complessivamente a disposizione della Commissione sono 100: per la prova scritta 60 e per la media dei voti riportati negli esami di abilitazione 40. La votazione minima di idoneità è stabilita in 60/100, con non meno di 35/60 nella prova scritta.

E' impossibile una previsione sul numero dei candidati alla prova d'esame perché oltre ai giovani che hanno conseguito quest'anno l'abilitazione c'è da tener conto di un gran numero di diplomati negli scorsi anni che aspirano ad iscriversi all'Università. I diplomati che sono maggiormente interessati per l'ammissione alle facoltà scientifiche sono i periti agrari, i geometri, i periti industriali e gli abilitati degli istituti nautici; ogni anno conseguono l'abilitazione tecnica circa 43.000 giovani di cui 23.000 quella di ragioniere.

L'accesso alle singole facoltà è consentito: alla facoltà di scienze agrarie i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri; alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri; alla facoltà di lingue straniere i diplomati di ogni tipo di istituto tecnico; alla facoltà di ingegneria i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici e per geometri. Ovviamente non è previsto alcun esame per quei diplomati il cui accesso era previsto in via normale.

Il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione regola definitivamente la materia: per il futuro ogni anno, entro il mese di marzo le singole facoltà devono determinare il numero dei posti da mettere a concorso, da indire entro il mese di luglio; la prova di esame avrà luogo, per tutte le sedi il 30 ottobre o, se questo è festivo, il giorno successivo.

Quest'anno complessivamente i posti sono 3254; la suddivisione per facoltà delle università del Piemonte, della Lombardia e della Liguria è la seguente: Torino agraria 18, scienze matematiche, fisiche e naturali 200, ingegneria al Politecnico 30. Milano: agraria 40, scienze matematiche, fisiche e naturali 100, ingegneria 10, lingue presso la Bocconi 50, agraria all'Università del Sacro Cuore 45. Pavia: scienze matematiche, fisiche e naturali 50. Genova: ingegneria 25, scienze matematiche, fisiche e naturali 57.

**f. f.**

*In un istituto magistrale*

## Classe sfollata d'urgenza mentre crolla il soffitto

**Rovigo,** 24 ottobre.

*(f.)* Alcune paurose crepe seguite dal crollo di calcinacci hanno provocato panico in una classe dell'Istituto magistrale di Rovigo. Le alunne sono state subito trasferite in un'altra aula. Alcune ragazze sono state colpite dai calcinacci in modo fortunatamente lieve, mentre un grosso mattone ha sfiorato una studentessa. Un operaio che si trovava nel solaio ha rischiato di cadere nell'aula con le rovine del pavimento.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

**Annunci composti in neretto:** *tariffa doppia.*

*Per inserzioni in* **data fissa** *aumento del 100%.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su* **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

## 1 Commerciali L. 130 p.p.

**FUSTI** zincati acquista industria chimica. Precisare caratteristiche e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». A83898

**NEW** [illegible] automatica una terra uno 10, [illegible] vendo. Seblolo, Sicilia 19. Telefono 677-762. A84994

**OFFICINA** zona San Paolo cerca lavoro torneria attrezzatura. Tel. 31-563.

**PESA** camion nuovo 8x3 apparecchio imprimente occasionissima vendesi. Telefonare 42-969. A85138

**PRESTITI** per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Socal. Boccaccio 43, Milano.

**SOLLEVATORI,** martinelli, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Saltor, via Sizza 32. 1253

**TORNIO** parallelo, limatrice e fresatrice acquisteremmo subito contanti. Telefonare 651-104. A84552

## 2 Artigianato L. 70 p.p.

**ALPHA,** unica termoemulsione efficace contro sfarinamento pareti. Coprilterni ogni [illegible] Via Cibrario [illegible] Tel 31-450.

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO,** via [illegible] 2 (Porta Nuova), tel 587-648, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati) alta valutazione e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità 656

**A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci 656

**A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI** artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 663-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-589, 485-902.** 656

**A** tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Roma-Mercanti 18 Telefono 40-879

**ARGENTERIA** gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27461

**ASSOCEREI,** commercio stoffe, merceria, signora, signorina, presenza, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino» A84523

**AUTORIMESSA** avviatissima, centrale, 60 macchine vendesi, [illegible] muri. Telefonare 793-124 A84548

**AUTORIMESSA** centro San Paolo, capienza 240 macchine, avviatissima, officina interna, locale esposizione per eventuale commercio auto, cedo convenientemente. Telef. 43-692, 521-762

**AVVIATISSIMO** negozio maglierie, arredato modernamente, con annesso attrezzato laboratorio, clientela ottima e sicura, zona S. Paolo, cedo convenientemente. Telefonare dalle ore 12 alle 15 feriali al 30-627 A84541

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, cede analcoolico angolare, zona passaggio, incasso 35.000. 71

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, cede panetteria forno elettrico, alloggio, [illegible] attività. 71

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, cede bar caffè centralissimo, alloggio, dilazione pagamento. 71

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, cede Riviera Ponente albergo 30 locali, attrezzato, posizione incantevole 71

**CAUSA** famiglia cedesi avviata modernissima macelleria equina. Telef. 397-316 ore pasti. A84517

**CAUSA** ritiro cedo bar trattoria, massima licenze. Telef. 773-151, 753-362.

**CAUSA** salute cedesi drogheria commestibili tutte licenze. Incasso dimostrabile L. 45.000 giornaliere; richiesta 2.300.000 trattabili. Telef. 364-229, ore 13,30-15.

**CEDESI** causa malattia calzaturificio in proprio, attrezzatura moderna, reddito dimostrabile 500.000 mensili, ottime condizioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino»

**CERCASI** pettinatrice finita per gestione negozio. Telefonare 552-782.

**CERCASI** socio finanziatore pratico carrozzeria riparazioni. Telefonare 40-020, ore ufficio A84167

**COLTELLERIE** posaterie cediamo per ritiro commercio. Fratta, via Carmine 26.

**CONCEDIAMO** rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

**CREDITO** popolare. Prestiti a privati concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Gramsci 4. Telefonare 526-821

**ELETTROLAVAGGIO** cedesi, utile 250 mila mensili dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino».

**ESAMINEREI** combinazione industriale seria disponendo capitali, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino». A84627



**LATTERIA** causa salute cedesi, litri 180, ottima posizione. Telefonare 597-258

**OFFICINA** efficiente, lavoro assicurato, cedo o gerenza causa limite età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino» A85006

**OTTOCENTOMILA** cedo pastificio alimentario bellissimo, arredamento nuovo. Telefonare 252-255 A84531

**PRESTITI** a impiegati, operai, dirigenti, residenti Piemonte. Roma, Mercanti n. 18. Telefonare 40-879 590

**RILEVEREI** serio studio tecnico rappresentanze impianti industriali, elettricità, elettronica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino». A84[illegible]

**TINTOSTIRERIA** avviatissima (S. Paolo) utili elevati, occasionissima [illegible]. Telefonare 81-592, 665-061. A85126

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** contanti privato [illegible] da privato 2-3 camere cucina servizi, termo, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A84973

**A** vera occasione vendo 2 camere tinello, cucinino, servizi, libero, volendo garage. Telefonare 273-571. 165

**ABBIAMO** via Vibò (Stazione Dora) nuovi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 73

**ABITABILI** primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozi ed spaziosissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta. Mutui, rateazioni. Domus Garibaldi 30. Telefonare 511-060. 73

**ACQUISTASI** contanti case, terreni, qualsiasi importo. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 176 — Torino»

**ACQUISTEREI** [illegible] camere cucina, comodità, qualsiasi zona. Telef. 377-095.

**ACQUISTO** alloggio 3-4 camere accessori, zona Crocetta, Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**AFFARE** vendo muri 3 negozi mutuati corso Monte Grappa. Lione, Orbassano ottimo reddito. Luxcase, Arcivescovado 5.

**AFFITTASI** vendesi corso Casale, [illegible] collinare cielolo panoramico. Telefonare 890-055 167

**ALLOGGETTO** libero, camera tinello cucinino, servizi, vendo via Valentino Carrera. Telefonare 889-417. 748

**ALLOGGI** nuovi ottimo reddito, 3-4 camere servizi. 5°-8° piano, vendo Porta Palazzo. Luxcase, Arcivescovado 5.

**ALLOGGI** ottimi prezzi, termine trasferimento, vendo Luxcase, Arcivescovado 5 in: [illegible] Agnelli 106, Unione Sovietica 33, Loria 5, Regio Parco 46, Peschiera 145. 467

**ALLOGGI** signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevarda n. 9 bis 11. 390

**ALLOGGI** 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

**ALLOGGIO** angolare adatto abitazione ufficio, secondo piano nobile palazzo gentilizio, termo centrale, ascensore. Tre camere, cucina, servizi più cinque balconi. Superficie coperta mq. 102. Vendesi libero fine anno L. 5.500.000. Visite giorni feriali ore 15-17 via del Carmine 4.

**ANDORA** fronte mare, casetta garage, giardino, comfort, 5.000.000. Paulaza, Capomele oppure via Liberti 62, S. Donato Milanese 29246

**APPARTAMENTI** padronali sempre-sole parco 5-14 locali 3 servizi, vendo Valentino, viale Thovez 63. Benn. Luciolo, Arcivescovado 5. 467

**APPARTAMENTO** 3 camere cucina zona Francia, 3.400.000. Telef. 773-181, 753-382. A85836

**ATTENZIONE,** zona Martinetto, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, vendiamo 780.000 per [illegible] più mutuo, risparmio casa. Balma, Sacchi 34. 360

**AUTORIMESSA** affittata [illegible] mensili, due ingressi due uscite, due alloggi per custodi, mq. 3.300, ottima zona, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo. Telefonare 53-912. 503

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, vendo corso Svizzera 55, alloggi due camere. Visite 15-17. 71

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, vendo proprietà muri negozi, reddito 7 8%.

**BELLETTI,** via Pietro Micca 10, vendo via Lessolo [illegible] 5 alloggi due camere tinello cucinino bagno. Visite 15-17 giorni feriali. 71

**BELLISSIMI** lussuosi appartamenti zona Francia vendiamo direttamente. Telefonare 773-151, 753-382. A85836

**CAMILLO** Riccio 46, Mirafiori, vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinetta servizi. Luxcase, Arcivescovado 5.

**CASA** centralissima, locali 150, semiblocco, [illegible] Luxcase, Arcivescovado 5.

**CASA** civile con negozi, camere 40, ottimo reddito, Vanchiglia, vendo 44 milioni Luxcase, Arcivescovado 5. 467

**CASA** in costruzione, assestante, comfort moderni, ottima zona residenziale, vendiamo 120.000.000 più mutuo, Beltramo, Telefonare 53-912. [illegible]

**CASA** in costruzione, tutti comfort, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 580

**CASA** in costruzione 10 camere, tutti comfort moderni, zona residenziale vendesi contanti oppure permuto con area edificabile, eventuale conguaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». 1056

**CASELLE,** blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-008. [illegible]

**CASETTA** periferica 3 camere servizi, giardino, garage, 7.900.000. Telefonare 598-827. [illegible]

**COLLINARE** terreno cintato mq. 3000 progetto approvato, 16 camere, 4 box, vendo Luxcase, Arcivescovado 5

**CORSO** Orbassano 268, zona sana soleggiatissima, casa signorilmente originale, vendo alloggi 1-2-3-4 camere ampie terrazze, visuale libera. Luxcase, Arcivescovado 5. [illegible]

**DITTA** acquista per [illegible] magazzini terreno 1000-2000 mq. Telefonare 651-104. A84651

**FIMI** sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel 871-038, 885-960. 21476

**FINANZIAMO** rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 187

**FURBATTO** ragioniere, piazza Lagrange, vende S. Rita casa nuova, signorile, quarantaquattro camere, reddito sette, 65.000.000, [illegible] mutuo 687

**FURBATTO** ragioniere, piazza Lagrange, vende palazzo centrale, lussuoso, libero, notevole valore architettonico, saloni, duemila mq. terreno alberato, adatto scuole, clubs, società, 130.000.000

**IVREA** centro vendesi attrezzato Mobilificio casa nuova. Telefonare 49-034, Ivrea.

**LOCALE** industriale su terreno mq. 4000 semicentrale costruito mq. 3500 (3 piani) costruzione [illegible] zona residenziale, vendo Luxcase, Arcivescovado 5 [illegible]

**NELLA** zona più verdeggiante panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere con salone, doppi tripli servizi corso Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 678-881. 577

**PRIVATO** acquista terreno 800-1000 mq. anche vincolato basso fabbricato per deposito merci abbigliamento. Centralità. Telef. 380-220 A85339

**PRIVATO** vende alloggio due camere, cucinino, ripostiglio servizi. Telefonare ore pasti 256-375 A84606

**PRIVATO** vende locali mq. 48 uso deposito, laboratorio, L. 1.300.000 Telefonare 792-292 A84958

**PRIVATO** vende suoi terreni industriali Torino e vicinanze. Telefonare 55-353.

**SANREMO** vendesi ingresso, camera, cucina, bagno Solaro Foce, telef. 580-714.

(Continua a pag. [illegible])

*Incontro, presentazioni e discorsi nella storica Sala degli Arazzi*

# I capi dell'Internazionale socialista ricevuti dal Presidente Gronchi al Quirinale

**Albert Carthy, un inglese con grandi baffi, dice al Capo dello Stato nome e titoli di ognuno dei presenti - Saragat fa gli onori di casa - Il candido e minuto Alsing Andersen recita d'un fiato l'indirizzo di saluto - La risposta del Presidente della Repubblica**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Roma,** 24 ottobre.

«Il Presidente!»: all'annuncio che è dato da uno staffiere, si apre la porta in fondo della Sala degli Arazzi di Lilla, al Quirinale, e arriva Gronchi camminando svelto, seguito da Saragat e dal Presidente dell'Internazionale Socialista, il danese Alsing Andersen, deputato al Parlamento di Copenaghen, un uomo piccolo e ridente, gentile e premuroso. I trenta capi delegazione, a Roma per il settimo congresso della loro organizzazione, disposti in largo semicerchio, già da prima composti nella pazienza dell'attesa e in tanto ordine da farli riconoscere come stranieri bene educati, avvezzi alle file cittadine ed alle cerimonie dignitose, si inchinano con garbo, svedesi e indiani, senegalesi, giapponesi e austriaci.

Il Presidente scorre lungo la fila a stringere le mani: «Il signor Viggo Campmann, Primo Ministro di Danimarca», «il signor Guy Mollet, già Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica francese», «l'ex-ministro della Pianificazione della Birmania, Kyan Nyein membro del Parlamento, tesoriere della conferenza socialista asiatica», «il signor Torston Nilssen, Ministro degli Affari sociali di Svezia»; «la signora Anna Kethly, Presidente del partito socialdemocratico ungherese», «il signor Moshe Sharett, ex-Primo Ministro dello Stato d'Israele», «il signor Waldemar Von Knoeringan, vice presidente del partito socialdemocratico tedesco, Spd», «la signora Thérèse Gasgrain, membro del Consiglio del *new democratic party* canadese...».

Fa le presentazioni Albert Carthy, un inglese con grandi baffi, segretario dell'Internazionale, «il solo che conosca i nomi e i titoli di tutti», mormora Saragat. Con tanti compagni nuovi, con i paesi nuovi ammessi nell'organizzazione, col dilatarsi recente di questa in tutti i continenti, ormai le riunioni dell'Internazionale non sono più, come accadeva una volta, un incontro tra vecchi amici che si conoscevano bene e si davano del tu, ma vere grandi assise a livello mondiale, che esigono interpreti ed agenti di collegamento. Hugh Gaitskell, leader del *labour party* inglese, arrivato per ultimo, si teneva in un angolo, quasi nascosto dai fotografi. Gronchi lo conosce personalmente, come una vedetta internazionale.

«Lieto di vederla a Roma», gli dice il Presidente. «Ed io, lietissimo che a Roma, proprio a Roma, si tenga il nostro congresso. Me ne rallegro due volte», risponde Gaitskell. Reduce da una convincente affermazione nel congresso del suo partito, Gaitskell diffonde amabilità, si compiace di tutto: della cortesia di Gronchi, dei complimenti dei negri, della bella giornata, degli arazzi di Lilla: «Sono davvero soddisfatto» e ride con le piccole risate dei timidi ironici, leggermente arrossendo e sussultando a ogni stretta di mano.

P[illegible] un'aria solenne, profondamente conscio del suo compito, il candido e minuto Alsing Andersen si avanza al centro del semicerchio, si inchina a Gronchi, e recita di un fiato il suo indirizzo di saluto: «Io la ringrazio, signor Presidente della Repubblica, di aver consentito a riceverci in questo luogo storico. Come noi tutti sappiamo, questo palazzo è un luogo storico per l'Italia, poiché vi stettero i papi, e poi i re e adesso i presidenti della Repubblica. E poiché il nostro congresso sarà un avvenimento storico, così noi pensiamo che sia di felice augurio questo momento in cui ci troviamo in un luogo storico, dove da lei siamo stati invitati».

Con la precisa e impareggiabile cortesia dei nordici, Alsing Andersen si inchina ancora a nome di tutti, e gli risponde Gronchi: «Devo anzitutto ringraziare molto l'on. Saragat, la direzione del partito socialdemocratico italiano e la presidenza del congresso per avermi dato l'occasione di incontrare le delegazioni qui convenute». Piccola pausa per la traduzione in inglese e in francese, e riprende Gronchi a parlare: «Il periodo che attraversiamo è estremamente difficile, come è anche troppo ovvio constatare. Io però desidero sottolineare che proprio perché è difficile, tanto più prezioso può riuscire il contributo che da varie parti vien dato alla soluzione dei problemi. E certamente prezioso sarà il vostro, signore e signori».

A Gronchi piacerebbe continuare, filato, perché le idee gli vengono incalzanti alla mente e la stessa cordialità della comunicativa sembra soffrire per le sospensioni imposte dall'interprete, ministro plenipotenziario Tristram Alvise Cippico, consigliere diplomatico della presidenza: «Lo stesso argomento scelto per questo congresso — ricomincia Gronchi quando gli viene ridata la parola — dimostra che i vostri partiti hanno piena coscienza dei problemi che si pongono, affrontando l'incognita dei nuovi paesi e delle nuove generazioni. E' una battaglia, signore e signori. E' certo che la guerra da combattere con le armi potrebbe anche scoppiare e sarebbe una cosa terribile, ma c'è di certo anche la lotta del paragone fra due concezioni della vita, fra due sistemi sociali».

Gronchi sa già con precisione a chi andrà la vittoria, o per dir meglio quali sono le condizioni della vittoria: «Tra i sistemi largamente definiti come democratici e quelli che si chiamano totalitari, vincerà chi sa dare a tutti i popoli del mondo più libertà nella giustizia e più giustizia nella libertà. Vedendo chi sarà il vincitore, io esprimo un sincero sentimento del mio animo col rivolgervi un augurio di buon lavoro perché ritengo prezioso il contributo che i socialdemocratici possono dare a questa battaglia. Perciò anche vi ringrazio della vostra visita, di nuovo dico grazie e buon lavoro».

Sono adunati nella Sala degli Arazzi i rappresentanti di 43 paesi, delegati da undici milioni di iscritti ai partiti socialdemocratici di tutto il mondo, portatori di 70 milioni di voti raccolti in libere elezioni, là dove sono consentite le elezioni libere. «Anche nel mio paese ne potremmo vantare a milioni», amaramente commenta Rodolfo Llopis, segretario del psop. partito socialista democratico spagnolo (in esilio); confermano la doglianza i perseguitati di altri paesi, membri consultivi o delegati ospiti dell'Internazionale: Georgi Petkoff, presidente del partito socialista bulgaro; Vilme Bernard, cecoslovacco, segretario dell'Unione socialista dell'Europa centrale e orientale; Johannes Mihkelson, presidente del partito socialdemocratico estone; Bruno Kalnins, presidente del partito lettone; Jonas Gimeza, membro dell'esecutivo del partito lituano; Panas Fedenko, presidente del partito socialista ucraino; Eftimio Gherman, membro dell'esecutivo del partito socialista romeno; Hrand Samuelian, presidente del Daschnaktivoutioun (partito socialista armeno in esilio).

Molti degli esuli sembrano convinti che basterebbe dare libertà a tutti i Paesi oppressi dai regimi totalitari di destra e di sinistra perché trionfasse nel mondo la socialdemocrazia, strumento risolutivo di progresso, arra di pace. Energica, concreta, aspirante ad un maggiore realismo, Anna Kethly presidente del partito socialdemocratico ungherese, oppone l'esperienza dolorosa che il suo paese ha compiuto, e ne ritrae un ammonimento che significa, almeno, la necessità di fare presto, impegnandosi subito, e impegnandosi a fondo per la difesa della libertà e la restaurazione del diritto.

«Il mondo — spiega la signora — è continuamente messo di fronte a *faits accomplis* creati dalla più grande potenza coloniale europea. La prova più chiara e più orribile di questi *faits accomplis* è stato il soffocamento della rivoluzione ungherese, e questo ha fortemente influito sui paesi piccoli e deboli. I popoli di questi paesi sono convinti che la forza bruta riesce a farsi accettare meglio nell'ambito della politica internazionale che non il diritto e le trattative. Questi paesi deboli e piccoli credono sempre più che è meglio cercare protezione presso potenze che dispongono delle migliori armi nella lotta fra l'umanità e l'inumanità, e così la più grande potenza coloniale europea potrebbe continuare la sua avanzata fino a che non avrà completamente distrutto la democrazia ed il vero socialismo umano».

A un pessimismo così fondo non c'è altro rimedio che l'impegno sincero della lotta per il progresso, la libertà e la giustizia: fra le due tesi esposte stamattina da Gronchi e da Anna Kethly il settimo congresso dell'Internazionale Socialista sembra orientato piuttosto verso le prospettive indicate dal Presidente. Le condizioni della vittoria sono davvero già chiare, e ben fondate sulle armi del paragone civile più che su quelle della forza bruta.

**Vittorio Gorresio**

Gronchi s'intrattiene con il leader laburista Gaitskell e con Carthy, segretario dell'Internazionale Socialista (Tel.)

## Le tesi su Berlino di Brandt e Gaitskell

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 24 ottobre.

*(f. d. l.)* Il tema dominante della seconda giornata dei lavori dell'Internazionale Socialista all'Eur è stato imperniato su Berlino, come polo di tensione dei rapporti Est-Ovest.

Su Berlino il discorso è stato introdotto dal *leader* del partito laburista Hugh Gaitskell. Subito dopo ha parlato Brandt. Tra i due esponenti socialdemocratici si è manifestato un sostanziale consenso sulla necessità di intraprendere solleciti negoziati per risolvere la grave situazione della capitale tedesca. In particolare, sia Brandt che Gaitskell hanno detto che una modificazione dello *status* di Berlino deve assicurare il controllo, anche da parte occidentale, delle vie di accesso alla capitale, sia aeree che terrestri.

Più importante ancora è stata l'accettazione, da parte di Brandt, della tesi, rilanciata da Gaitskell, di cercare una soluzione globale per la Germania attraverso la creazione di una zona di disimpegno atomico e di parziale o completo disarmo nell'Europa centrale. Si tratta di una tesi sulla quale insistono da tre anni i laburisti britannici e lo Stato polacco (piano Rapacki), e che ha costituito per alcuni anni il cavallo di battaglia dei socialdemocratici tedeschi. Negli ultimi tempi però essa era stata trascurata e durante l'ultima campagna elettorale tedesca anche i socialdemocratici, sotto la pressione degli avvenimenti berlinesi, avevano assunto atteggiamenti intransigenti. Nemmeno oggi, comunque, Brandt è stato su questo punto esplicito quanto Gaitskell. Il sindaco di Berlino si è limitato a dire che i tedeschi sono pronti a discutere su un disarmo generale ed anche su un controllo degli armamenti su scala regionale.

Alle discussioni odierne erano presenti oltre tutti i delegati arrivati ieri, anche il segretario del partito socialista francese Guy Mollet, l'ex-presidente del Consiglio Jules Moch, il ministro degli Esteri belga Henri Spaak, e il vice-presidente della Camera della Repubblica federale tedesca Karl Schmidt.

In serata i congressisti sono stati ricevuti a Palazzo Madama dal presidente Fanfani per un ricevimento.

# Lascia solo il figlio di 9 anni e parte da Casale per la Sicilia

Il piccolo ricoverato in un istituto assistenziale - Un vigile lo accompagna a scuola - Si ricerca il padre

*(Dal nostro corrispondente)*
**Casale,** 24 ottobre.

Dovendosi recare in Sicilia ove risiedono la moglie e due figli il calzolaio Giuseppe Arianello di 45 anni, domiciliato nella nostra città in rione Oltre Ponte, ha lasciato il figlioletto Giovanni di 9 anni solo a Casale, affidandogli la casa e il disbrigo delle faccende domestiche. Pare che il padre si sia limitato a raccomandare al figlio di trascorrere le ore libere presso un conoscente che abita nei pressi.

Il ragazzo, assai sveglio e intraprendente per la sua età, si è recato a scuola lunedì mattina, e rincasato a mezzogiorno, si è preparato il pranzo. Nel pomeriggio, tornato in classe, si è vantato con i compagni della terza elementare di essere in grado di sbrigarsela da solo. La maestra ha avuto sentore della vicenda e quando il suo piccolo allievo gliel'ha confermata, si è spaventata nell'apprendere che il ragazzino aveva maneggiato con disinvoltura la bombola del gas liquido per cuocersi le vivande.

L'insegnante ha subito avvertito il vigile urbano del rione il quale ha accompagnato il ragazzo in Municipio. L'amministrazione comunale ha preso immediati accordi con un istituto assistenziale cittadino presso il quale il ragazzo è ora ospitato, in attesa che sia rintracciato il padre e invitato a rientrare immediatamente a Casale.

Giovanni Arianello viene ora accompagnato a scuola da un vigile urbano che torna a riprenderlo al termine delle lezioni, per evitare che abbia ad attraversare da solo la città e la strada statale 31 del Monferrato che passa non lontano dalla scuola del rione di Oltre Ponte.

**m. v.**

## Ridotto in gravi condizioni da una pedata della moglie

**Milano,** 24 ottobre.

*(g. m.)* Un uomo di 46 anni, Giovanni Pandolfi, è stato ricoverato all'ospedale, nel pomeriggio di oggi, in gravi condizioni per una pedata allo stomaco. Il Pandolfi stava litigando con la moglie, Maria Marcon, di 43 anni; ad un certo momento la donna gli ha allungato un calcio al petto, mandandolo a terra. In un primo tempo sembrava che il Marcon si fosse ripreso, ma in seguito ha cominciato ad avere conati di vomito, per cui è stato costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale.

*Su iniziativa del dr. Spagnuolo*

## Esaminato dalla Magistratura il libro «La monaca di Monza»

**Si vuole accertare se il testo «incorre nei rigori della legge»**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano,** 24 ottobre.

*(g. m.)* Il libro di Mario Mazzucchelli, «La monaca di Monza», è sotto esame dell'autorità giudiziaria per «accertare se il testo incorra in qualche modo nei rigori della legge».

L'iniziativa è stata presa d'autorità dall'ufficio del procuratore della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo. Non è chiaro quale possa essere il «qualche modo» ipotizzato dagli esaminatori. Anche se non è difficile immaginarlo, la notizia desta comunque molta sorpresa. Il tema del libro è senza dubbio scabroso, poiché tratta delle vicende di suor Virginia Maria de Leyva, detta la monaca di Monza, ma la trattazione è condotta con rigore storico sulla scorta dei documenti ufficiali conservati nell'archivio della Curia arcivescovile di Milano. L'autore, peraltro, avverte nella prefazione: «Pur imponendomi la più doverosa obbiettività, non mi vietai di esprimere concetti e giudizi molto spesso in contrasto con certe tradizioni ben più accettate che provate».

La circostanza più singolare è che la Curia diede all'avv. Mazzucchelli il permesso di consultare gli archivi, a condizione che i documenti fossero sottoposti a lettura preventiva da parte di un incaricato del cardinale Montini e a condizione che una copia del volume stampato venisse depositata in archivio. Il volume è giunto ormai alla quarta edizione e quindi una sua copia è già stata sicuramente esaminata in Curia, anche in considerazione del successo riscosso dall'opera. Sino a questo momento non risulta che alcun esponente ecclesiastico abbia avanzato il minimo rilievo nei riguardi dell'opera del Mazzucchelli.

*Un nuovo clamoroso "caso" giudiziario in Sardegna*

# In carcere da un anno 4 innocenti per il delitto di una sedicenne

*Sono un commerciante e tre pastori, uno dei quali fratello della vittima - La ragazza si è costituita ed ha confessato - Ha ucciso, durante un convegno, l'uomo di 52 anni che l'aveva sedotta*

(Dal nostro corrispondente)
**Cagliari,** 24 ottobre.

*Il commerciante Paolo Canu di 27 anni ed i pastori Giovanni Battista Patteri d'anni 23, Salvatore Mureddu di 27 anni e Francesco Piredda d'anni 64, in carcere in attesa di giudizio sotto l'accusa di aver ucciso il cinquantaduenne Antonio Piredda, non sono ancora a conoscenza del clamoroso colpo di scena avvenuto ieri a Civitavecchia, dove la sedicenne Lucia Piluzzi si è dichiarata autrice del delitto di cui essi sono accusati. L'improvvisa confessione della Piluzzi, nativa di Santa Lucia di Siniscola, ha colto di sorpresa tutti. Il P.G. dott. Giovanni Fumu che firmò il decreto di carcerazione per i quattro imputati, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi ad affermare di «non poter fornire simili notizie». Cauti sono apparsi i difensori.*

*Ed ecco i fatti all'origine della vicenda. Alle 17,30 del 4 agosto 1960 Francesco Piredda si presentava ai carabinieri di Siniscola per denunciare la scomparsa dal «pascolo» di Copritendine del fratello Antonio di 52 anni. Aggiungeva di essersi deciso ad informare l'Arma poiché ormai l'assenza del fratello durava da circa 24 ore.*

*Venne rastrellata a palmo a palmo l'intera zona, si frugò la boscaglia anche con l'ausilio di cani poliziotti, ma ogni ricerca risultò vana. Venne subito scartata l'ipotesi di un sequestro di persona a scopo di estorsione o di una mortale aggressione a scopo di rapina, perché il Piredda era notoriamente uomo di condizioni economiche più che modeste.*

*Il Piredda aveva un passato tutt'altro che limpido, tanto che nel 1959 era stato sottoposto alla diffida di polizia, ed al momento della scomparsa era in corso, a suo carico, la proposta per la sorveglianza speciale.*

*L'ipotesi del delitto ebbe conferma il 15 settembre dello scorso anno quando in località Su Filu, in uno dei profondi valloni che strapiombano dalla provinciale Siniscola-Lodè, venne rinvenuto il cadavere del Piredda. Il corpo, già in stato di avanzata decomposizione, era stato occultato dentro un cunicolo, poi coperto da grosse pietre e da frasche. I carabinieri ripresero più alacremente le indagini che portarono prima al fermo di diverse persone e successivamente, il 20 ottobre 1960, all'incriminazione e alla denuncia, quali presunti responsabili dell'omicidio, del sessantaquattrenne Francesco Piredda, fratello della vittima, del commerciante Giovanni Battista Patteri, del pastore Paolino Canu, tutti di Siniscola, e di un altro pastore, Salvatore Mureddu, nativo di Fonni, ma residente a Siniscola dove possiede una cospicua azienda pastorizia.*

*Tutti e quattro sono attualmente detenuti nelle carceri giudiziarie di Nuoro da un anno. Ma la confessione della ragazza dovrebbe in breve tempo ridare la libertà ai quattro innocenti.*

*Lucia Piluzzi di Siniscola che da tempo si trovava a Montalto di Castro in provincia di Viterbo in cerca di lavoro, si è presentata ad un sottufficiale dei carabinieri, ha detto di aver ucciso il Piredda e ha chiesto di essere arrestata. La ragazza ha confessato di essere stata sedotta dall'uomo quando aveva soltanto quattordici anni. Il Piredda la tenne legata a sé per circa due anni minacciandola di morte. Ma un anno fa Lucia Piluzzi, non se la sentì più di sopportare l'odiosa imposizione e, nel corso di un convegno, colpì ripetutamente con un coltello l'uomo. Poi partì per il Continente occupandosi come domestica presso alcune famiglie di Roma, Ostia e Civitavecchia.*

*Interrogata dal magistrato ha confermato la sua versione. Vengono comunque svolte indagini, per accertare se le dichiarazioni della ragazza rispondano a verità.*

**p. f.**

*Da Genova a Ventimiglia*

## Si muove un elicottero per salvare un bimbo ferito

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ventimiglia,** 24 ottobre.

*(l. m.)* La collaborazione tra l'ospedale di Ventimiglia e la Guardia di Finanza forse servirà a salvare la vita di un bimbo, Mauro Bosio di 3 anni, che ieri è rimasto vittima di un grave incidente stradale: era stato investito, insieme con la madre, da una «1100», in corso Genova, alla periferia della nostra città.

Il bimbo ieri versava in gravissime condizioni ed era intrasportabile. Stamattina, in seguito ad un lieve miglioramento, il sanitario dell'ospedale di Ventimiglia decideva per il trasferimento del piccolo alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di S. Martino di Genova, onde sottoporlo alle cure del prof. Perria.

Per ottenere il trasporto dell'ammalato con il mezzo più rapido possibile, l'amministrazione dell'ospedale di Ventimiglia si rivolgeva alla Guardia di Finanza della città, e il comando di Genova metteva a disposizione un elicottero.

Il velivolo si portava rapidamente a Ventimiglia ed accoglieva a bordo il piccolo Mauro per deporlo, dopo brevissimo tempo, all'idroscalo di Genova; da qui un'ambulanza lo trasportava alla clinica. Il pronto intervento dei sanitari di S. Martino ha già avuto esito favorevole e si spera di salvare il bimbo.

## Scoppia in un palazzo la caldaia del riscaldamento

**Milano,** 24 ottobre.

Una caldaia per riscaldamento è scoppiata questa sera nello stabile di via Sapeto n. 1. Il grave incidente che poteva avere disastrose conseguenze, ha provocato danni sensibili allo stabile che, in conseguenza dello spostamento d'aria, ha avuto quasi tutti i vetri infranti e gli infissi scardinati.

Lo scoppio ha distrutto un negozio. I danni finora accertati ammontano a 60 milioni di lire.

## Scolara travolta dal camion appena scesa dalla corriera

*(Dal nostro corrispondente)*
**Fossano,** 24 ottobre.

*(b.)* Un gravissimo incidente della strada è avvenuto poco dopo le 13 di oggi, sulla statale 231, nel tratto Fossano-Cuneo, poco prima dell'abitato di Murazzo.

Una bimba undicenne, Anna Maria Felicita Vallone, dimorante alla frazione Murazzo 19, discesa da un autopullman scolastico della ditta Gunetto di Fossano, attraversava la strada improvvisamente senza attendere la partenza della corriera. Sbucata sulla statale mentre sopraggiungeva in direzione opposta un autocarro «Fiat 642» condotto dal proprietario Giovanni Gaveglio, di 35 anni, residente in frazione Grinzano di Cervere, autotrasportatore, la piccola veniva travolta e scaraventata al suolo. L'autocarro usciva di strada sulla destra, restando in bilico su una cunetta.

Subito soccorsa dallo stesso autista e dal conducente dell'autocorriera, Emilio Gunetto, e trasportata all'ospedale di Cuneo.

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Alpi occidentali, sulla Liguria e sulle estreme regioni ioniche. Temperatura stazionaria. Venti: sul Canale d'Otranto moderati settentrionali, altrove deboli variabili. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi, altri mari poco mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

| | | | |
|---|---|---|---|
| BOLOGNA | + 8 | + 20 | sereno foschia |
| BOLZANO | — 2 | + 18 | cielo cirriforme foschia |
| GENOVA | + 12 | + 19 | molto nuvoloso |
| MILANO | + 3 | + 19 | sereno nebbia |
| TRIESTE | + 10 | + 18 | sereno |
| VENEZIA | + 5 | + 17 | poco nuvoloso nebbia |
| VERONA | + 3 | + 17 | nuvoloso foschia |
| ANCONA | + 12 | + 17 | poco nuvoloso foschia |
| FIRENZE | + 5 | + 20 | cielo cirriforme nebbia |
| L'AQUILA | + 4 | + 14 | poco nuvoloso |
| PERUGIA | + 8 | + 17 | sereno |
| PESCARA | + 10 | + 18 | poco nuvoloso foschia |
| PISA | + 7 | + 20 | poco nuvoloso foschia |
| ROMA | + 6 | + 21 | sereno |
| ALGHERO | + 10 | + 21 | poco nuvoloso |
| BARI | + 11 | + 20 | poco nuvoloso |
| CAGLIARI | + 10 | + 22 | variabile |
| CAMPOBASSO | + 8 | + 16 | nuvoloso |
| CATANIA | + 13 | + 23 | variabile |
| MESSINA | + 16 | + 21 | nuvoloso |
| NAPOLI | + 9 | + 21 | poco nuvoloso foschia |
| PALERMO | + 15 | + 20 | molto nuvoloso pioggia |
| POTENZA | + 7 | + 14 | variabile |
| REGGIO CAL. | + 14 | + 22 | poco nuvoloso |

# ULTIME NOTIZIE

**Continuano le requisitorie contro gli "anti-partito"**

## Malenkov accusato al Congresso di essere un complice di Beria

**All'ex-presidente Voroscilov è attribuita la responsabilità di eccidi tra gli ufficiali russi - Stalin incolpato della morte d'un economista per invidia del successo di un libro - Ciu En-lai non tornerà a Mosca?**

*(Dal nostro corrispondente)* **Mosca, 24 ottobre.**

Più che ad un congresso si ha l'impressione, ormai, di assistere ad un processo. Malenkov è stato oggi accusato di aver partecipato con Beria e con Yezov a sanguinose eliminazioni di massa. Kaganovic è stato per la seconda volta imputato di uno sterminio di ferrovieri, Voroscilov di eccidi tra gli ufficiali dell'esercito. Il solo imputato ideologico resta Molotov: benché criticato con accanimento acre, il suo caso continua ad essere trattato ad un certo livello politico e teorico. Non gli è stato addossato direttamente, fino a questo momento, un solo delitto.

Al crescendo delle imputazioni, che si arricchiscono continuamente di nuovi particolari, corrisponde il crescendo delle ingiurie.

Gravissima l'ultima imputazione formulata oggi contro Malenkov da Shvernik, membro del Praesidium e presidente del comitato centrale di controllo del pcus. «E' stato confermato che Malenkov al solo scopo di salire ai più alti posti del potere, si legò strettamente a Beria e a Yezov, capo della polizia politica, liquidato a suo tempo da Stalin). Malenkov provocò processi in massa, servendosi di atti falsi, si servì inoltre sistematicamente della menzogna, ordì intrighi, escogitò provocazioni».

Shvernik ha riconfermato la versione della Furtzeva su Kaganovic, a proposito dei ferrovieri che egli avrebbe fatto fucilare.

Interessante è l'accenno a un nuovo delitto personale di Stalin, considerato lo spirito malefico del gruppo, fatto da Ilicìov, responsabile della sezione propaganda del comitato centrale. Si tratta della liquidazione dell'eminente economista Voznesenski, capo della pianificazione, avvenuta in circostanze oscure al tempo del «caso di Leningrado», seguito alla morte di Zdanov. Finora l'uccisione di Voznesenski era stata imputata a un'azione di Malenkov: oggi, senza veli, ci viene suggerito che il mandante era Stalin. «Un solo uomo — ha detto Ilicìov — usurpò il diritto di dire l'ultima parola nelle questioni ideologiche».

Subito dopo ha rievocato la sorte avuta, nell'epoca staliniana, dal libro di Voznesenski *L'economia sovietica nel periodo della guerra*. Stalin, matita alla mano, lo lesse e sulle prime lo elogiò. Voznesenski ottenne per il suo lavoro perfino un premio. D'improvviso il volume scomparve dalla circolazione, e il suo autore finì tragicamente.

«Questo avvenne — ha spiegato Ilicìov — perché il libro era cominciato a piacere, a farsi troppa strada nel pubblico, a crearsi una vasta popolarità, soprattutto fra gli studenti e gli studiosi».

Il libro piaceva perché esponeva idee nuove e ciò finì per insospettire Stalin.

Neppure Voroscilov, la cui presenza al Congresso è divenuta per lui una pesante umiliazione, non è stato lasciato in pace. Uno dei tanti accusatori lo ha apostrofato aspramente: «Compagno Voroscilov, non finga di essere Ivan che non ricorda più i parenti. Per le mene del gruppo antipartito, lei deve portare la piena responsabilità come tutti gli altri suoi aderenti!». La platea ha applaudito.

Sul fronte dei rapporti con la Cina, ha lasciato una scia di perplessità fra i delegati al congresso, l'improvvisa e inattesa partenza di Ciu En-lai per Pechino. Ieri il comunicato *Tass* lasciava intendere che Ciu sarebbe rientrato a Mosca prima della fine del Congresso, ma oggi la *Pravda* annuncia che è partito e basta. Anche un telegramma che il capo della delegazione cinese ha inviato ieri notte dall'aereo a Kruscev, fa sorgere il dubbio di una partenza senza ritorno, per la forma con cui è stato redatto: «Possa fiorire sempre grande, perpetua, infrangibile amicizia fra popolazione della Cina e dell'Unione Sovietica».

Sembra un addio, aggravato dal richiamo all'amicizia tra i popoli e non tra i partiti dei due Paesi.

**Enzo Bettiza**

*Discorso di Ben Khedda*

### Gli algerini sono pronti a trattare subito con Parigi

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 24 ottobre.**

Il governo provvisorio algerino è pronto a riprendere le trattative con la Francia per giungere rapidamente alla pace in Algeria, basata sull'indipendenza totale del paese. E' questa, sostanzialmente, la dichiarazione fatta alla fine del pomeriggio a Tunisi dal capo del governo ribelle Ben Khedda dinanzi a trecento persone. Ben Khedda ritiene tuttavia che la «autodeterminazione» sia superata dagli avvenimenti e quindi sarebbe opportuno «fare una economia di tempo e di sacrifici», affrontando direttamente i vari problemi in due fasi:

1) trattative «per cercare un accordo sul principio, le modalità e la data della proclamazione dell'indipendenza, nonché sulla cessazione del fuoco»;

2) trattative per «definire i nuovi rapporti fra l'Algeria e la Francia e le garanzie ai francesi d'Algeria».

Questo metodo, secondo Ben Khedda, è giustificato dal fatto che il generale De Gaulle ha detto a varie riprese di considerare inevitabile l'indipendenza algerina. **l. m.**

## L'on. Moro da Gronchi per un lungo colloquio

**Il segretario dc ha informato Fanfani e questi l'on. Saragat - Il messaggio del Presidente verrebbe inviato tra pochi giorni**

*(Dal nostro corrispondente)* **Roma, 24 ottobre.**

L'organo socialdemocratico *La Giustizia* ha rivelato stamane che il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera e lungamente trattenuto a colloquio il segretario della dc Moro. E' l'unico dato di cui si disponga oggi per la politica interna. Reduce dal colloquio con Gronchi, Moro ne aveva riferito all'on. Fanfani, che, a sua volta, ne ha informato l'on. Saragat. A quel che pare, il Capo dello Stato avrebbe affrontato in tutta franchezza col segretario della dc i problemi di attualità, sforzandosi di chiarire alcuni punti che avevano suscitato perplessità e assicurandolo che il Quirinale, che rimane, per quello che è di sua competenza, fedele agli orientamenti manifestati fin dall'inizio del settennato, non intende in nessun caso favorire le manovre di quelle forze che agiscono a favore della crisi e di situazioni di emergenza appellandosi a presunte preferenze del Presidente della Repubblica. Né crisi, dunque, né elezioni anticipate, né governi amministrativi.

Circa il messaggio che dovrebbe essere tra pochi giorni inviato alle Camere, Gronchi ha sostanzialmente confermato la notizia, chiarendo però che non intende influire in nessun modo sugli sviluppi della situazione attuale. In conclusione: il Capo dello Stato ha ritenuto di dover fare una messa a punto per fugare sospetti e timori che l'attività di alcuni gruppi cerca di far credere fondati.

Il fatto è che l'on. Moro ha giudicato in maniera molto positiva il colloquio e in questi termini ne ha riferito a Fanfani. Il fatto che il presidente del Consiglio ne abbia, a sua volta, parlato a Saragat, lascia credere che, in pratica, sia cessata la possibilità di una attesa del congresso democristiano non del tutto inutile ai fini del centro-sinistra.

Il problema centrale rimane però quello dell'atteggiamento dei repubblicani che, confortati dalla sinistra socialdemocratica e dalle correnti di sinistra democristiana, sono orientati verso la crisi immediata, subito dopo l'approvazione dei bilanci. **m. t.**

*In una riunione durata 18 ore*

## I militari turchi impongono il gen. Gursel a capo dello Stato

**I quattro partiti dovranno formare un governo di unità nazionale e non abolire le leggi speciali e le condanne contro i seguaci di Menderes - In caso contrario i generali avrebbero annullato totalmente i risultati delle recenti elezioni**

(Nostro servizio particolare) **Ankara, 24 ottobre.**

*Il capo di Stato Maggiore della difesa, generale Cevdet Sunai, ha diramato questa sera un comunicato in cui si afferma che tutte le divergenze fra le forze armate nazionali e i partiti politici sono state risolte.*

*Il comunicato non precisa i termini dell'accordo, ma autorevoli fonti hanno detto che i capi dei quattro partiti che hanno partecipato alle elezioni del 15 ottobre, senza riuscire a raggiungere nessuno la maggioranza, hanno ceduto alla pressione dei militari e hanno accettato il generale Cemal Gursel quale presidente della Repubblica e la formazione di un governo di unità nazionale.*

*Gursel è attualmente capo della Giunta militare che regge il Paese dal maggio dello scorso anno, da quando cioè la rivolta degli ufficiali rovesciò il regime del primo ministro Menderes. Assieme ad altri cinquecento fra ministri e funzionari del regime democratico, Menderes subì un lungo processo e venne infine condannato a morte ed impiccato insieme al ministro degli Esteri, Zorlu, e a quello delle Finanze, Polatkan.*

*Il 15 ottobre si svolsero le elezioni per ridare alla Turchia un governo espresso dalla volontà popolare. Al disciolto partito democratico non fu permesso di presentarsi, ma i seguaci di Menderes si riorganizzarono sotto il nuovo nome di «partito della giustizia».*

*Riportarono una sbalorditiva affermazione. Dapprima apparve chiaro che il «partito della giustizia» aveva vinto le elezioni; nelle ultime ore dello spoglio delle schede le autorità sospesero la pubblicazione dei dati annunciando che l'esito ufficiale e definitivo sarebbe stato reso noto più tardi.*

*I risultati ufficiali suscitarono sorprese e polemiche: i democratici non avevano vinto, affermò la giunta militare che presentò i repubblicani di Inonu — il grande antagonista di Menderes per lunghi anni — come il partito che era riuscito a prevalere, per quanto di poco, alla Camera. Nessuno dei quattro partiti — secondo i risultati resi noti dalla giunta — aveva ottenuto una maggioranza sufficiente a governare da solo.*

*Si profilava intanto la possibilità che il partito democratico, alleandosi con uno dei partiti minori, potesse formare un governo non di coalizione. Questa eventualità, che significava in pratica il successo dei democratici e la rivincita postuma dell'impiccato Menderes, ha allarmato i militari, che ieri notte minacciavano un nuovo colpo di stato, ossia l'annullamento totale delle elezioni, se i quattro partiti non avessero sottoscritto entro le 10 di stamane una serie di impegni che limitano gravemente la democrazia.*

*Dopo 18 ore di discussioni, i rappresentanti dei partiti si sono piegati: Gursel continuerà ad essere capo dello Stato e non sarà il Parlamento ad eleggere liberamente il Presidente della Repubblica; i quattro partiti formeranno il governo di coalizione; infine non potranno essere abolite le leggi speciali, né revocate le condanne, decise dai militari dal maggio del '60 nel clima della rivoluzione. I generali dànno insomma l'impressione di aver temuto che l'affermazione dei democratici nelle votazioni si trasformasse per loro in una resa dei conti.* **r. s.**

### La colonia inglese di Malta diventerà uno Stato autonomo

**Londra, 24 ottobre.**

L'Inghilterra ha oggi ridato a Malta il completo autogoverno in base ad una nuova costituzione che prevede una consultazione elettorale, presumibilmente per il prossimo febbraio.

Nei campi della difesa e della politica estera l'Inghilterra e Malta agiranno in stretta collaborazione. La popolazione maltese avrà una propria patria che si chiamerà «Stato di Malta».

La nuova costituzione maltese, resa effettiva da un ordine della regina Elisabetta, si basa sulle raccomandazioni presentate da una commissione l'anno scorso.

La parte della costituzione che riguarda la formazione del Parlamento entrerà in vigore il 1° novembre, mentre le altre andranno in vigore a partire da una giornata che sarà annunciata dal governatore.

Malta è attualmente una colonia. Negli ultimi tempi, a causa di disordini, nell'isola erano state sospese le riforme costituzionali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

*Una proposta per risolvere il problema dell'ex-capitale*

## Adenauer tratterà con Pankow se concede a Bonn un corridoio per Berlino

**L'ambasciatore della Germania occidentale consegna a Kennedy un messaggio del Cancelliere - Anche De Gaulle invia una lettera alla Casa Bianca**

*(Dal nostro corrispondente)* **New York, 24 ottobre.**

Wilhelm Grewe, ambasciatore di Bonn a Washington, ha avuto un colloquio di circa un'ora con il presidente Kennedy. Egli, rientrato ieri nella capitale americana, dopo un soggiorno di dieci giorni in patria era latore di una lettera del cancelliere Adenauer al Capo della Casa Bianca.

Da indiscrezioni che si ritengono attendibili il Cancelliere, rispondendo a una precedente lettera di Kennedy avrebbe una volta di più sostenuto presso il governo americano la tesi in base alla quale l'Occidente non deve offrire concessioni per Berlino Ovest. Gli informatori hanno definito questa nuova lettera di Adenauer certamente non ricca di notizie molto eccitanti.

In essa vi sarebbe (non nuova ma pur sempre interessante) una proposta con la quale il vecchio Cancelliere riterrebbe oggi possibile un accordo fra le due Germanie per stabilire un libero corridoio di accesso lungo 110 miglia dalla Germania di Bonn a Berlino Ovest. Questo accordo che verrebbe fatto attraverso contatti non ad alto livello per non dare alla Germania comunista nessuna illusione di riconoscimento ufficiale, potrebbe sensibilmente favorire la soluzione delle differenze fra Occidentali e Russia.

Gli osservatori ritengono che la proposta potrebbe essere buona in teoria ma non sembra loro possibile che sia accettabile dalla Germania comunista, la quale indubbiamente vuole qualche cosa di più di quello che il Cancelliere germanico è disposto a concedere. Queste informazioni non sono state smentite ma nemmeno confermate dall'ambasciatore germanico quando ha incontrato i giornalisti dopo la visita al presidente Kennedy.

Egli ha detto che si riservava, questa sera, di fare una ampia esposizione del punto di vista germanico in seno al Comitato degli ambasciatori occidentali, che si è radunato poco fa.

Risulta che anche De Gaulle ha inviato a Kennedy un messaggio su Berlino. **a. b.**

### Una bimba non vaccinata colpita dalla polio a Pallanza

**Verbania, 24 ottobre.**

(c.) La poliomielite ha colpito una bimba di 13 mesi, abitante a Pallanza. Della bimba si conosce solo il cognome: Fornasier. Non era mai stata vaccinata.

La piccola è stata trasportata al reparto antipolio dell'ospedale di Novara. Pare che le sue condizioni non siano gravi.

### Uccisa dalla poliomielite una tredicenne di Stradella

**Stradella, 24 ottobre.**

(b. r.) Una ragazza di tredici anni, Angela Silvana Maggi, è morta per un attacco di poliomielite acuta. Non si sa se era stata vaccinata.

Angela, che abitava in frazione Torre Sacchetti di Stradella, qualche giorno fa era stata colta da febbre molto alta. Il medico di famiglia, sospettando che si trattasse di polio, aveva consigliato di trasportare la bimba all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, dove esiste un reparto specializzato per la cura del morbo. La ragazzina è stata subito portata a Genova ma malgrado tutti i tentativi per salvarla, è spirata ieri sera.

Le autorità sanitarie di Stradella hanno subito ordinato di intensificare le vaccinazioni.

## Bloccano un treno operaio perché non vi trovano posto

**Il Torre Pellice-Torino era giunto a Piscina con le tre carrozze già gremite - Per protesta i viaggiatori hanno circondato la locomotiva - Il convoglio è ripartito dopo 2 ore**

*(Dal nostro inviato speciale)* **Pinerolo, 24 ottobre.**

(a. a.) Il treno A 944 in partenza da Torre Pellice alle ore 12 e 25 e che trasporta, si può dire, soltanto operai diretti a Torino, si è trovato oggi ad avere un vagone meno del solito. Non ce ne sono mai stati di troppo, e già altra volta erano state sollevate proteste clamorose per ottenere un servizio più proporzionato al bisogno. Si era raggiunto un equilibrio passabile con quattro carrozze, una delle quali «vagamente» di prima classe.

Durante il periodo estivo, ciò era più che sufficiente, perché moltissimi si servivano di mezzi propri, in special modo motorette. Adesso, l'estate è finita, comincia il periodo delle nebbie, il treno è indispensabile. Questo treno convoglia operai di Torre Pellice, Luserna, Bibiana, Bricherasio, Pinerolo, Riva e, indirettamente, anche Barge e Bagnolo, prima di arrivare a Piscina (30 chilometri circa da Torino). Oggi, a Piscina, c'era più folla del solito. Le tre carrozze, erano già gremite e non c'era posto nemmeno a pigiarsi come in periodo di bombardamenti, nemmeno per i più svelti, pronti a salire dai finestrini. Allora gli operai hanno deciso di non lasciar proseguire il treno, in segno di protesta. E ciò, anche in nome degli altri che attendevano più in là: Airasca, None, Candiolo, Nichelino, Sangone e che si sarebbero trovati ancora peggio che non quelli di Piscina.

La protesta è stata ordinata e tranquilla. Gli operai hanno bloccato il binario, ammassandosi nei pressi della locomotiva. Sono intervenuti i carabinieri, che hanno fatto opera di persuasione, d'altronde non difficile. I protestatori volevano soltanto conferire con un funzionario del compartimento delle ferrovie per ottenere l'assicurazione che, in futuro, non soltanto non si sarebbe verificata la carenza di oggi ma che sarebbe stato aumentato il gramo numero dei quattro vagoni ordinari. Dopo circa due ore e mezzo, sono arrivati due vagoni da Airasca e, insieme, l'assicurazione desiderata, il che del resto era già nei programmi del compartimento di Torino. E' noto che la sua disponibilità di mezzi è oltremodo limitata ma il caso aveva già ottenuto un'attenzione premurosa, in attesa della fine ultima della buona stagione. Per caso, questa è apparsa come finita da ieri a oggi. Ieri tre vagoni sarebbero stati sufficienti; oggi, essendosene guastato improvvisamente uno, era sembrato inutile cercare di sostituirlo.

All'arrivo dei vagoni supplementari, una cinquantina di operai non sono partiti lo stesso, perché sarebbero giunti a Torino troppo tardi.

## Stato Civile di Torino

**23 ottobre 1961**

NATI — Clava Riccardo; Cottino Mariateresa; Ferrero Maria; Fopla Carmelina; Casserla Mariateresa; Munaro Giorgio; Ricca Lucia; Rosa Cecilia; Bedendo Laura; Rossi Pellegrino; Baccino Alessandro; Tornetta Lorella; Tedeschi Giovanni; Gastaldi Fabrizio; Madonna Maria Teresa; Elo Giuseppina; Chiolerio Massimo; Albesano Livio; Camagna Angelo; D'Alessandro Antonio; Di Malfetta Vincenzo; Barbalinardo Piera; Boccalatte Maurizio; Cataldi Paolo; Farina Claudio; Maccagno Elena; Bobbio Maria; Merco Adriano; Larosa Silvio; Pelacchini Claudio; Varlonga Daria; Nicoli Adriana; D'Ascanio Anna; Grimaldi Carla; Imparato Anna; Troga Nicola; Olivera Alessandra; Santero Danilo; Bessone Oriella; Facini Patrizia; Tacchini Cinzia; Garetto Alberto; Nunziata Massimino; Balangero Antonio; Capulo Carlo; Albesano Marco; Fantone Pia; Bisello Fiorella; Mezzaquattro Vittorino; Albertone Antonella; Bianchi Caterina; Fiorio Paola; Follone Giuseppina; Nesci Rosetta; Raletto Ester; Cugusi Natalia.

MORTI — Mereu Mattia, a. 81, nato a Torino, abit. in via Cassini 62; Balzanelli Annibale a. 91, Marcaria, v. Maria Vittoria 49; Mezzo Ernesta in Hofmann, a. 79, Andorno Micca, v. Bioglio 19; Furno Ines ved. Fantini, a. 68, Gattinara, commerc., p. Castello 113; Squillari Maria ved. Tordino, a. 80, Castelnuovo Calcea, v. Nizza 99; Cocirio Carlo, a. 72, Cocconato, v. Baveno 53; Palmieri Giovanni, a. 58, Rapallo, c. Monte Cucco 121; Ferraris Pietro, a. 82, Oviglio, v. Valperga Caluso 28; Degani Bernardo, a. 65, Paisco Laveno, v. C. del Prete 49; Cassetta Angela ved. Garripoli, a. 74, Venosa, v. Palazzo di Città 10; Basso Maria Maddalena ved. Rosso, a. 78, Fogliazo, v. Barbaroux 46; Ballarini Eugenio, a. 80, Trieste, v. A. Vespucci 61; Vallero Francesca in Bertinaria, a. 65, Trino Verc., c. Vercelli 134; Pascal Felice, a. 67, Villar Perosa, c. Vercelli 107; Grisia Pietro, a. 73, San Giorgio, v. Musinè 13.

Deceduti in ospedale: Caboni Domenica in Chillot, a. 46, Caselle Torinese; Ambruso Luciana, a. 36, Torino, operaia; Banche-Calla Domenico, a. 63, Coassolo, rag.; Sibona Secondina, a. 62, Calice Ligure, rel.; Audino Pietro, a. 63, Torino; Angiono Antonio, a. 79, Livorno Ferraris; Rosso Tommaso, a. 57, Volpiano; Durret Luigia ved. Masante, a. 76, Saluzzo; Bartiello Virginia in Dotori, a. 63, Villarfocchiardo; Siudone Santa ved. Rocco, a. 54, Gioia Tauro; Pelferi Domenica ved. Alliani, a. 69, Murazzano; Leone Giacomo, a. 73, Rivarolo Canavese, custode; Ghisone Linda ved. Cavallotti, a. 87, Milano; Cislaghi Teresa, a. 67, Savona.

**Matrimoni 64 - Nati [illegible] - Morti 29**

---

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua vita di lavoro

**Martino Pasquino**
anni 68

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Anna Chiotti, il figlio Fedele con la moglie Ottavia e gli adorati figli Giovanni e Maria Luisa, il fratello Antonio e la sorella Tina e famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 corr., ore 16, da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1961.

Le famiglie Varglu, Sangiovanni, Camiberti, Ugo, Creggi, Massaro, Emellina e Dino Pennello prendono vivissima parte al dolore del caro Fedele per la dipartita del

**Padre**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Il socio Michele Baretta, la segretaria Caterina Adami e Dipendenti della Ditta Nalfrigo prendono viva parte al dolore della famiglia Pasquino.

Le famiglie Baretta e Adamo si associano al dolore della famiglia Pasquino.

Dirigenti, Soci e Giocatori della Associazione Calcio Sparta - Torino partecipano al dolore del loro amato Presidente Sig. Fedele Pasquino.

La ditta Merigi & Nalin prende viva parte al dolore del Signor Fedele Pasquino per la dipartita del padre:

**Martino Pasquino**
— Torino, 24 ottobre 1961.

La società Cacciatori Diana prende viva parte al grande dolore del proprio Presidente onorario Sig. Fedele Pasquino per la scomparsa del suo

**Papà**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Si associano: Valvassore, Coronu.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Creola**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Suor Ada, Olga col marito Dott. Roberto Corno e figlio, Elsa; sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Sig. Natale Castorina per l'assistenza prestata. I funerali oggi 25, alle 14,30, da via Poligono 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1961.

La famiglia Perosino partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del caro Cognato e Zio

**Carlo**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione e Dipendenti tutti della SAFIRT - Soc. Forniture Industriali Rappresentanze Torino prendono viva parte al dolore del loro Dirigente Dott. Roberto Corno per la scomparsa dello Suocero Sig.

**Carlo Creola**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Munito dei SS. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Saia**
d'anni 53

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clara Taverna; i figli: Lorenzo ed Ezio; la suocera Elisa Taverna; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 8,30, partendo dalla sua abitazione, via Trento 23. Dopo le esequie la salma proseguirà per Capriata D'Orba, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 24 ottobre 1961.

La famiglia Mario Masera prende viva parte al dolore della famiglia Saia per la scomparsa del caro

**Giovanni**
— Ciriè, 24 ottobre 1961.

Le nipoti Nella Quarello, Lena Castagneia e famiglie con animo angosciato annunciano che nel bacio del Signore serenamente si è spenta la cara zia

**Caterina Trucco**
**nata Craviotto**

e si associano al dolore del marito Bartolomeo Trucco, della sorella Angela Craviotto ved. Tesoliere e dei parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione della Cara Estinta, via Cesare Battisti 16, Alba.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Luciana e Mario [illegible] partecipano al dolore del Signor Trucco per la scomparsa della cara signora

**Caterina**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Agostina Fiandra**
**ved. Occhiena**

Costernati ne danno il mesto annuncio i figli: Maria col marito Filippo Vigliero e figlio dott. Ferdinando, Francesca col marito Rag. Oscar Sirena e figlia Franca, Ernesto con la moglie Ede Giachino e figli Gian Luigi e Franca, il fratello Battista e famiglia, la sorella Carolina e famiglia e parenti tutti. Ringraziamenti particolari al medico curante Dr. Piergiacomo Boerè. Funerali oggi ore 16, partendo da via Arsenale 40. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 24 ottobre 1961.

La Ditta Rag. Claudio Ciarlotti, il Titolare, la Moglie, il Padre partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ON. COMM. PROF.
**Paolino Pellanda**
Fondatore e Gerente della Società Italiana Leghe Dure.
— Torino, 24 ottobre 1961.

E' improvvisamente mancato

**Chiaffredo Gillette**

Ne danno triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la cara Silvana. I funerali giovedì 26, ore 9, da corso IV Novembre, Cascine Vica.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Angelo Prisa e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Carena e Cavaglià per la perdita del

**Cav. C. Battista Carena**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Flaviano Gianotti e consorte partecipano al dolore dei famigliari, la scomparsa signora

**Ines Furno ved. Fantini**
— Torino, 25 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della morte di

**Luigia Cernuschi**

i figli con infinito rimpianto la ricordano a parenti e amici. S. Messa venerdì 27, ore 9, nella Chiesa Maria Ausiliatrice (piazza Zara).
— Torino, 25 ottobre 1961.

25-10-1956 — 25-10-1961

**N. H. Guelfo Melisurgo**

Un ricordo, una preghiera.
— Torino, 25 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Caporali e Chiotti, commosse, ringraziano le Autorità, le Associazioni, la The R. Permafuse Corp., la Riv, i Comuni della Valle di Susa, la Popolazione tutta per le manifestazioni tributate al loro caro Estinto

**Federico Caporali**
Sindaco di Bussoleno
— Bussoleno, 24 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Maestro Eugenio Ballarini**

A funerali avvenuti come da suo desiderio, lo annunciano con infinito dolore: la figlia Elsa; il figlio Armando con la moglie Milena; i nipoti e pronipoti tutti; le sorelle Emma ed Emilia (Olanda); la cognata Alice. La famiglia ringrazia gli Allievi, gli Amici e tutti coloro che lo assistettero e lo confortarono.
— Torino, 23 ottobre 1961.

Impiegati ed Operai della ditta A. Ballarini & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Titolare per la morte del

**Papà**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il comm. Armando Ballarini:
Aurelio Alban
Renato Bechis
Nino Biavati
Luigi Ciancaglini
Ernesto Granvillani
Giovanni Guido
Giorgio Maggi
Filippo Marietti
Gian Carlo Mazzanti
Giovanni Perla.

Luigi e Salvatore Papina, Luciano Agnati con le loro rispettive famiglie piangono l'indimenticabile amico

**Prof. Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Alfredo Benzo e famiglia partecipano al dolore del caro amico Armando.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

**Maestro Eugenio Ballarini**

le famiglie: Rovere, Novo, Fois.
— Torino, 23 ottobre 1961.

Alfredo, Fernando Marongiu e Romanella rievocano addolorati il Maestro e l'Amico

**Prof. Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Consoci dell'Associazione Provinciale Industriali Abbigliamento partecipano commossi al grande dolore del Comm. Armando Ballarini per la perdita del padre

**Prof. Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Maria ed Alberto Francesco Muratore prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il Comm. Armando Ballarini ed i suoi cari per la perdita del papà

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 22 ottobre 1961.

Gli allievi: Giuseppe Artioli, Luciano Bonellini, Flavio Bonzo, Luigi Bruni, Massimo Bruni, Emma Calvelo-Lovera, Ugo Cassiano, Eva Servini, Emerica di Cogiola, Maria Olallo, Didina Ferraretto, Franco Fusaria, Agostino Cirard, Carmela Grassi-Capitani, Franco Iiotta, Benedetto Mortara, Anna Paglietti, Enrico Pierangeli, Valerica Romo, Alfredo Rovere, Antonmaria Sacchi, Giovanni Tapelli, anche a nome degli altri lontani, partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del loro impareggiabile e indimenticabile Maestro

**Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Piemontese della UCID - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti - prendono viva parte al dolore del loro Presidente comm. Armando Ballarini per la perdita del Papà.

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Partecipano al lutto:
Giancarlo Amelinotti
Giuseppe Aceto
Lorenzo Valerio Bona
Giacomo Bosco
Urbano Bosco
Luigi Buzzi
Piero Casassa
Maria Catella
Giovanni Cenere
Ernesto Cerruti-Giorgi
Enrico Chiarle
Mario Cuccodoro
Enrico de Gennaro
Giorgio Filippi
Piero Filippi
Pietro Carrera
Bianca Maria Ghietti Bellia
Pietro Giustina
Silvio Celeste
Pasquale Martini
Aldo Morgando
Luciano Oriorella
Augusto Pasquali
Enzo Predelli
Giuseppe R. Prever
Napoleone Rossi di Montelera
Filippo Sertorio
Gian Maria Sertorio
Giuseppe Stroppiana.

Vittorio e Angela Vaccari partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Armando Ballarini con la scomparsa del Padre

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 24 ottobre 1961.

La Vice-Presidenza dell'Ente Italiano della Moda e la Presidenza del «Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento» annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Signor

**Eugenio Ballarini**

prendendo viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia del Comm. Armando Ballarini Membro del Consiglio Generale dell'«E.I.M.» e del Comitato Generale del «Samia».
— Torino, 23 ottobre 1961.

Il Conservatorio Verdi partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del caro

**Prof. Eugenio Ballarini**

per lunghi anni docente insigne.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Presidenza, Comitato direttivo e Soci Circolo Artisti, partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'affezionato socio

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

I Membri del Rotary Club Susa e Val Sesia partecipano al lutto del Comm. Armando Ballarini per il decesso del Padre

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 24 ottobre 1961.

La Spa Intermetrica Basso Piova esprime il più sincero cordoglio al proprio Consigliere di Amministrazione Comm. Armando Ballarini per la scomparsa del suo Papà

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 24 ottobre 1961.

La Società Editrice «Club» prende viva parte al dolore del Comm. Armando Ballarini per la perdita del

**Padre**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Giorgio e Gina Pinnardi partecipano al dolore della famiglia Ballarini.

Prendono viva parte al dolore di Elsa ed Armando gli amici:
Maria e Gaetano De Napoli
Letizia e Maurizio Vico
Pinuccia e Sandro Fuga.

Addolorata partecipa al lutto Rita Gallino ved. Olivero.

Erio Andreina Barabino partecipano affettuosamente dolore carissimo Armando.

I Soci del Gruppo Press Mannequin prendono vivissima parte al grave dolore che ha colpito il consocio comm. Armando Ballarini.

Partecipa al lutto Mario Romano e Famiglia.

Mario e Jeanne Isola, coi figli, prendono viva parte al dolore del carissimo Armando per la perdita del papà

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Vincenzo Isola e Carla Cristi con le rispettive famiglie partecipano al dolore del Comm. Armando Ballarini per la scomparsa del

**Papà**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Franca e Pier Giorgio Rivetti prendono viva parte al dolore dell'amico Comm. Armando Ballarini per la dipartita del Padre

**Eugenio**
— Torino, 24 ottobre 1961.

Annie e Alberto Borello con i figli partecipano fraternamente al dolore di Armando ed Elsa per la scomparsa del loro caro papà

**Prof. Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Giuliano e Graziella Gazzera sono affettuosamente vicini a Elsa nel ricordo e nel rimpianto del carissimo Maestro e amico

**Eugenio Ballarini**
— Torino, 25 ottobre 1961.

Piera e Vincenzo Maynardi, con le figlie Adriana e Graziella, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il carissimo Armando per la perdita del padre

**Maestro Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Impertex S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Amministratore Comm. Armando Ballarini per la perdita del Padre

**Prof. Eugenio Ballarini**
— Milano, 23 ottobre 1961.

Ferruccio e Armando Mazzocchi prendono viva parte al dolore dell'Amico Armando per la perdita del padre

**Eugenio Ballarini**
— Milano, 23 ottobre 1961.

Maria Clara e Ugo Ricciardi partecipano al lutto dell'amico Armando e della sua famiglia per la scomparsa del padre

**Eugenio Ballarini**
— Torino, 23 ottobre 1961.

La Società Rhodiatoce S. A. partecipa al dolore del Comm. Armando Ballarini per la perdita del padre

**Eugenio Ballarini**
— Milano, 23 ottobre 1961.

Il 22 ottobre è mancata la

N. D.
**Lucia Vezzetti Oddonino**

A funerali avvenuti, lo annunciano con rimpianto infinito il marito cav. Angelo, i figli Giovanni, Margherita Vittone, Rita Evangelisti con le loro famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Riposa nella tomba di famiglia in Ozegna Canavese.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Più che amica, sorella, per affinità di sentire e intima partecipazione nel lungo cammino percorso insieme, Maria Alemanni, con le figlie Gemma ed Emilia che le furono carissime, si unisce alla Famiglia nel piangere il distacco terreno dalla

N. D.
**Lucia Vezzetti Oddonino**

testimone forte e soave della parola di Cristo.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Presidenza e Consiglio Direttivo del Patronato Margherita per i Ciechi prendono vivissima parte al grave lutto del loro benemerito Tesoriere Cav. Angelo Vezzetti per la scomparsa dell'amatissima Consorte Signora

**Lucia Vezzetti Oddonino**
— Torino, 25 ottobre 1961.

Il Gr. Uff. Francesco Morsolin partecipa al dolore dell'amico carissimo Cav. Angelo Vezzetti per la scomparsa della Consorte signora

**Lucia Vezzetti Oddonino**
— Torino, 25 ottobre 1961.

«La Vittoria» Assicurazioni - Agenzia Generale di Torino - si unisce commossa al dolore del Cav. Rag. Angelo Vezzetti per la perdita della moglie Signora

**Lucia Vezzetti Oddonino**
— Torino, 24 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Carolina Ronco**
**nata Peretti**

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, la figlia Francesca col marito geom. Giuseppe Franciscone, le nipoti Gianna Carla e Maria Gabriella, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 26 ottobre, alle ore 9,30, partendo da via Torino 27.
— Trino, 24 ottobre 1961.

I Dipendenti della Fornaci Laterizi geom. Giuseppe Franciscone di Alice Castello e di Masserano prendono viva parte al dolore del Proprietario per la scomparsa della suocera Signora

**Carolina Ronco**
**nata Peretti**

Alice Castello - Masserano.
— 24 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Viano**
ex Funzionario FIAT

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Galileo Ferraris 125. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Dirigenti, Colleghi e Amici della Fiat Sezione Autoveicoli si uniscono al dolore della famiglia e ricordano il caro collaboratore Signor

**Giuseppe Viano**

per i lunghi anni di apprezzata attività.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Barotto**
ex-commerciante calzature

Con dolore lo annunciano la moglie Teresa Canalis; la figlia Lina con il marito Louis Simian e figli Robert e Françoise; la figlia Ines con il marito Ernesto Crisardo e figlia Manuela; Alda con il marito Michele Basile e figli Remo e Franco; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 25, alle ore 15, partendo da via Roma 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 24 ottobre 1961.

A soli cinque mesi dalla scomparsa della adorata moglie è mancato ai suoi cari

**Andrea Daniello**
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Secondo con la moglie Elsa Rigberto, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Nicomede Bianchi 106 (Cascina Bracco) indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1961.

In Buenos Aires improvvisa disgrazia stroncava la vita al

**Ovidio Borgondo**
**(Cavur)**

Ne danno il triste annuncio il fratello Mondino, la suocera, i cognati e parenti tutti. La Messa di suffragio avrà luogo nella Parrocchia della SS. Trinità di San Francesco, in via Ascoli 22, il giorno 31 c.m., alle ore 9,30. Si ringrazia quanti parteciperanno al dolore della famiglia.
— Torino, 24 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla Pelissero**
**nata Calante**
di anni 52

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'ospedale San Paolo di Savona. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Savona, 24 ottobre 1961.

Tragicamente è mancato

**Mario Marchiaro**

Angosciati ne danno l'annuncio: moglie, piccola Laura, mamma, parenti tutti. Funerali in Grugliasco oggi 25, ore 15, partendo da viale Gramsci (Cappella San Rocco). Servizio autobus da Ospedale Maria Vittoria per Grugliasco, partenza ore 14,30.
— Torino, 22 ottobre 1961.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

**Ermelinda Pepino Ammendola**

ed in memoria del

**Comm. Eugenio Pepino**

verrà celebrata una Messa di suffragio venerdì 27 corrente, alle ore 8,30, nella Chiesa di San Carlo. Con immutato dolore i figli ricordano i loro adorati Genitori e ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 25 ottobre 1961.

1950 — 1961

**Giorgio Sesia**
Laureando in Medicina

Papà e mamma lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa ore 8 del 27 corrente nella Parrocchia di corso Moncalieri 227.
— Torino, 25 ottobre 1961.

1958 — 1961

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Mario Botto**

la famiglia ringrazia chi lo vorrà ricordare.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Dodici anni non affievoliscono il ricordo di

**Evelina Lironi**

sempre presente nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Maria Gallina**
**nata Carello**

Ne danno il triste annuncio: il marito Roberto, la figlia Adriana col marito Dott. Gabriele Falda e figlio Roberto, la sorella Maddalena e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta la partecipazione viene data a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Massimo il 23 novembre p. v., alle ore 9.
Torino, corso Cairoli 12.
— 23 ottobre 1961.

Le famiglie Gallina, Maggiore e Co. si uniscono affettuosamente al dolore di Roberto e Didi.

Rodolfo Macario e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Gallina e Falda.

Le famiglie Caselli e Chisini si associano al dolore dei cugini Gallina Falda per la scomparsa della cara

**Maria Gallina**
**nata Carello**
— Torino, 23 ottobre 1961.

Le Famiglie Falda, Chiaudano e Burzio partecipano affettuosamente al cordoglio dei famigliari.

Profondamente addolorati per la perdita della carissima amica

**Maria Gallina**

si uniscono al dolore della famiglia:
Bruno, Delfina e Liliana Benedetti
Rosalinda Gilberto
Aldina Pezzoni.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Si uniscono affettuosamente al lutto degli amici Falda e Gallina:
Pietro e Jane Asboe
Carlo e Paola Bonino
Maria Tagliaferro.

Vivamente addolorate partecipano al lutto Lina Cerutti, Lidia Alessio.

Partecipano al dolore della famiglia Gallina-Falda:
[illegible]
Famiglia Antinori
Rita Leonetti.

Partecipano al dolore di Didi e Lino Falda gli amici: Avezzano, Brignone-Caggia, Galli, Prono, Roberti.

Le famiglie Rosso e Martini affettuosamente si associano al dolore dei famigliari.

Giulio e Matilde Angiolelli partecipano affettuosamente al dolore di Didi e Lino per la scomparsa dell'adorata mamma e suocera, signora

**Maria Gallina**
— Torino, 25 ottobre 1961.

Il 23 corr., munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto della moglie e della figlia, in età di anni 65, il

COMM. DOTT.
**Ermenegildo Vacchiano**
Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Cotrulli; la figlia prof. dott. Gioietta; il fratello Pietro; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 25 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Civile per la Chiesa Cattedrale. Dopo le esequie proseguirà per Buia (Udine) per essere tumulato nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 25 ottobre 1961.

Il Consiglio Provinciale partecipa con vivo dolore la scomparsa del

COMM. DOTT.
**Ermenegildo Vacchiano**
Segretario Generale della Provincia

avvenuta il 23 corr. mese.
— Alessandria, 25 ottobre 1961.

I Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale, partecipano al profondo cordoglio per l'immaturo decesso del

COMM. DOTT.
**Ermenegildo Vacchiano**
Segretario Generale della Provincia
— Alessandria, 25 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo onesta e laboriosa vita

**Giovanni Ribotto**

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella Spinelli, la figlia Carla col marito Gino Camerario, la adorata nipotina Anna, Silvia e parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 16, corso Palermo 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Guglielmo Camerario, col Personale dell'I.R.C.E.M., partecipa al dolore del fratello Gino per la perdita del

**Suocero**
— Torino, 25 ottobre 1961.

Nel più vivo e doloroso rimpianto la mamma ricorda l'adorato figlio

**Capitano Mario Bellone**

ed unitamente ai parenti tutti annuncia il rientro in Patria delle Spoglie Mortali, che saranno tumulate nella tomba di famiglia al Cimitero generale di Torino il giorno 26 ottobre, alle ore 15.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Le famiglie Trombetta e Franchino in questa dolorosa circostanza sono affettuosamente vicine alla mamma.

Improvvisamente Dio ha voluto a Sè l'anima buona e generosa di

**Piero Bocca**
Aviazione Fiat
d'anni 67

Lo piangono desolati: la moglie, i figli Renata e Gino con le rispettive famiglie, Maria col fidanzato e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 26 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Asti 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Dopo una vita di intenso lavoro, cristianamente si è spento in Treviso

**Antonio Carminati**

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie Rita; i figli: Angelo con la moglie Dina; Rosa col marito Nardo Scarabello e figlia Marielina (a S. Paolo - Brasile); i nipoti Negri, Bersano, Asorni, Ca-Agolini, Alessandrello, Ferro. Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari, il giorno 24 ottobre

**Anna Ingaramo**
anni 77
Tabaccaia

Ne danno il triste annuncio il fratello Michele, nipoti, parenti e amici cari. I funerali avranno luogo giovedì 26 ottobre, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione.
— Caramagna, 24 ottobre 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosalba Orlando**
**nata Caiolo**

Addolorati lo annunciano: marito, figli, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, da via Madama Cristina 8.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Il giorno 21 ottobre 1961 serenamente si è spento in Napoli il

COLONNELLO
**Salvatore Liguori**

Costernati danno il triste annuncio il figlio Ing. Luigi, i famigliari tutti.
Napoli, Massimo Stanzione, 18.
— 25 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

**Elisa Molano**
**ved. Bersanino**

i figli e la nuora, con immutato rimpianto, la ricordano a parenti ed amici. Messa di suffragio venerdì 27, ore 10,30, nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 25 ottobre 1961.

1960 — 1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Onorina Migliavacca**
**in Paranti**

il marito Leonida ed i famigliari con immutato dolore La ricordano.
— Torino, 25 ottobre 1961.

1946 — 1961

**Chiaffredo Molineri**
Capo Tecnico di 1ª Classe a Riposo

Salga per lui a Dio una preghiera da quanti ne conservano il ricordo. La moglie e i suoi cari con immutato dolore.
— Torino, 25 ottobre 1961.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

**Ettore Gaia**

moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio venerdì 27 ottobre, ore 9,30, nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 25 ottobre 1961.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

**RAGIONIERE** Fortolu, piazza Lagrange, vende casa nuova, barriera Orbassano, ventisette camere, termosifone, bagni, 1.800.000 reddito, [illegible].

**TERRENO** industriale entro linea cinta, privato vende urgente Tel 519 251

[illegible] industriale Orbassano mq. 25 mila, fronte strada, 900 mq. Telefonare 520-565. A83800

**TERRENO** industriale piccoli lotti fra linee tram, strade, servizi Cecchinato, Cibrario 14. 1054

**TERRENO** industriale semicentrale mq. 4000 vendesi prezzo equo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 186 — Torino ».

**TERRENO** industriale stradale Torino-Druento lotti mq. 2000 - 3000 - 6000 vendo lire 3500 mq. Telefonare 364-798.

**TERRENO** industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 559-860, ore 13-15 [illegible]

**TERRENO** industriale, 120.000 mq. con rustico. oltre dazio, eventuale raccordo ferroviario. ottimo impiego, rendiamo 7.500 al mq. Beltramo. XX [illegible] 1, telefono 58-012. 568

**TERRENO** 700-1000 mq. [illegible] cubatura, 4.000 al mq. urge vendere. Tel. 596-827

**VENDESI** alloggio piano rialzato 2 camere servizi, via Pasquale Paoli 30. Alloggi signorili 2-3 camere servizi, via Gorizia Angolo Baltimora Tel. [illegible]

**VENDESI** alloggio 3 camere servizi, zona S Paolo Scrivere: « Pubblicità Stampa 4261 — Torino ». A83897

**VENDESI** bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Moncalieri 24, quasi corso Francia Telefonare 796-572

**VENDESI** corso Tassoni vicino piazza Bernini, alloggio signorile mq. 142. 4 camere cucina, ricchi doppi servizi, soffitta, cantina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino » A84917

**VENDONSI** zona [illegible] 5 [illegible] appartamenti Telefonare 489-009

**VILLA** palrmia centrale, lussuosi arredi, giardino, autorimessa, adatta soprattutto rappresentanza, vende [illegible] Lucinio, Arcivescovado 5. 467

[illegible] Bernini tre camere cucina [illegible] bagno 5.300.000 vendesi Telef. 523-503.

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A sistale piemontese abbisogna alloggetto vuoto, oppure ammobiliato Telefonare 688-765. 387-001 338

**ADIACENZE** piazza Robilant persona sola referenziata cerca 1-2 camere servizi, riscaldamento Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino »

**CERCASI** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando Telefonare 44 461.

**CERCO** alloggio, qualunque zona, cauzionando nuova-vecchia costruzione. Telefonare 41-076 203

**CERCO** in affitto 2 o 3 camera servizi zona mercati generali Studio. Telefonare 395-049. [illegible]

**CERCO** subito 2 camere cucina. Telefonare [illegible] A84992

**CONIUGI** cercano 2 camere cucina servizi, 1° piano. Telefonare 342-142

**CONIUGI** pensionati impiegati [illegible] alloggetto qualunque [illegible] Telefonare 760 890. 48-411 1817

**REFERENZIATI** pensionati cercano affittare una-due camere servizi Telefonare 80-020 A85002

**SOLO,** referenziato, stabile cerca bella mansarda o comoda. anche soffitta. Telefonare [illegible] (13-15) [illegible]

**SPOSI** cercano camera tinello cucinino possibilmente Santa Rita Telef 761-615, pasti A84097

**ZONA** Mirafiori affittasi [illegible] camera. Uniche cucinette, cinque balconcini Telefonare 552-728 A83916

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Pozzo Strada, 2 camere, tinello, nuovo, 30.000 Telefonare 688-755

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70 000 Telefono 46-411

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi Arenale 42. Telefonare 48-439 1035

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone, agenzia Comba. Sacchi 14 tel 46-411

**ADATTO** ufficio affittasi zona Porta Susa, rialzato due vani servizi. 25 000 Telefonare 512-376 A84151

**AFFITTASI** alloggi signorili zone diverse Rivoli-Rosetto, via Arsenale 31 1062

**AFFITTANSI** locali uso ufficio piano completo mq. 490 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino»

**AFFITTASI** ampio negozio con retro. Telefonare 874-048. A85033

**AFFITTASI** camera centrale uso ufficio. Telef 284-387 A85820

**AFFITTASI** magazzino mq. 120, libero subito. Telef n. 356-813. A85027

**AFFITTASI** nuova costruzione 3 camere cucinino grande servizi zona corsi Marconi Raffaello. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino».

**AFFITTASI** palazzina annesso locale uso industria silenziosa, mq. 300 più mq. 120 seminterrato, zona Chiesa Salute, eventualmente divisibile. Telefonare 773-648.

**AFFITTASI** quadricamere, doppi servizi, garage, cantina Telef. 398-757.

**AFFITTASI** villa signorile nuova costruzione, mezza strada Sassi-Superga, posizione panoramica, [illegible] belvedere, dieci camere più servizi, cinque bagni, riscaldamento centrale. grande garage. Telefonare 511-093 A84515

**AFFITTASI,** zona Unica, due negozi, mq. 30 ciascuno, ampie vetrine, adatti elettrodomestici, bar-torrefazione, super mercato. Telefonare 773-536. A84523

**AFFITTASI** 3 camere e servizi, casa nuova, libero subito, prezzi [illegible] Ferrucci. Telefonare ore pasti 56-169.

**AFFITTO** alloggetti pronti febbraio marzo, Mirafiori, S. Rita. Belsi. 377-995.

## 7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

**ALASSIO** affittasi solo novembre-dicembre ammobiliato, giardinetto lungomare, 15.000 mensili. Telef. Torino 83-993.

**SESTRIERE** affittansi alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino ».

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

**SANREMO** « [illegible] », Lungomare Trieste 23, telefono 87-587, ottimo riscaldamento, buona cucina, prezzi modici.

**SANREMO,** Pensione Villa Victoria Helvetia, panoramica mare, passeggiata Imperatrice. Modicità 28352

**SVERNATE** a Chiavari Riviera Levante albergo Villadoro, telef. 29-059. Prezzi propagandistici, posizione panoramica, riscaldamento centrale 28246

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

**A. GRATUITAMENTE** [illegible] pettinatrici, acconciatori, estetiste. Florence, forniture, arredamenti via Po 32 Telefono [illegible]. Allievo frequentate la sala dimostrativa, si perfezionerete.



**AFFITTASI** 1 stanza, ingresso, bagno, cucina. Piazza Sabla Giulia 11. Telefono 83-613. A84420

[illegible] bei negozi nuovi, vendo alloggi signorili via Bosso 10, Caravale S. Lazzaro Arcivescovado 5 467

**AFFITTO** distinto alloggio ammobiliato due camere tinello servizi Via Filadelfia Telefonare 593-227 A84487

**ALLOGGIO** grandioso signorile Maria Teresa adatto anche uffici, affittasi. Segnalare richieste Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ». A83913

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia Telefonare 879-558. Conti

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Telefonare 513-321 ufficio. 386-220 abitazione Mastropietro

**CENTRALE** 7 camere servizi, [illegible] ufficio, piano secondo (gennaio). Telefonare 685-755 [illegible]

**CENTRO** San Paolo, affittasi locale mq. 300, tre grandi aperture su via, uso magazzino, deposito. Telef. 528-582.

**GRAVENZOLA,** Cernaia 40, affitta villa, 11 [illegible] servizi. zona Francia. 979

**GRAVENZOLA,** Cernaia 40, affittansi alloggi ammobiliati grandi, piccoli, pied à-terre. 979

**LIBERO** subito affittasi locale terreno luminoso pianterreno ingresso carraio metri cinquanta ad uso magazzino deposito. Corso Montecucco 96. Telefonare 596-310 A84570

**NEGOZIO** centrale retrovetrina magazzino affittasi separatamente. Telef 510-777

**VANCHIGLIA** (1° gennaio), 4 camere cucina, servizi, 20 000 Telef 688-755

[illegible] Istituto Orsolla, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometrista, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue 815

**ALL'ISTITUTO** « Cima » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue straniere, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata Via Roma [illegible] Tel 510-354

**AURORA,** Mazzini 10, telef 534-746. corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità [illegible] impiegato

**SIST,** via Po 2, telefono 47-573 lezioni corsi segretaria d'azienda steno-dattilo-computo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue 680

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**ACCURATA** assistenza scolastica Medie Avviamento offre laureata lettere. Telefonare 798-015. A84903

**BALLERETE** perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8 Telefonare 512-025 792

**PREZZO** moderato, energico, capace assiste ragazzi medie superiori, inferiori. Telefonare 70-078. A84539

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

**AFFITTASI** bella ammobiliata 2-3 letti. Ambiente famigliare. Telefonare 832-693

**AFFITTASI** matrimoniale uso cucina, termo bagno Rivoli-corso Cravero, via Braccini 47, pomeriggio A84987

**AFFITTASI** signorile, ammobiliata, singola, a coniugi, uso cucina. Telefonare 60-239. A83994

**AFFITTO** [illegible] ammobiliata con pensione, comodità. Telefonare 753-474, ore pasti A83879

**BELLA** ammobiliata, comfort, offresi con pensione due seri studenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4263 — Torino »

**CAMERA** centrale 2-3 letti affittasi a impiegate studentesse. Telef 679-901

[illegible] cerca ammobiliata uso cucina, indipendente. Telefonare 70-141, dalle 14 alle 21 A84975

**UNIVERSITARIA** cerca buona pensione familiare zona via Madama Cristina e paraggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ». A83905

**ZONA** Salone Automobile affittasi camera ammobiliata matrimoniale. Telefonare 697-378 A84036



## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**ABILISSIMO** ragioniere 29enne capo contabilità, scopo rientro città natale, offresi seria ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ». A84092

**ASSISTENTE** edile settentrionale referenziato lunga esperienza cantieri stradali, edili, affini, trasferitosi Torino per esigenze familiari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4299 — Torino ».

**CINQUANTENNE** presenza, pratico commercio, affari, auto propria cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A84153

**DICIASSETTENNE** stenodattilografa commerciali paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ». [illegible]

**DIPLOMATO** [illegible] pluriennale esperienza direzione piccola azienda commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ». A85670

**DIRIGENTE ESPERIENZA DIREZIONE PERSONALE, TEMPI LAVORAZIONE [illegible] PRODUZIONE DIREZIONE VENDITE ITALIA ESTERO ESAMINEREBBE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1411 — TORINO ».**

**DOTTORE** giurisprudenza assiste per sollecita definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici in Roma assume incarichi fiducia. Ample referenze. Scrivere: Dottor Franchi, via Duse 2 C, Roma. [illegible]

**INGEGNERE** chimico dirigente pratica biennale stabilimenti chimico-meccanici migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A84177

**GEOMETRA** 23enne ottimo disegnatore, pratico assistenza cantieri, fornito di patente auto, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ». A85833

**[illegible] ELETTRONICO TRENTENNE ESAMINEREBBE PROPOSTE CAMBIAMENTO IMPIEGO RAMO ELETTRONICA. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 5000 — TORINO ».**

**OFFRESI** subito 20enne militesente patente B, [illegible], contabile, studi superiori, pratico città. Tel 880-631.

**PENSIONATA** distintiva presenza nozioni cartoliberia offresi oppure mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino » A81034

**PERITO [illegible] 31ENNE ESPERIENZA DECENNALE GRANDE [illegible] DA, IN PROGETTAZIONE ELETTRICA SCHEMI A BLOCCHI, DI PRINCIPIO NELL'AUTOMAZIONE [illegible] NE (TRANSFER, TAVOLE ROTANTI ECC.) E IMPIANTI (TRATTAMENTI TERMICI, DI FINITURA, DI VERNICIATURA) DISPOSTO COLLABORARE ANCHE QUALE CONSULENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1482 — TORINO ».** A84629

**RAGAZZO** quindicenne, 3° commerciale. dattilografo offresi. Telefon. 372-618.

**SIGNORA** trentenne cerca occupazione commessa anche mezza giornata. Telefonare 42-720. 28333

**SIGNORINA** studi magistrali cercasi conoscenza tedesco e inglese, disposta seguire due bambini pomeriggio. Telefonare ore pasti 46-256. A83940

**SIGNORINA** 24enne pratica lavori ufficio vendite e spedizioni, fatturazione, contabilità clienti e magazzino, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ». A84388

**STENODATTILOGRAFA** veloce, centralinista, 22enne, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A84092

**TRENTOTTENNE** con massima fiducia, offresi a mezza giornata per incarichi da esattore Telefonare 796-402.

**VENTITRE** anni impiegato III A cerca seria ditta per occupazione definitiva. Pratico ufficio vendita e acquisti contabilità ricalca. Telef. 390-048. A85314

**VENTUNENNE** dattilografa 2° impiego, offresi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5035 — Torino ». A84167

**DISEGNATRICE** lucidatrice [illegible] vari cerca Jonnes bruciatori Grugliasco, assicurando ottimo trattamento. Telefonare 784-242, interno 19 20367

**EDITORE** cerca universitari, liceali, diplomati propagandare testi ausiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A84431

**FARMACIA** Torino cerca collaboratrice laureata (farmacista) pratica orario completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ». A84603

**IMPORTANTE** impresa assume assistenti edili provata capacità ed esperienza per propri cantieri in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ».

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica torinese cerca diplomato tecnico esperienza tre-cinquennale impianti e manutenzione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A86211

**ISTITUTO** ricerche mercato cerca 3 intervistatori disposti viaggiare per effettuare interviste presso negozi. Saranno preferiti candidati con esperienza di negozio, attività non continuativa. Ottima retribuzione documentando attività svolta, età, titolo studio et telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 198 — Torino » 20518

**PERSONA** sola cerca persona aiuto lavori domestici e ufficio, possibilmente dattilografa Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A84982

**RADIOTECNICI** esperti assume Berry, via Roma 33, ottime condizioni.

**VENTICINQUE-trentenne** esperto contabilità depositi carburanti dattilografo assume importante azienda Curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino » 28393

## 13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**ALESSANDRIA** et comuni provincia [illegible] assume personale maschile femminile in domicilio, bella presenza, cultura, facilità parola, per lavoro ottimamente organizzato. Scrivere referenziando: Pubblimen, Casella 322 Alessandria 28245

**AMBOSESSI** cantanti cercansi (Concorso) Nazionale Magnano via Carmine 11 A84610

**APPRENDISTA** commessa 15enne, licenza commerciale Presentarsi Bigliino, Cesare Battisti 7 A85801

**BULLONERIA** cerca elemento esperto produzione coordinamento produzione, rilevazione diretta costi, commesse lavorazione, contabilità industriale. Inviare curriculum e pretese a « Pubblicità Stampa 4284 — Torino »

**COMMESSE** e apprendiste commesse assumonsi negozio Tessuti Capt, via Garibaldi 23, telefono 520 732

**DISEGNATORE PROVETTO PRATICO COMANDI OLEODINAMICI DESIDEROSO MIGLIORAMENTO CERCASI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8157 — TORINO ».** A83815

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**APPUNTATO** carabinieri pensionato, offresi custode villa, cambio alloggio, zona precollinare, periferia. Scrivere: C. V. presso Olivetti, Bar Roma, via Borgo Dora 1, Torino. A84561

**AUTISTA** giovane III patente offresi. Telefonare 782-817. A85892

**AUTISTA** patente B libero subito offresi a ditta. Telefonare 733-470.

**AUTISTA** ventiquattrenne offresi mezza giornata settimane alternate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8058 — Torino ».

**AUTISTA** D ventilatore. libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A83616

**AUTISTA** 40enne patente II nafta robusto praticissimo [illegible] e provincia offresi subito. Telefonare 390-159.

**BALIA** offresi Ilsa, buona referenza. Telefonare 518-177, ore 9-12. A83879

**BAMBINAIA** referenziata offresi subito. Tel. dalle ore 10 alle ore 12 771-871.

**CONIUGI** artigiani venticinquenni [illegible] cercano portineria o custodia, pulizia. Telefonare 691-000. A84990

**CONIUGI** 37enni [illegible] figli cercano portineria, guardia stabilimento, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A84534

**CUOCO** offresi ristorante albergo referenziato. Telefonare 40.000. Scrivere: Spolitica, Nicola Fabrizi 26, Torino.

**DONNA** tuttofare offresi 5 ore mattino. Barriera Nizza. Telefonare 679-365.

**ELETTRICISTA** 26enne referenziato avendo studiato elettronica offresi industria in Torino per manutenzione impianti elettronici o montaggio apparecchiature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8096 — Torino ». A84985

**ESPERTISSIMO** commesso alimentari, abile inventari ecc., occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A85846

**EX-AGENTE** polizia stradale ventinovenne volenteroso offresi subito magazziniere fattorino guardiano o altro. Telefonare 687-534, ore 9-12, 14-16.

**FATTORINO** [illegible] piemontese pratico città offresi mezza giornata. Tel. 743-914

**GIOVANE** anni 24 militesente patente B cerca occupazione seria ditta come fattorino, magazziniere o altri lavori. Telefonare 482-856 ore 9-12.30 oppure dalle 15 alla 20. A83826

[illegible] venticinquenne con 600 Multipla offresi lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8074 — Torino ».

**GIOVANE** 18 anni offresi addetto macchine e fresatore, zona Lingotto. Telefonare 659-641. A85654

**INFERMIERE** diplomato occuperebbesi assistenza notturna. Telefonare 518-336.

**MAGAZZINIERE** fattorino referenziato offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9491 — Torino ».

**MURATORE** esecuzione pratico lavori di muratura restaurazioni pavimenti riparazioni tetti offresi. Telefonare 35-673.

**OFFRESI** per [illegible] prodotti gassati veramente pratico quindici anni esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino » A83919

**OFFRESI** volenteroso 18enne falegname o altra occupazione. Tel. 885-411.

**OROLOGIAIO** 24enne offresi. Scrivere Ulseri, via Belfiore 66. A83957

**PIEMONTESE** quarantaquattrenne referenziata pulizia più scale alloggio. Abbo Natalina, Terras 22. [illegible]

**PIEMONTESI** con figlia ventiduenne cercano portineria oppure custodia villa. Telefonare 581-545. A83914

**QUARANTACINQUENNE** offresi mansioni fiducia, esattore o fattorino autista. Telefonare 287-313. A84849

**QUARANTOTTENNE** celibe, aggiustatore infortunato senza patente offresi ad azienda quale magazziniere fattorino lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6070 — Torino ». A83633

**QUARANTOTTENNE** piemontese presenza scuole medie offresi magazziniere lavoro fiducia. Telefonare 760-006. A84528

**SIGNORA** media età, presenza, offresi guardarobiera, praticissima cucito e stiro, anche mezza giornata. Tel. 341-583.

**SIGNORA** offresi aiuto commesso, licenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — [illegible] ». A84327

**SIGNORA** piemontese offresi tuttofare dalle 8 alle 15. Gracina, via Pollenzo 28

**TIPOGRAFO** compositore 3° categ. offresi seria ditta. Telef. 811-168.

**TORNITORE** 2°, 42enne, praticissimo torni automatici e revolver. veramente volenteroso. occuperebbesi per miglioramento. Crepaldi Telesio 7/4. A83624

**TRENTADUENNE** offresi pulizia uffici. Telefonare 256-124 A85863

**VENTICINQUENNE** [illegible] presenza robusto referenziato con patente offresi. Telefonare 370-483. A84473

**VENTIQUATTRENNE** piemontese fidata offresi bambinaia o tuttofare Ilsa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ». A84912

**VENTITREENNE** licenza industriale avv. II patente offresi. Telefonare 790-109.

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A industria bancheria urge fattorino magazziniere volenteroso 17-20enne, pratico guida furgoncino, possibilmente militesente Ansaldi. Accademia Albertina 1 telefono 51-579 A84757

**AGILE** referenziata tuttofare Ilsa o giornata cerco Telefonare 595-854.

**AGILISSIME** lavoranti e apprendiste sarta cerca Bruno Bertola 5.

**AIUTO** commesso-commessa apprendisti volenterosi, referenziati, zona Francia Telef. pasti 793-319 A85830

**ASSUMESI** tecnico pratico radio televisione. Telefonare al 687-719

**ASSUMIAMO** operai carpentieri in ferro II categoria discreta conoscenza disegno da adibire a lavori di montaggio impianti Telefonare [illegible] A85153

**ASSUMO** tornitori II e carpentieri in ferro Piazza Nampara 6 A

**ASSUMONSI** due saldatori elettrici e due manovali Telefonare 396-615

**AUTISTA** adatto lavori pesanti cerca magazzino affiliato Mirafiori Telefonare 661-201 A84213

(Continua a pag. 14)

# ANNUNCI ECONOMICI

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

**AUTORIMESSA** cerca operaio pratico lavaggio. Tel. 10-12 al 593-294.

**AUTORIMESSA** cerca praticissimo lavaggi. Referenze. Telefonare 287-119.

**BAMBINAIA** provetta assumesi ottime condizioni. Telef. ore pasti 527-686.

**CAMERIERA** giovane a giornata cercasi. Telefonare 521-819. A85892

**CAMERIERA** veramente fidata, bella presenza, ottime referenze controllabili, fissa, escluso lavori pesanti, libera subito, cercano coniugi con bimbo anni cinque. Buona retribuzione. Tel. 585-878.

**CERCANSI** diciottenni aiutanti sarte. Ponzio, via Assietta 3, tel. 527-618

**CERCANSI** imbianchini. Presentarsi via Nizza n. 3, pasticceria [illegible].

**CERCANSI** verniciatori e apprendisti carrozzeria. Via Lera 29. A[illegible]

**CERCASI** abile pettinatrice. Presentarsi dopo ore 20. Ferrero. Via Carlo Alberto 43. A83302

**CERCASI** abilissimo sarto uomo e apprendista. Telefonare 41-474. A85889

**CERCASI** aiutante et apprendista qualificate sarta. Telefonare 520-176.

**CERCASI** autista giovane età per mezzi leggeri servizio città. Gay, Montevecchio 17. Inutile presentarsi senza referenze precise controllabili. A85134

**CERCASI** cameriera e cameriere referenziati. Massima retribuzione. Presentarsi Milano, via Corte d'Appello 2, telefono 527-684. A 85882

**CERCASI** cassiera macelleria Capri, corso Valdocco 10. A85665

**CERCASI** donna tuttofare a giornata, escluso dormire. Rivolgersi negozio elettrodomestici corso Francia [illegible]

**CERCASI** giovane robusto aiuto magazzino parti auto. Via Piave 15. A83989

**CERCASI** giovane fattorino con bici. San Francesco Paola 9. A85700

**CERCASI** media età fissa, referenziata, per sorveglianza bambino, leggeri lavori casalinghi. Telefonare 878-931 mattino.

**CERCASI** ragazza educata volenterosa pulita aiuto casa magazzino. Telefonare 519-449. A[illegible]

**CERCASI** ragazzo 14-16enne apprendista ombrellaio. Decio, via Verdi 15.

**CERCASI** saldatore autogeno. Telefonare Ambrosio S.p.A., via Chambery n. 45, Torino. A84978

**CERCASI** tuttofare amante bambini. Telefonare 582-455. A85675

**CERCASI** tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 522-081. A[illegible]

**CERCASI** tuttofare giornata. Telefonare [illegible]. A85903

**COMMISSIONARIA** Fiat cerca elettrauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 22215

**COMPOSITORE** tipografo esperto lavori commerciali cerca subito cartotecnica. Telef. 481-101. A[illegible]

**CONFEZIONISTE** cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo, ottime condizioni. Eva, Trecate 9 28272

**CONIUGI** con figlia 14enne cercano tuttofare fissa, massimo stipendio, permesso uscita serali [illegible]. Telefonare 759-813. 567

**CONIUGI** soli assumerebbero subito tuttofare referenziata, paga massima. Telefonare 743-866. A83997

**CONIUGI** soli marito muratore tuttofare, pulizia scala cambio camera e cucina, termo accensione retribuita cercasi. Telefonare 274-355. A85542

**[illegible]** soli massimo quarantenni, cercansi per villa collina torinese; marito giardiniere ortolano, moglie aiuto lavori domestici. Stipendio, alloggio. Scrivere con referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». [illegible]

**[illegible]** tuttofare referenziata disposta trasferirsi Milano cercasi da famiglia due persone. Ottimo mensile, escluse uscite serali. Scrivere: Ruocco, piazza Repubblica 30, Milano 28351

**CUSTODE** cercasi per condominio signorile, tre scale, mezza età, esperienza portierato. Referenze, disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A85690

**DONNA** tuttofare 40-50enne praticissima governo casa, cerca signore solo, buon stipendio. Necessitano referenze. Telef. 651-343 A84148

**ELETTRICISTA** pratico impianti interni e apprendisti volenterosi cercansi. Telefonare 382-094 A85477

**ELETTRICISTI** specializzati impianti industriali e apprendisti cercasi. Telefonare 30-645, 379-996. A85592

**FAMIGLIA**, abitante collina Moncalieri, cerca domestica autista, referenziata, anche primo servizio. Telef. 641-330.

**FRESATORE** qualificato ottimo trattamento officina cerca. Tel. 20-289.

**GROSSISTA** profumeria cerca fattorino 16-18 anni, patente moto. Carlevaro-Barrolo, via Basilica 9. A[illegible]

**IMPORTANTE** camiceria [illegible] tagliatrici macchiniste asolaie bottoniere. Telefonare 81-094. A85320

**IMPORTANTE** industria cerca compositore fanello tipo americano e apprendista falegname, millimetri. Specificare età, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica cerca operatori collaudo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84515

**IMPORTANTE** negozio radiotelevisione cerca tecnico primissimo ordine, diplomato con buona esperienza. Massima retribuzione. Mancino Radio, Racconigi 115 bis, Torino A86101

**INDUSTRIA** assume manovale capace guidare Ape. Telefonare 690-852.

**INDUSTRIA** cerca magazziniere per spedizioni. Età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A85893

**ISTITUTRICE** referenziata cercasi subito per bambino mesi 6. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84201

**MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.**

**MAGLIFICIO** maglieria esterna signora cerca capo reparto distributrice lavoro energica ordinata. Tel. ore pasti 761-968

**MANOVALE** comune cerca Azienda Meccanica Torinese, Urbino 5, tel. 484-115.

**MASSIMO** stipendio offresi a domestica libera subito casa signorile persona sola. Specificare età, presenza, capacità, posti precedenti, occupazione attuale, referenze, indirizzo, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino».

**MECCANICO** per funzioni capo reparto, attivo, energico, cercasi. Presentarsi Strada del Drosso 40. A84961

**OFFICINA** meccanica cerca capaci addetti presse. Via Entraque 12, dalle 8 alle 10 A83930

**OFFICINA** meccanica cerca tracciatori aggiustatori, magazziniere pratico meccanico. Telefonare 290-834. A85900

**OSPITALITA'** cambio lavori casalinghi offre signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». A84176

**PETTINATRICE** assume subito apprendista e abile lavorante. Telef. 766-974.

**PETTINATRICE** cerca lavorante o aiuto [illegible]. Telefonare ore pasti 80-565.

**PICCOLA** famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Candelari, corso Giulio Cesare 55 A83-587.

**PRIMARIA** pasticceria cerca apprendista commessa 15-16 anni, bella presenza. Presentarsi piazza S. Carlo 191.

**RINOMATA** pellicceria cerca abilissimi lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

**SIGNORA** sola residente Bordighera cerca referenziata 40-45enne fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino».

**TUTTOFARE** abile assume famiglia tre adulti. Telefonare 486-558 A83949

**URGENTE** abbisognamo persona fidata e referenziatissima a cui affidare bimbo 2 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino» A84404

**VERNICIATORE** spruzzo cerca metalmeccanica Marsili, via Giuria 44. Telefono 689-665. A85930

**ZONA** Piazza Statuto urge tuttofare referenziata famiglia tre persone. Telefonare 794-891 A85606

## 16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

**ARTICOLI** novità specialità dolciarie reclamizzate radio-tv cerca elementi introdotti, forte provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino»

**[illegible] VANTAGGIOSAMENTE VIAGGIATORE PIAZZISTA TORINO PIEMONTE VITERIE BULLONERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8152 — TORINO».** A85845

**CERCANSI** elementi esperti in macchine utensili ed utensileria, disposti viaggiare. Ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino» A84657

**CONFEZIONI** signora espositrice Samia cerca rappresentante Piemonte. Telefonare 521-529, 521-568. A84211

**GRANDE** industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale per Aosta e Ivrea, forte guadagno possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con [illegible] personale specializzato. Indicare età studio referenze et curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino».

**INTRODOTTI** [illegible]-pasticcerie, zona Tortona, Novi, Acqui, Ovada, Arquata, cercansi per novità Natalizia. Forti provvigioni. Casella 1482 T, Sip, Genova.

**MEDICINALI** rappresentante attrezzato deposito Torino abbinerebbe importante Casa a quella già rappresentata presso [illegible] grossisti. Ampie referenze 834 clienti farmacisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A84386

**NOVITA'** confezioni regalo natalizio. Forte vendita. Profumerie, Dentifrici. Abbisognasi rappresentanti. Contea, via Saracca, Livorno. A83383

**PENSIONATA** ex ostetrica, attiva, presenza, offresi rappresentanza medicinali, articoli sanitari, studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

**RAPPRESENTANTE** tessuti cerca collaboratore pratico corrispondenza et guidante. [illegible] indirizzando: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino».

**VENDITORI** abili cercansi in [illegible] capoluogo di provincia per la vendita di apparecchio di grande funzionalità, brevetto americano, assoluta novità in Italia, di grande interesse per uffici et aziende commerciali e industriali, negozi, enti pubblici e statali, ecc. Casella 308 P, Sip, Milano. 28351

**VENDITORI** ramo alimentari Biella, Vercelli, Casale, Alessandria, Novi, cerca industria nazionale per ampliamento organico. Ottimi guadagni. Possibilità carriera. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino» 21517

## 18 Smarrimenti L. 120 p.p.

**MANCIA** riportando due tessilsacchi contenenti vestiario, smarriti. Telef. 97-206, Carmagnola. A83905

## 19 Informazioni L. 120 p.p.

**A.A. ACCERTAMENTI** infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nazionalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 326

**ABBIATE** presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

**ACCERTAMENTI** accurati, [illegible], informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 598

**ACCERTAMENTI**, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

**INFORMITALIA**, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, ecc. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

## 21 Automobili L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Finculux, piazza Statuto 24, telef. 485-529, 485-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati 656

**A.A.A FINSAUTO**, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

**A. [illegible]** 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1200; multipla. Commissionaria Curiasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18. Telefono 20-805. [illegible]

**ABBIAMO** Anglia, Consul 1700, Fiat 1300 nuova, 103 1958, 103 Familiare Vinti, Volkswagen furgone finestrato. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 882-446.

**ABBIAMO** 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo II, 600 bianchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 995

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 23556

**ACQUISTEREI** giardiniera Nuova 500 permutando modello secchio, nuovo. Telefonare 298-433. A84185

**ALFA** Super, 103/1956, [illegible] Belvedere, camioncino 2LR/1953, cambi facilitazioni. Telefonare 46-007 1079

**AURELIA** B 20 1953, millecentotre 1953 ottimo vendo. Facilitazioni. Cellini 29.

**AURELIA** B 20 58 radio come nuova, B 12/54-55-56. Claviere, 5.

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 119, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli usati assortimento occasioni, massima garanzia. 98

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5** 1126

**AUTONOLEGGIANSI** al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 276-931. 76

**AUTONOLEGGIANSI** nuove 600, 103 H, 1800. Mamolo, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564 83

**AUTOSALONE** Tessitore Roma 237 ter, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III B, Giuliette normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Dauphine, 1200, 103 Export, assortimento 103, 600, 500 giardiniera, 1500 C, cambi, rateazioni 828

**AUTOSOVVENZIONI** concediamo rapidamente Rinn, Mercanti 19. Tel 40-278.

**BORDESE, OPEL, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-924, 779-641.**

**COMPRO** contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44 758

**CUPOLETTE:** Giuliette, Appia Vignale vendo. Telefonare 42-535 628

**DAUPHINE** luglio '61 km. 4000 vera occasione vendo. Telefonare 779-603.

**DAUPHINE** 3 mesi armoniosa; altre 6 mesi ottime vendonsi. Cottino, Fabro 10. 923

**DAUPHINE** 8 mesi privato vende. Telefonare ore pasti 891-172. A83395

**FAMILIARE** 1100 dicembre '58 vendesi. Tel. 44-377, Marsiin c. Vitt. 38.

**GIULIETTE** ogni tipo, Appie diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni Vigone 44. 626

**LANCIA**, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolly furgone, consegne sollecite, cambio rateazioni. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444

**OCCASIONE.** 600 furgone Cordero '57 vendo direttamente 480.000. Tel. 593-204

**[illegible]** Appia, [illegible], 500, 600, Belvedere, 500 C, Ardea, familiari, Rateazioni, Sant'Anselmo 5. 940

**OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI 759-924, 779-641.**

**OTTIMA** belvedere [illegible], Tiano, corso Sebastopoli 227. Telef. 360-101.

**PRIVATO** acquisterebbe da privato 600 58/60. Telef. 678-829. 707

**PRIVATO** cerca Fiat 1100-103 familiare oppure Moretti familiare. Tel. 619-976

**PRIVATO** compera Alfa 1900 vende impianto metano. Telef. 678-332. A84860

**PRIVATO** vende bellissima Bianchina panoramica 6 mesi. 525.000. Telefonare pasti 775-940. A84014

**PRIVATO** vende Leoncino molto bello o permuta. Telefonare 674-131.

**PRIVATO** vende privato 500 D semestre. Telefonare 363-844 dopo ore 18, [illegible] mattinata. A[illegible]

**PRIVATO** vende privato 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare 298-176 dopo ore 20. A83818

**PRIVATO** vende 600 di sei mesi. Telefonare 341-519. A[illegible]

**PRIVATO** vende 500 D. km. 5000, sei mesi. Telefonare 664-825. A84931

**PRIVATO** vende 1100 Special [illegible] bianchi 8 mesi. Telef. 36-590 ore pasti.

**S.A.C.AU.TO**, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti 271

**SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.**

**SPIDER** veloce Giulietta, grigio fumo metallizzato, finizioni speciali, recentissimo, vendo. Lunga rateazione. Telefonare ore ufficio 510-136. [illegible]

**VENDESI** 500 D 8 mesi. Telef. 733-603.

**VENDO** Appia 3ª serie sei mesi. Telefonare 294-829. A83611

**VENDO** bellissime Appia 2ª-3ª, Appia furgone 58, 103 familiare, 103 diversi, 1400 B, 600, 500 C. Cigna 3. 920

**VENDO** 600 D sei mesi. Telef. 361-240.

**VENDO** 1400 B 1958, come nuovo. Telefonare 277-602. A83853

**VENTI** ottobre 1961 apertura autorimessa via Paolini n. 14. Lavaggio, ingrassaggio, assistenza clienti A82291

**VELTURIAMO** celermente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 69 ang. Garibaldi. Telef. 531-216.

**500** [illegible]. Telefonare 595-845 ore serali. A84[illegible]

**500 C** furgoncino guida destra acquisto. Telefonare ore pasti 552-464, Torino.

**500 C** furgoncino vendo. Telef. [illegible].

**600 D** blu mesi 10 km. 9000 vende privato. Telefonare 779-707. A85035

## 22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

**ACCETTIAMO** vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarri. Rasico, Brescia 44, telefono 272-518.

**LAMBRETTA** 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 473

**MOTOCARRI** anche senza targa, moto, scooter, nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35. 495

**MOTOCARRI** Ercole Guzzi vende aggiornato con garanzia. Romanini, via Vittoria 123. A85868

**VOLETE** acquistare Vespa Ape, cambi, rateazioni, occasioni Morani, Unione Sovietica 189. Telefono 393-528

## 23 Annunci Vari L. 120 p.p.

**A** 20.000 librerie svedesi misure varie. Rappresentante [illegible], via Campana 15.

**ACQUISTA** bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

**ACQUISTANDO** poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 52. 915

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000. [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni 2774

**ARTIGIANO** svende bellissima camera letto palissandro 175.000, sala pranzo 180.000. Telefono 682-396 329

**ATTENZIONE!** Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3 103

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D 3819

**CERCASI** cucciolo pastore tedesco razza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5028 — Torino». A83[illegible]

**CIMITERO** quinta ampliazione quattro loculi perpetui cedonsi. Telef. 588-913.

**COMPERO** contanti spoglio signorile, uomo, ragazzo, usato, scarpe. Telefonare 775-582 A8[illegible]

**CONFEZIONE** ultima moda, modelli su misura, cammello, nappa, mantelli, tailleur, chemisier. Riparazioni. Rocciali, via Saccarelli 24, telefono [illegible].

**CUCCIOLI** Collie Lassi vendonsi. Telefonare [illegible] 373-165. A85022

**OUBIED**, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 28960

**GRANDE** specchio di tavolo scolpiti, attrezzatura bagno vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino».

**INDUSTRIA** armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

**INDUSTRIA** armadi guardaroba, deposito via Lodi 18. Tel. 20-829. Visitateci.

**MAGLIAIE.** Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, portatili, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 528-930. 28960

**MAGLIERISTE!** Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, facilità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 20 mesi, lavoro [illegible]. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

**MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.**

**MOBILI** «Casalrelli», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**PELLICCE** vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati et ordinazione. Mamy, via Garibaldi 17. Telefono 510-368. 960

**PIUMA** d'oca gallina usata acquistasi. Telefonare 482 493. A[illegible]

**PRIVATO** vende camera [illegible] Luigi XVI 350.000. [illegible] domenica [illegible].

**PRIVATO** vende cucina economica bianca radiatore elettrico lettino bambino. Telefonare 292-810. A84380

**PRIVATO** vende sala pranzo stile barocco piemontese, 350.000; divano '700, 90.000. Telefonare 696-567.

**SGOMBERIAMO** cantine, solai, locali acquistiamo mobili, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

**SIGNORA** vende pelliccia [illegible] ultra modelli come nuove, misura grande. Telefonare 582-485. A83627

**SVUOTIAMO** cantine solai alloggi acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 482-493. A85232

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

**VENDESI** pianoforte tedesco quattro autori mobili stile. Girone, del Mille 8.

**VENDO** causa trasferimento matrimoniale due lettini, tinello, attaccapanni, macchina Singer. Scipioni, via Monginevro 100, ore 12-16. A84852

**VENDO** macchina maglieria Orion seminuova. Telefonare 751-366. A84965

**VIOLINI** antichi autori vendo. Telefonare 641-371 ore pasti. A[illegible]